Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 10 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7885 nuova serie Fondazione 1881

CON LARGA MAGGIORANZA E' STATO RIPRISTINATO IL TESTO ORIGINARIO DEL GOVERNO

PENSIONI: «NO» DELLA CAMERA AGLI EMENDAMENTI DEL SENATO

I deputati missini astenuti - Ora il provvedimento deve ritornare a Palazzo Madama per la ratifica
Le opposizioni battute anche in una serie di votazioni segrete - Ribadita da Coppo la gravità dell'onere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La Camera ha eliminato dal decreto sulle pensioni gli emendamenti che — come ha dichiarato il governo — comportavano un onere di migliaia di miliardi che lo Stato e l'Inps non avrebbero potuto sopportare. Il decreto torna ora al Senato per la definitiva conversione. Ecco il risultato della votazione del provvedimento riportato al testo originario del governo:

Presenti	590
Votanti	539
Maggioranza	279
Voti favorevoli	329
Voti contrari	210
Astenuti	51

Con l'eliminazione degli emendamenti apportati dal Senato, i minimi di pensione restano fissati — salva diversa, nuova determinazione dei senatori — in 30 mila lire mensili per pensionati al di sotto dei 65 anni di età, ed in 32 mila lire mensili per i pensionati di età superiore. Le modifiche apportate dal Senato portavano entrambe le categorie di pensione a 35 mila lire, anticipavano la corresponsione della nuova pensione dal 1.o luglio al 1.o gennaio del 1972 e stabilivano che, a partire dall'inizio del prossimo anno, la pensione minima fosse equiparata ad un terzo della retribuzione annua media di fatto dei lavoratori dell'industria. Col secondo emendamento approvato dal Senato, l'età minima per il diritto alla pensione di vecchiaia per i lavoratori autonomi veniva abbassata al compimento del 60.o anno per gli uomini e del 55.o anno per le donne. Anche questo secondo emendamento è stato annullato dalla Camera.

Prima della votazione, ha preso brevemente la parola il ministro del lavoro Coppo, il quale, ricordati i precedenti legislativi che hanno portato alla presentazione del decreto, ha ribadito che permane l'impegno del governo di continuare nel colloquio con le organizzazioni sindacali competenti, per giungere ad una definitiva regolamentazione del trattamento delle pensioni sociali. Egli ha confermato quindi, sulla base del testo della lettera inviata dai sindacati al governo, che da parte delle confederazioni sindacali non vi è stata alcuna opposizione al decreto (anche se nella lettera è confermata la necessità di una generale riforma pensionistica), anzi vi è stato il loro apprezzamento per l'accoglimento di alcune preminenti istanze delle categorie dei pensionati.

Negato che vi sia stato un irrigidimento del governo sul testo del decreto, come dimostra l'accoglimento di molte modifiche proposte dai deputati, il ministro Coppo ha ribadito l'insostenibilità dei nuovi oneri connessi agli emendamenti approvati dal Senato, sia per il bilancio dello Stato e degli enti previdenziali, sia ricorrendo all'aumento dei contributi delle categorie «che in alcuni casi dovrebbero essere addirittura triplicati».

Il ministro ha confermato che, per il solo 1972, l'onere sarebbe stato di 849 miliardi e forse più: per arrivare a queste cifre non è necessario un calcolatore elettronico, ma basta un semplice pallottoliere. Infine, il ministro Coppo, dopo aver ricordato che l'anno venturo il deficit degli enti che erogano le pensioni sfiorerà gli 800 miliardi, ha esortato la Camera a non approvare gli emendamenti del Senato che, cancellati ieri in commissione, sono stati ripresentati oggi dalle sinistre; i missini hanno presentato proposte di portata più limitata.

Per votare gli emendamenti delle sinistre e dei missini, la camera è stata impegnata in numerose votazioni segrete. Con 341 no e 252 sì, è stata respinta la proposta dei socialisti e dei comunisti di elevare a 35.000 lire i minimi delle pensioni, a partire dal 1.o gennaio 1972. Con 322 no e 268 sì, è stato respinto l'emendamento del missino Roberti e delle sinistre che chiedeva di concedere il minimo di 35 mila lire dal 1.o luglio, anziché dal 1.o gennaio 1972, per i lavoratori dipendenti.

E' stata respinta anche la proposta delle sinistre che chiedeva di concedere a tutti i pensionati — dipendenti e autonomi — l'aumento a partire dal 1.o luglio (329 no e 250 sì). Una quarta votazione segreta ha fatto cadere l'emendamento delle sinistre che chiedeva di commisurare la pensione, dal 1.o gennaio 1973, a un terzo della retribuzione annua media dei lavoratori dell'industria (344 no e 243). Infine, con 319 no e 224 sì (astenuti 51 missini), è stata respinta la proposta delle sinistre di abbassare l'età per le pensioni dei lavoratori autonomi (resta così il limite di 65 anni per gli uomini e di 60 per le donne).

I missini hanno presentato due ordini del giorno con cui hanno chiesto che fossero risolti i problemi dei minimi e dell'età per la pensione al momento della riforma generale del sistema pensionistico. Il presidente del consiglio Andreotti si è opposto, ricordando che sono in corso idonee procedure; al momento opportuno e con i mezzi a disposizione, il governo farà — ha concluso — le sue proposte. Gli ordini del giorno sono stati respinti: favorevoli i soli missini; le sinistre si sono astenute.

L'astensione dei missini nella votazione finale è stata annunciata da *Almirante*, il quale ha detto che il suo gruppo si è comportato con grande senso di responsabilità, incuranti della polemica sugli «inquinamenti». «In realtà — ha aggiunto Almirante — dai nostri voti siete tutti inquinati, sinistre e maggioranza. E noi, incuranti degli eventuali inquinamenti altrui, sceglieremo il nostro atteggiamento caso per caso, cercando le convergenze che potranno essere utili al popolo italiano».

Le sinistre hanno confermato le loro tesi: era possibile trovare i fondi per gli aumenti, ma è mancata la volontà del governo di risolvere i problemi dei pensionati. PSI e PCI hanno dunque votato contro. Favorevoli i partiti della maggioranza: DC, PSDI, PLI, PRI e Altoatesini. La conversione del decreto è stata infine approvata con i risultati riferiti all'inizio.

R. R.

UNA «VOCE» PROVENIENTE DALLA FRANCIA

Smentiti interventi all'estero sulla lira

«Non è responsabilità di banche centrali straniere sostenere la lira» ha precisato la Banca d'Italia

Roma, 9

Una notizia proveniente dalla Francia, secondo la quale le banche centrali sarebbero intervenute recentemente in favore della lira, è stata ufficialmente smentita dalla Banca d'Italia.

In qualificati ambienti finanziari parigini si dava per certo un intervento delle banche centrali sul mercato valutario a sostegno della quotazione della lira italiana. Appena la voce è giunta in Italia (trasmessa da un'agenzia economica tedesca in una corrispondenza da Parigi), la Banca d'Italia ha ritenuto necessario smentire la notizia, per bocca di un autorevole portavoce.

Questi ha precisato che la voce «deve ritenersi priva di ogni fondamento», e ciò in primo luogo perché non c'è stato alcun intervento delle banche centrali, in secondo luogo perché questo intervento, nelle modalità in cui, stando alle indiscrezioni provenienti d'Oltralpe sarebbe avvenuto, non è di fatto possibile. «Non è responsabilità di banche centrali straniere sostenere la lira — ha precisato il portavoce della Banca d'Italia —; tale responsabilità ricade esclusivamente sulla Banca centrale di Roma. Qualsiasi intervento a sostegno della lira avrebbe dovuto avere in ogni modo l'assenso della Banca d'Italia».

Le indiscrezioni provenienti dalla Francia parlavano di un intervento nella misura del 2,25 per cento. Ma di fatto, come si è accennato, a parte l'immediata smentita della Banca d'Italia, esso non sarebbe reso possibile dagli attuali accordi monetari. La lira infatti gode attualmente di una speciale clausola di salvaguardia, che le consente di evitare l'intervento delle altre banche centrali. Tale clausola è prevista dall'accordo intereuropeo di Basilea, ed in forza di essa la Banca d'Italia può mantenere il corso della lira entro la fascia ristretta del 2,25 per cento in più o in meno rispetto alle altre monete comunitarie con interventi in dollari. E ciò anche nel caso che la moneta americana quoti contro lire all'interno della fascia prevista dagli accordi di Washington.

G. R.

DUE PARTITI INQUIETI

Ancora litigi nella DC e nel PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Superato, con ampio scarto tra maggioranza e opposizioni, il voto della Camera, il decreto per le pensioni torna da domani al Senato. I capigruppo della maggioranza stanno sollecitando il rientro dei senatori dei rispettivi partiti, per evitare quei vuoti che hanno determinato il voto a sorpresa della scorsa settimana. Proprio per assicurare una votazione a ranghi serrati, non è da escludere un leggero allungamento dei tempi del dibattito. Comunque, se non entro domani sera, venerdì anche l'assemblea di palazzo Madama dovrebbe varare il testo del provvedimento «ripulito» degli emendamenti introdotti dalle opposizioni.

Il sottosegretario alla presidenza Evangelisti ha oggi escluso l'intenzione governativa di porre la fiducia e ciò anche perché nelle votazioni odierne a Montecitorio si è registrata una confluenza di voti aggiuntivi a quelli della maggioranza, il che dovrebbe anche al Senato porre il governo al riparo da nuove sorprese.

Se l'attività parlamentare è così giunta ormai alla vigilia della stasi estiva, non altrettanto può dirsi per quella dei partiti e soprattutto della DC e del PSI. In campo democristiano, continuano i riflessi della impegnativa sessione del consiglio nazionale, soprattutto per i malumori esistenti nelle sinistre uscite indebolite dai lavori del «parlamentino» di palazzo Sturzo.

In casa socialista una serie di comunicati, dichiarazioni e prese di posizione fanno, intanto, registrare una radicalizzazione della lotta tra le opposte fazioni, cioè tra demartiniani e manciniani: un vero e proprio avvio del dibattito interno che è stato praticamente evitato nell'ultima riunione del comitato centrale, ma che si preannuncia arroventato fino al congresso dei primi di novembre. Vediamo ora questo complesso quadro più nei particolari.

In un momento di pausa tra le votazioni succedutesi oggi a ritmo serrato a Montecitorio per le pensioni, la direzione democristiana ha tenuto una rapida riunione, per procedere alla nomina di Bisaglia a vicesegretario del partito in sostituzione di Gullotti, che ha assunto incarichi ministeriali. Bisaglia è del gruppo Piccoli - Rumor e, pertanto, la nomina non è piaciuta alle sinistre, che hanno cercato, di non lasciarsi sfuggire l'occasione per muovere attacchi, malgrado la brevità della riunione. Il mo-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Con una serie di votazioni, in cui la maggioranza ha registrato un ampio scarto sulle opposizioni, la Camera ha «ripulito» il decreto sulle pensioni, eliminando gli emendamenti approvati la scorsa settimana dal Senato e comportanti un'insostenibile dilatazione dell'onere finanziario. Il provvedimento passa oggi a Palazzo Madama per la definitiva conversione in legge; si ritiene che il governo riuscirà a superare la prova abbastanza agevolmente, tanto che è stato escluso il proposito di porre la questione di fiducia.

Se l'attività del Parlamento è ormai alle ultime battute, in pieno fermento è, invece, quella dei partiti. La DC ha riunito ieri la direzione, per procedere alla sostituzione del vicesegretario Gullotti (nominato ministro) con Bisaglia. Le sinistre non hanno perso l'occasione per sviluppare la loro battaglia contro la maggioranza, anche con una polemica presa di posizione di Granelli e Galloni, gli unici due basisti che non hanno votato a favore della linea Forlani al consiglio nazionale.

Granelli ha dato le dimissioni dalla direzione e con Galloni ha chiesto la convocazione di un convegno nazionale della corrente per discuterne la posizione. Forlani ha cercato di prendere tempo rilevando che la questione sarà esaminata nella nuova sessione del consiglio nazionale, a settembre.

Fermento anche nel PSI. L'ala estremista dei demartiniani guidata da Bertoldi e Manca, ha diffuso una lettera in cui critica a fondo De Martino, sanzionando così la spaccatura già esistente nella corrente. L'iniziativa ha dato il via ad una serie di polemiche. Un documento di consenso per le posizioni demartiniane è stato diffuso dagli autonomisti, che nel contrasto De Martino-Mancini vedono la possibilità di tornare in gioco per la formazione di una nuova maggioranza interna. Di fatto, la lettera di Bertoldi apre ufficialmente il dibattito interno in vista del congresso di novembre.

POCHI MINUTI PRIMA DI VENIR RILASCIATO DA SAN VITTORE

Altro ordine di cattura blocca in carcere Lazagna

Contro il presunto complice di Feltrinelli ora ha proceduto la procura di Genova - Accuse anche a un nipote di Togliatti?

Milano, 9

Nel pomeriggio odierno, l'avvocato genovese Giovambattista Lazagna, implicato nell'inchiesta riguardante l'attività e la morte di Feltrinelli, e le «Brigate rosse», doveva essere rilasciato dal carcere di San Vittore, dove si trova dal marzo scorso, in libertà provvisoria su istanza del difensore avv. De Giovanni. Ma pochi minuti prima che il giudice istruttore dott. Ciro De Vincenzo si recasse nel carcere per un ultimo interrogatorio, al Lazagna è stato consegnato in cella un altro ordine di cattura, spiccato dalla procura di Genova, a seguito del quale la sua permanenza a San Vittore per ora non subirà interruzioni.

Secondo quanto si è appreso, il nuovo ordine di cattura è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova dott. Sossi, nell'ambito delle indagini sul «Circolo 22 ottobre». Il provvedimento del magistrato, oltre all'avv. Lazagna, riguarda altre due persone: Aristo Ciruzzi di 49 anni, Marisa Calimodio di 37, e forse Vittorio Togliatti di 36; quest'ultimo è nipote di Palmiro. L'ordine di cattura che parlerebbe anche di altre persone non identificate», configurerebbe, fra l'altro, i reati di associazione per delinquere, per delitti contro il patrimonio, attentati, abusive interferenze radiotelevisive, traffico di esplosivo e di armi.

Aristo Ciruzzi — secondo quando si è appreso successivamente — è stato arrestato stamane e interrogato dal dott. Sossi per un paio di ore nel carcere di Marassi. alla presenza del difensore avv. Enrico Baccino. Domani, il giudice Sossi si recherà a Milano. Anche Marisa Calimodio è stata arrestata. Per ora non risulta invece nulla di Vittorio Togliatti. Aristo Ciruzzi è un architetto e costruttore molto conosciuto a Genova; ha uno studio di architettura anche a Lisbona.

Stamane, quando è stato arrestato, il Ciruzzi stava partendo per Lisbona. Iscritto al PCI da molti anni, egli è stato comandante di una brigata partigiana liberale in Toscana. Come partigiano ha anche partecipato alla liberazione di Firenze. Attualmente conviveva con Marisa Calimodio.

Dopo che gli era stato notificato il nuovo ordine di cattura l'avv. Lazagna, avvalendosi di una sua facoltà, si è rifiutato di aderire al nuovo interrogatorio con il giudice istruttore dott. De Vincenzo. Su questo suo rifiuto è stato steso un brevissimo verbale, alla presenza del difensore De Giovanni. Contro il provvedimento del magistrato genovese il Lazagna e il suo avvocato hanno preannunciato ricorso in Cassazione.

L'avv. Lazagna era implicato, come si è detto, si è trovato implicato nell'inchiesta riguardante il caso Feltrinelli e le «Brigate rosse»: infatti, egli avrebbe procurato i documenti per intestare a ignari cittadini il pullmino «Volkswagen», trovato nei pressi del traliccio di Segrate, dove morì l'editore, e la «Fiat 124» usata dai mancati attentatori dell'altro traliccio minato a San Vito di Gaggiano. L'avv. Lazagna ha sempre respinto ogni addebito. Il professionista era stato arrestato il 22 marzo scorso e accusato prima di falso in certificazione amministrativa, e poi di falsa testimonianza. Successivamente, era stato anche accusato di concorso in sabotaggio alle linee elettriche.

(Ansa)

LA DC DENUNCIA il caos nel Cile

Santiago del Cile, 9

Il presidente del partito democristiano cileno, senatore Renan Fuentealba, ha dichiarato che le cause dell'ondata di violenza che si registra in Cile, «vanno ricercate nello stato di miseria e di sconforto in cui si dibattono migliaia e migliaia di lavoratori cileni», ed anche «nella formazione di gruppi armati, fascisti e ultra di sinistra, che approfittano della situazione della popolazione, per attentare in forma permanente alla sicurezza dello Stato, con occupazioni, rapine e assassinii».

Il presidente del partito democristiano ha inoltre detto che il suo partito ha denunciato «l'esistenza, la formazione e lo sviluppo di questi gruppi armati che operano contro la legge», e che il governo si è dimostrato «impassibile, quando non ha incoraggiato l'azione di questi gruppi, che permanentemente sono stati protetti da settori governativi e dallo stesso governo».

(Ansa)

USA: saltano i serbatoi



Telefoto Upi

San Pedro (California) — Un'esplosione di natura imprecisata ha provocato un gigantesco incendio in un deposito di carburante. Trenta squadre di pompieri lottano contro il fuoco

Bombe ai tralicci in Portogallo

Lisbona, 9

L'inizio del nuovo mandato presidenziale dell'ammiraglio Americo Thomaz è stato contrassegnato da numerosi attentati dinamitardi contro la rete elettrica del Portogallo.

Poco prima dell'alba, bombe al plastico sono state fatte esplodere in varie parti del paese, soprattutto in prossimità dei tralicci dell'alta tensione, ed hanno interrotto l'energia elettrica in alcune parti della zona di Lisbona. Alcune fabbriche della capitale sono rimaste senza energia, ed i treni, gli ospedali ed i servizi essenziali hanno dovuto fare ricorso a generatori di emergenza.

Nella zona di Lisbona, circa un terzo degli ordigni, per ammissione delle stesse autorità, sono esplosi. Il governo tuttavia non ha precisato quante sono state complessivamente le bombe fatte deflagrare dagli avversari del regime. Da altre fonti si è tuttavia appreso che almeno sei bombe hanno abbattuto o danneggiato i tralicci dell'alta tensione nella regione di Oporto, la seconda città del Portogallo ed il principale centro commerciale del Nord. Secondo una notizia non confermata, la polizia avrebbe sventato un attentato anche al gigantesco ponte Salazar di Lisbona che collega la città alla riva occidentale sopra il fiume Tago.

Si presume che gli attentati siano stati effettuati dal movimento guerrigliero urbano che le autorità sostengono essere collegato al partito comunista, fuori legge. E' evidente che i terroristi hanno fatto coincidere gli attentati con la cerimonia del giuramento di Thomaz svoltasi oggi all'assemblea nazionale.

(Ap)

APERTO MONITO AI GUERRIGLIERI ARABI DA PARTE DEL MAGGIOR GIORNALE EGIZIANO

IL CAIRO DISAPPROVA L'ATTENTATO COMPIUTO DAI «FEDAIN» A TRIESTE

«Non serve far saltare i serbatoi di petrolio in altri paesi. I commandos devono operare in Israele»
Una vasta attività terroristica sarebbe stata progettata dalle organizzazioni palestinesi in Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 9

Un secco monito ai guerriglieri palestinesi lancia dalle pagine di «Al Ahram», l'influente quotidiano del Cairo che spesso rispecchia le vedute governative, il direttore Ali Hamdi El Gammal, che è anche presidente del sindacato della stampa egiziana. Dice l'articolo che i fedain dovrebbero rinunciare agli attacchi sferrati contro bersagli esterni, come i serbatoi di petrolio di Trieste, per agire invece clandestinamente in territorio tenuto da Israele.

Gammal afferma che dopo la repressione del movimento fedain da parte giordana, e dopo le limitazioni poste alle sue attività nel Libano meridionale, «non rimane praticamente altra scelta ai guerriglieri che la resistenza dall'interno del territorio occupato». Gammal fa riferimento alla dichiarazione di «Settembre nero», il gruppo di guerriglia che ha rivendicato la responsabilità delle esplosioni di Trieste e dell'incendio a bordo della nave israeliana «Bat Tiran», e osserva: «Non serve che una di queste organizzazioni faccia saltare serbatoi di petrolio in un altro paese, come è successo in Italia. E' una questione secondaria che non influirà in alcun modo sull'occupazione israeliana. Le organizzazioni dovrebbero dedicarsi a una proficua ed efficace azione nel territorio arabo occupato».

L'articolo prosegue sottolineando che il grande numero degli arabi dei territori governati da Israele potrebbe avere una parte importante, sotto forma di appoggio ai guerriglieri, nelle operazioni intese a costringere gli israeliani a mutare la loro politica. «L'azione dei commandos — insiste il giornale — si deve svolgere nelle terre occupate, non all'esterno, e deve essere diretta contro Israele e le sue autorità, e non contro altri. I guerriglieri dovrebbero assicurarsi la piena collaborazione di quelli che si trovano nel territorio occupato e di quelli che sono al di fuori. La collaborazione dovrebbe essere studiata e organizzata in modo tale da avere parte efficace nella lotta contro l'occupazione israeliana».

Oggi anche la stampa israeliana si è occupata dei serbatoi dell'oleodotto triestino. Secondo il giornale «Maariv», che però non fornisce la fonte della notizia, i guerriglieri palestinesi avrebbero fatto saltare i serbatoi di petrolio a Trieste ritenendo che contenessero petrolio proveniente dai pozzi del Sinai egiziano in mano israeliana dal 1967, o trasportato da petroliere israeliane. Il giornale aggiunge che il servizio d'informazione dell'organizzazione terroristica «Settembre nero» è piuttosto debole.

Negli ambienti politici israeliani oggi sono giunte notizie da Washington, secondo cui i guerriglieri avrebbero deciso di trasferire la loro attività in Europa, dato che non riescono a operare all'interno di Israele o partendo dai paesi arabi limitrofi. Secondo tali notizie, sarebbe in atto un'alacre attività di reclutamento tra le comunità di lavoratori arabi in Europa, in collegamento con gruppi estremisti europei. Le organizzazioni dei palestinesi avrebbero intenzione di colpire aerei, navi e personalità israeliane in Europa. Il sabotaggio dell'oleodotto di Trieste ne costituirebbe l'inizio.

U. P. I.

NUOVA INTERROGAZIONE sui terroristi in Italia

Roma, 9

Continua ad avere echi in parlamento l'attentato all'oleodotto di Trieste. Alle richieste di chiarimenti ed informazioni sugli sviluppi delle indagini già rivolte al presidente del consiglio e ai ministri competenti da deputati del PLI e del PRI, oggi si è aggiunta una interrogazione presentata dal socialdemocratico Magliano al ministro dell'interno, per conoscere «se corrisponde a verità la notizia che uno Stato straniero abbia fornito al governo italiano informazioni circa l'attività di sabotatori palestinesi non estranei ai fatti di Trieste e riguardante la distruzione dei depositi petroliferi, e se tali informazioni hanno trovato conferma nelle indagini che le autorità competenti stanno conducendo».

L'interrogante chiede anche di conoscere le connessioni fra gli attentati dei presunti gruppi rivoluzionari stranieri ed altri attentati compiuti in varie parti d'Italia, e sollecita infine l'intensificazione delle operazioni delle forze di polizia condotte in tutto il territorio italiano».

(R. R.)

RAPPORTI DIFFICILI fra URSS ed Egitto

Beirut, 9

L'Unione Sovietica si oppone ad un incontro al vertice con l'Egitto, e a seguito di questo rifiuto è sorta «una guerra fredda» fra le diplomazie dei due paesi, secondo quanto afferma stamane il giornale libanese «An Nahar».

Citando «fonti vicine agli ambienti sovietici di Beirut», il giornale afferma che è improbabile che il capo del partito comunista sovietico Breznev abbia proposto un incontro del genere nel messaggio inviato la scorsa settimana al presidente Sadat. Secondo il giornale, questo messaggio rappresenta un nuovo sviluppo nel conflitto fra i due paesi, iniziato con la decisione di Sadat di espellere il mese scorso i ventimila consiglieri militari dall'Egitto.

Come ha annunciato il giornale ufficiale del Cairo «Al Ahram» il messaggio di Breznev «sarà oggetto di ampi contatti fra il Cairo e Mosca, e sgombera la via per incontri politici al vertice». L'Egitto intanto, ha richiamato il suo ambasciatore a Mosca per consultazioni, e lo ambasciatore sovietico è partito dal Cairo per colloqui con i capi del Cremlino.

Secondo «Al Ahram», Breznev nel suo messaggio probabilmente ha espresso l'irritazione sovietica per il modo in cui la partenza dei consiglieri russi è stata presentata e cioè «come una specie di liberazione nazionale per l'Egitto».

(Ap)

SI E' APERTO A BRNO IL NONO PROCESSO DI REPRESSIONE

DAVANTI AI GIUDICI COMUNISTI ALTRI «LIBERALI» CECOSLOVACCHI

Principale imputato è una donna, forse la moglie di uno storico già condannato a sei anni - Finora 38 persone mandate in carcere

Praga, 9

Un nuovo processo, il nono, è cominciato ieri a Brno contro cecoslovacchi di tendenze «liberali», accusati di aver svolto attività sovversive. Ne dà notizia il giornale di Brno «Rovnost», precisando che il processo è a carico di Vlastimila Tesarova «e colleghi», imputati di attività sovversive in base all'articolo 98 del codice penale.

Il giornale afferma che il gruppo «si è associato per attività sovversive dall'inizio del 1970 fino al 1971, in particolare ciclostilando e diffondendo materiale sovversivo e infiammatorio». In tal modo essi, secondo l'accusa, hanno commessso un delitto previsto dall'articolo 98. Il «Rovnost» non ha identificato gli altri imputati né ha precisato il loro numero.

Il nome di Vlastimila Tesarova non era finora noto agli osservatori a Praga, tuttavia è stata avanzata l'ipotesi che possa trattarsi della moglie o di una parente dello storico Jan Tesar, il quale è stato condannato il mese scorso a sei anni di reclusione, sotto analoghe accuse di «attività sovversive». In cecoslovacco può chiamarsi Tesarova qualsiasi membro femminile della famiglia Tesar.

Il nuovo processo si è aperto lo stesso giorno in cui il professor Jaroslav Sabata, ex-segretario del comitato del partito comunista per la città di Brno, è stato condannato a 6 anni e mezzo di carcere, anche lui per attività sovversive. Ad altre sei persone, tra cui Alfred Cerny, a suo tempo segretario regionale del partito per la Moravia meridionale e membro del comitato centrale, sono state inflitte pene detentive fino a cinque anni di reclusione.

Fonti solitamente bene informate a Praga avevano dichiarato in precedenza che la figlia del professor Sabata, Anna, e la nuora Ivana, dovevano comparire ieri davanti ad un tribunale a Brno. Non è stato tuttavia possibile avere conferma che le due donne rientrino nel gruppo facente capo a Vlastimila Tesarova. Del resto, del nuovo processo ha dato notizia finora soltanto la stampa locale. A tutt'oggi 38 persone sono state condannate in Cecoslovacchia a pene detentive, nella serie di processi apertasi il 17 luglio scorso. Finora non vi è stata alcuna assoluzione.

(Ansa - Reuter)

«RISERVE» DEL PCI sui processi di Praga

Roma, 9

La gravità e la proliferazione delle «purghe» imposte dal Cremlino e fedelmente attuate dai governanti di Praga nei confronti di intellettuali ed esponenti del partito rei di aver appoggiato il «nuovo corso» di Dubcek, teso verso l'illusorio traguardo di dare alla Cecoslovacchia un comunismo «dal volto umano», ha indotto i dirigenti del PCI ad una presa di posizione per dissociarsi da questa nuova gravissima forma di neo-stalinismo. Di fronte a questa prova incontestabile di totale negazione di ogni forma di libertà e di democrazia, il PCI ha manifestato il suo dissenso con un comunicato dell'ufficio politico del partito, che ha l'evidente scopo di prevenire critiche dei partiti democratici.

L'aprirsi, in Cecoslovacchia di una serie di processi politici, alcuni dei quali già conclusivi con la emanazione di pesanti sentenze di condanna — si afferma tra l'altro nel comunicato — solleva nuovi gravi interrogativi sulla situazione esistente in quel paese, a 4 anni di distanza dall'intervento militare dell'agosto 1968 e sui principi da porre a base della costruzione del socialismo. Si tratta di questioni che non possono non toccare ogni partito comunista e su cui è dunque legittimo ed operoso — in assenza, fra l'altro di informazioni esaurienti e di spiegazioni persuasive — sollevare riserve ed esprimere precise opinioni, pur rifiutando il metodo della ingerenza nella vita interna di un altro paese e pur essendo chiaro che ciascun partito porta la responsabilità dei propri atti e delle proprie posizioni.

Affermato che il ricorso ai metodi della persecuzione giudiziaria «nei confronti di uomini che fino dal 1968 furono qualificati esponenti del partito comunista e della cultura cecoslovacca», richiama l'attenzione sulla gravità della situazione e l'ufficio politico sottolinea come grave la logica di rivalsa nei confronti degli esponenti del «nuovo corso».

(Ansa)

UN'INTERVISTA DEL MINISTRO SCALFARO

LATINO A SCUOLA MA NON POLITICA

Milano, 9

I problemi del mondo della scuola, con particolare riferimento a quelli dell'università e all'insegnamento del latino, sono illustrati dal ministro della pubblica istruzione, Scalfaro, in un'intervista a un settimanale milanese.

Riferendosi alle polemiche suscitate dalle prime dichiarazioni alla Camera, Scalfaro afferma, tra l'altro, che «oggi c'è chi ha interesse a sostenere che il ministero della pubblica istruzione è caduto in mani clerico-fasciste, e si riempie le fauci, non la bocca, di accuse tanto livide quanto inconsistenti. Non mi sembra che valga la pena di rispondere a queste aggressioni...

«Non ritengo — aggiunge Scalfaro — di avere la veste e la funzione di colui che salva il mondo o che fa il „castigamatti". Avendo una concezione dello Stato con la S maiuscola, ritengo che la scuola debba essere inserita, anch'essa con la S maiuscola. Non si tratta di „restaurare" o di „distruggere", ma di costruire una scuola che sappia assolvere, in un mondo in cui la cultura deve essere interpretata nel senso più umano e più ricco di valori umani, i suoi compiti tradizionali: educare e istruire. Di fronte a questo compito immane, date le difficoltà obiettive in cui ci troviamo, per chi ha una concezione sostanziale della democrazia, è indispensabile la partecipazione di tutti, nel rispetto del pensiero di tutti, senza distinzioni fra maggioranza e minoranza. Nessuno è depositario di ricette miracolose. Tutti possono e debbono collaborare».

A proposito dell'insegnamento del latino, Scalfaro afferma, tra l'altro, che gli sembra «un po' troppo semplicistico e frettoloso dire perentoriamente che non deve essere insegnato nella scuola d'obbligo. Io, come ministro della pubblica istruzione, sono aperto, come è mio dovere, a qualsiasi apporto, a ogni contributo, affinché si trovi la soluzione migliore. Però mi si consenta di dire che quando si vuole escludere comunque l'ipotesi che anche i giovani possano studiare il latino è segno che si è già schierati con una visione classista. E coloro i quali protestano perché sostengono che il latino costituisce un punto di discriminazione fra una scuola di classe e non, nel momento in cui vogliono riservare questo insegnamento soltanto a taluni finiscono per determinare una realtà classista».

Dopo aver dichiarato che «nessuno pensa di far ingerire ai giovanissimi chissà quale entità di nozioni di latino», lo on. Scalfaro si chiede «perché non si deve trovare una soluzione che consenta a tutti di incominciare ad accostarsi alla radice della lingua italiana per poi consentire a chi voglia, e lo possa, di approfondire gli studi di questa materia?

A proposito della situazione venutasi a creare nella scuola, Scalfaro afferma: «Su questo punto è bene si sappia che il ministero della pubblica istruzione sarà inflessibile. Non è ammissibile che le cattedre si trasformino in centri di propaganda politica o addirittura di sobillazione ad opera di minoranze indisciplinate. C'è sempre stata una maggioranza di docenti e di studenti, una grossa maggioranza per fortuna, che ha fatto il proprio dovere e che merita rispetto e riconoscimento per non essersi fatta coinvolgere in manifestazioni assolutamente inaccettabili. Dobbiamo dire e diciamo no, con fermezza, ad ogni forma di violenza, ad ogni intimidazione, ad ogni provocazione.

«Il no al fascismo risponde a un preciso impegno democratico; non viene pronunciato da questo governo o dal ministro di turno; è un fatto di realtà storica che non può essere messo in discussione da nessuno. Per quanto mi riguarda preferisco non ripeterlo troppe volte come fanno coloro (sul cui passato bisogna stendere un velo caritatevole) i quali sentono il bisogno di pronunciarlo almeno due volte al giorno. Dobbiamo dire no alla propaganda marxista che si è insinuata nella scuola, molte volte in maniera smaccata, perché riteniamo che in un paese democratico la scuola non può ispirarsi a concetti che sono sostanzialmente antidemocratici.

«Il marxismo può fare propaganda negli ambienti politici, come partito politico, ma non può servirsi della scuola per fare proseliti. Per quanto riguarda la violenza, il discorso — dichiara Scalfaro — è ancora più semplice, netto, deciso e irriducibile. Non credo di dover aggiungere altro. Questo significa portare un clima di tolleranza, di civismo, di convivenza, di libertà per tutti».

Dopo aver respinto «le accuse di chi vuole far passare il nostro richiamo alla disciplina e la nostra volontà di farla rispettare come manifestazioni di «autoritarismo antidemocratico», venendo a parlare dei docenti, il ministro si dice convinto che essi sono in grado di svolgere con serenità il proprio compito di educatori ed aggiunge: «Certo, bisogna fare qualcosa di più per conferire loro maggiore dignità e prestigio». *(Ansa)*

DENUNCIATA LA PESANTE SITUAZIONE NELLA PRODUZIONE DI ENERGIA

Scarseggia l'elettricità Razionamenti nell'inverno?

La riduzione dell'erogazione riguarderebbe i consumi industriali, non le famiglie Evidenti le conseguenze sull'economia - L'Enel attende una decisione del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Quest'inverno non resteremo a lume di candela. Il pericolo di un razionamento dell'energia elettrica, tornato alla ribalta in questi giorni, in seguito a una lettera inviata dalle maggiori società costruttrici di impianti alle competenti autorità, non può certamente riguardare, si rileva in ambienti bene informati del settore, né i consumi delle famiglie per illuminazione, né quelli pubblici, data la loro scarsa incidenza sulla richiesta globale di energia. Per quanto riguarda i consumi industriali il razionamento potrebbe rendersi necessario, a partire dal prossimo inverno, ed è evidente che ciò potrebbe determinare notevoli conseguenze sull'economia nazionale per il conseguente rallentamento produttivo.

A fronte di un totale disponibile nella rete italiana di 80,7 miliardi di chilowattora (la produzione lorda dell'Enel è di 92 miliardi, ai quali vanno aggiunti gli acquisti dagli autoproduttori e le importazioni (4,7 miliardi) e sottratti i consumi propri dell'Enel, per gli uffici ma soprattutto per gli impianti ai fini della stessa produzione, e le perdite di trasporto, complessivamente 14,3 miliardi) i consumi delle famiglie sono ammontati a 20,867 miliardi di chilowattora, di cui soltanto 6,407 per l'illuminazione e 14,460 per gli usi domestici, e quelli relativi all'illuminazione pubblica a 1,436 miliardi.

Complessivamente, quindi, i due tipi di consumo non raggiungono un quarto di tutta l'energia disponibile nella nostra rete. Tutta l'altra energia destinata al consumo delle utenze, 58 miliardi di chilowattora, viene assorbita dalle industrie in massima parte (54 miliardi) e dai «rivenditori nazionali», dalle aziende municipalizzate cioè come la Acea di Roma (4 miliardi) che a loro volta la rivendono agli utenti.

Per quanto concerne in particolare, i consumi industriali, il maggiore fabbisogno, in caso di insufficiente produzione interna, potrà essere soddisfatto solo in parte per ragioni di ordine tecnico con l'importazione di energia dalle reti estere d'oltralpe (nel 1971 sono stati importati dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Jugoslavia più di 3 miliardi di kwh).

Da parte sua, il direttore generale dell'Enel, prof. Arnaldo Angelini, in un'intervista rilasciata a un quotidiano, ha osservato che il razionamento dell'energia elettrica «è una certezza», solo che «non è possibile dire oggi quanto tempo saremo costretti a chiedere al governo di autorizzarci a limitare il consumo».

Circa la possibilità che il razionamento cominci già dal prossimo inverno, essa — a giudizio di Angelini — dipende da tre elementi: l'incremento della domanda, la disponibilità di energia dallo estero, e l'andamento della stagione. «E' quest'ultimo — sostiene Angelini — il punto più delicato. Se il prossimo inverno sarà molto freddo, con punte di temperatura molto basse, pur senza arrivare ai ghiacci dell'inverno del 1929, la situazione si farà molto delicata».

Il problema, in sostanza — secondo Angelini — non è di erogazione, bensì di adeguata potenza; «d'inverno la richiesta cresce in misura considerevole. Le punte massime di consumo si verificano a dicembre e gennaio: il prelievo, infatti, decresce nelle stagioni intermedie, rallenta in estate, si accentua in inverno. Ed è comprensibile. Pertanto un inverno molto freddo, con un fabbisogno di potenza spinto al massimo ci metterebbe in difficoltà. Dal prossimo inverno entriamo quindi in zona pericolo. Le difficoltà andranno crescendo negli anni successivi».

Precisato, per quanto riguarda i settori per i quali si imporrà il razionamento, che ogni decisione spetta al governo, Angelini così conclude: «Noi all'Enel naturalmente abbiamo dei piani che applichiamo quando le circostanze sbilanciano la capacità di produzione rispetto al fabbisogno. E questi piani prevedono la graduale riduzione di gruppi di utenze per fronteggiare la situazione di emergenza

«Nel caso, invece, di una sistematica riduzione dell'erogazione, dovuta contemporaneamente al peggioramento del clima, all'accrescimento della domanda e all'impossibilità di ricorrere all'importazione, tutte le misure che si imporranno dovranno essere attuate di intesa con il ministero dell'industria».

Gino Roberti

Il vice di Forlani



Telefoto Ansa

Roma — Il vicesegretario della DC, Bisaglia, con Forlani, dopo la riunione della direzione

COMINCIATA L'ASTENSIONE «A SCACCHIERA» DEI PILOTI

ALITALIA: DIMEZZATI DALLO SCIOPERO I VOLI

Senza esito un incontro-fiume al ministero - Stamane nuovo tentativo Dettagliato programma delle sospensioni - Blocchi alla Sam e all'Ati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

I voli dell'Alitalia, nelle rotte nazionali, oggi sono stati dimezzati per lo sciopero «a scacchiera» dei piloti aderenti all'Anpac e al Sipac-Cgil-Cisl-Uil. L'astensione dal lavoro, per quanto riguarda Fiumicino, è cominciata alle 10 ed è terminata alle 16, mentre a Milano-Linate i piloti non hanno lavorato dalle 18 alle 22.30. Lo sciopero ha colpito soltanto l'Alitalia, per cui i voli della Sam, Ati, Itavia e Alisarda non hanno subito soste, e ha coinvolto i voli coperti da «DC-9» e «Caravelle», cioè i voli nazionali.

Tutti i voli serviti da «DC-8» e «B-747 Jumbo», si sono svolti invece regolarmente. Di conseguenza non ci sono state interruzioni nei voli intercontinentali e internazionali. Infatti, nonostante l'intervento del ministro del lavoro, Coppo, che da ieri sera fino a stamattina alle 6 ha riunito nel suo studio del ministero del lavoro le delegazioni dell'Alitalia-Intersind e quelli dei piloti dell'Anpac e del Sipac, questi ultimi hanno attuato oggi egualmente lo sciopero.

Domani mattina alle 10, il ministro Coppo, comunque, riceverà, nuovamente le parti. Un portavoce dell'Alitalia ha comunicato che gran parte dei voli sono stati svolti effettuando praticamente al completo i collegamenti intercontinentali e oltre il 50 per cento di quelli a corto e medio raggio.

«Per quanto riguarda i collegamenti nazionali ed europei a corto e medio raggio (DC-9 e Caravelle) l'Alitalia ritiene — ha aggiunto — di poter svolgere la maggior parte dei voli mantenendo i collegamenti per ogni destinazione. Naturalmente potranno verificarsi ritardi, anche di una certa entità». Difatti la situazione negli aeroporti nazionali non è delle migliori. Oggi si sono astenuti solo i piloti dei «DC-9» e «Caravelle», ma domani, se nel corso del nuovo incontro con il ministro non si dovesse raggiungere una intesa sui punti «controversi» della piattaforma rivendicativa avanzata dalla categoria per il rinnovo del contratto di lavoro, il caos potrebbe dilagare in tutti gli scali.

Per domani il programma di astensioni prevede lo sciopero dei piloti dei «Boeing-747» dalle 16 alle 24 locali in partenza da Chicago e dalle 21 alle 4 locali da Montreal. Sempre per domani il calendario è il seguente: «DC-8» in partenza da Roma dalle 10 alle 18 e dalle 22 alle 6 dell'11 agosto; quelli in partenza da Milano dalle 19 alle 24; quelli in partenza da Rio de Janeiro dalle 7 alle 18; da Bangkok dalle 12 all'una dell'11 agosto; i «DC-9» e i «Caravelle» da Francoforte dalle 12 alle 19; da Londra dalle 11.30 alle 19; da Amsterdam dalle 9 alle 15; da Monaco dalle 8.30 alle 14.30; da Zurigo dalle 9.30 alle 15.30; da Napoli dalle 10 alle 17; da Bruxelles dalle 8.30 alle 15.30; da Düsseldorf dalle 8 alle 14; da Parigi dalle 12.30 alle 23; da Milano dalle 18 alle 22.30; da Palermo dalle 6.45 alle 12.45 e da Catania dalle 6.30 alle 11.30. Per l'11 agosto il calendario è il seguente: «Boeing-747» in partenza da Roma dalle 9.30 alle 17.30 e da Milano dalle 12 alle 20; i «DC-8» in partenza da Teheran dalle 7 alle 15.30 e i «Boeing-747» in partenza da New York dalle 17.30 alle 3 del 12 agosto.

Per quanto riguarda i voli Ati, domani i piloti sciopereranno dalle 6.20 alle 11.30 e dopodomani 11 dalle 13 alle 17. Quelli della Sam domani si asterranno dal lavoro in partenza da Palermo dalle 7 alle 13.30; da Napoli dalle 9.30 alle 13.30; da Düsseldorf dalle 11.30 alle 13.30; da Milano dalle 8 alle 12 e da Rimini dalle 13.45 alle 17.45.

Sul fronte delle tre vertenze oggi si è svolta una lunga riunione, andata avanti fino a tarda ora, tra rappresentanti della Confagricoltura e sindacati dei braccianti della Cgil, Cisl e Uil per definire il testo dell'accordo del nuovo patto nazionale di lavoro. Inoltre è stata convocata per il 6 settembre la segreteria generale della «federazione Cgil-Cisl-Uil» allo scopo di esaminare alcuni problemi.

Matteo Giambi

IN GESTAZIONE LA RIFORMA TRIBUTARIA

Solo fra un anno le nuove imposte

Di oltre 1500 articoli la futura disciplina «Una materia complessa e parecchie le novità»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

I decreti delegati che devono disciplinare le imposte dirette «sono ancora ben lungi dall'essere definitivamente predisposti», e «non potranno essere emanati prima del luglio 1973». Lo afferma l'on. prof. Bruno Visentini, presidente della commissione di studio che ha redatto il progetto di riforma tributaria, in un'intervista rilasciata al settimanale radicale. «A mio parere — prosegue Visentini — il rinvio non soltanto fu opportuno ma era indispensabile per molte ragioni». Sarebbe stato «un grave errore, espressione ancora una volta di faciloneria, pensare che l'avviamento alla riforma tributaria potesse avvenire da parte di un governo con carattere di assoluta provvisorietà.

«Sfugge alla mia comprensione invece — continua Visentini — il motivo per cui l'allora ministro delle finanze Preti non diede notizia al Parlamento che era assolutamente impossibile che la riforma entrasse in vigore il 1.o gennaio 1972», con «le conseguenze negative che ne dovevano derivare sia sul piano del prestigio del Parlamento e della fiducia del paese verso la classe politica, sia sul piano della certezza dei rapporti indispensabili per questa materia, sia infine per i costi finanziari a carico dello Stato che gli indispensabili rinvii avrebbero provocato».

Riferendosi quindi alla futura disciplina della materia, Visentini afferma che essa sarà «di oltre 1500 articoli di legge» in quanto «si tratta di provvedimenti che hanno per oggetto una materia complessa e in molti casi imposte del tutto nuove».

R. R.

Ancora litigi

Dalla prima pagina

roteo Morlino si è limitato a motivare il voto contrario del suo gruppo, mentre il leader di «forze nuove» Donat Cattin è andato oltre, sottolineando la necessità di fare un discorso globale sulle nuove nomine, tenendo conto, cioè, anche delle dimissioni date da Morlino e Vittorino Colombo.

Evidentemente, Donat Cattin mirava a porre subito il problema della nomina di un «comitato di garanti» per la preparazione del congresso. Il tentativo non ha avuto buon esito, poiché Forlani ha giudicato opportuno «preparare meglio il discorso globale», rinviandolo ad una riunione della direzione che si terrà dopo il consiglio nazionale di settembre. Ma non è questo il solo passo delle sinistre per agitare le acque.

I basisti Granelli e Galloni, che sono stati gli unici due appartenenti alla corrente di base a votare contro Forlani in consiglio nazionale, sono passati al contrattacco per cercare di ribaltare il risultato dell'assise democristiana. Granelli ha inviato a Forlani e al presidente del consiglio nazionale Zaccagnini una lettera di dimissioni dalla direzione. Il segretario del partito ha subito parato il colpo, rilevando nella riunione della direzione che la questione è di competenza del consiglio nazionale e che, pertanto, se ne discuterà nella prossima sessione di settembre.

Altrettanto fermento si registra, come si è accennato, in campo socialista. Bertoldi, Manca e Menchinelli (esponenti dell'ala sinistra demartiniana) hanno diffuso una lettera aperta di vivace polemica con De Martino. L'iniziativa rappresenta quella ufficiale spaccatura della corrente che il presidente del partito aveva con tanta cautela cercato di evitare al comitato centrale. Da tempo, d'altronde, Bertoldi era molto più vicino a Mancini che a De Martino.

Bertoldi e Manca accusano gli ex compagni di aver fatto proprie le posizioni di Mariotti e Giolitti, che hanno come obiettivo l'emarginazione della ala bertoldiana, «la rottura della maggioranza che aveva sostenuto l'urto della scissione socialdemocratica, la creazione delle condizioni per il capovolgimento della maggioranza all'interno del partito». Il documento accusa i demartiniani di «un'analisi insufficiente ed illusoria dei modi con cui è possibile rovesciare il centrismo ed aprire la strada ad un nuovo rapporto di collaborazione fra socialisti e democristiani».

La lettera ha sollevato un vespaio di polemiche che dimostrano la spaccatura esistente nel partito ed il rimescolamento di carte in atto. I demartiniani hanno immediatamente e duramente replicato con una nota, in cui si respingono le accuse di spostamento a destra. I manciniani sono intervenuti con una dichiarazione di Di Vagno, il quale ha accusato i demartiniani di scorrettezza, per aver tentato di impedire la formazione di una piattaforma unitaria e l'estensione del dibattito a tutti i problemi. Gli autonomisti hanno diffuso un documento in cui rilevano che «la rottura della nuova maggioranza interna del PSI ha creato una situazione nuova, dando l'avvio ad un processo di chiarificazione che, se sviluppato con coerenza, tornerà a dare al partito una prospettiva autonoma e un ruolo determinante».

Evidentemente, non si tratta solo di problemi interni del PSI, poiché il prevalere della linea «morbida» demartiniana, appoggiata dagli autonomisti, o della linea «dura» Mancini-Bertoldi-Lombardi avrà riflessi diversi sulla possibilità di ripresa del dialogo DC-PSI.

R. P.

TRAGICO BILANCIO DI DUE GRAVI INCIDENTI

Cinque italiani morti sulle strade jugoslave

Tre romani vittime di uno scontro in Serbia due abruzzesi uccisi sulla Belgrado-Zagabria

Belgrado, 9

Tre turisti italiani e uno siriano sono morti nello scontro frontale tra la loro automobile e un autopullman, avvenuto lungo la strada Belgrado-Nis, presso la cittadina serba di Svetozarevo (circa 120 chilometri a Sud di Belgrado). Non si conoscono le modalità del tragico incidente. Le tre vittime italiane sono state identificate come Antonella Puma, Antonella Toninello e Pierluigi Lucini; viaggiavano a bordo di una Citroen «Mehari» con la targa «Roma K28475». Assieme a loro vi era il siriano Macerhag Ibrahim, anch'egli morto. Tutti i passeggeri dell'autocorriera sono rimasti illesi.

Altri due italiani, turisti abruzzesi, sono morti nello scontro della loro automobile con una vettura jugoslava, nei pressi di Sremska Mitrovica, lungo la strada Belgrado-Zagabria, dove il traffico turistico è molto intenso. Si tratta di Ercole Del Rosso, di 20 anni, residente a Capistrello (Aquila), e di Antonio Da Sanctis, di 21 anni, da Avezzano, pure in provincia dell'Aquila. *(Ansa)*

IN TRENTINO

VOLANO CON L'AUTO per 150 metri: feriti

Trento, 9

Drammatico incidente a Molveno: una «NSU Prinz», con a bordo due coniugi di Rovereto, Gustavo e Iole Parolari, rispettivamente di 59 e 49 anni, è precipitata in una scarpata compiendo un volo di 150 metri. I due coniugi sono ricoverati in ospedale con prognosi riservata. La vettura era guidata dalla signora Iole, la quale, dopo aver compiuto una retromarcia per sistemare la vettura in parcheggio al limite di una piazzola, ha lasciato inavvertitamente il pedale della frizione prima che il motore fosse spento.

In tal modo la macchina, che aveva la retromarcia innestata, ha compiuto un balzo indietro, rimanendo in bilico sul ciglio del burrone. A fianco della donna si trovava la figlia, la quale ha subito spalancato la portiera riuscendo a mettersi in salvo. Mancando però il peso della giovane, la vettura si è inclinata del tutto e ha cominciato a rotolare, prima che i coniugi riuscissero a uscire dall'abitacolo. *(Ansa)*

IL «NUMBER ONE»

TENTA IL SUICIDIO Vassallo in cella

Roma, 9

Paolo Vassallo, il direttore del ritrovo notturno «Number one», di via Lucullo, che fu arrestato nell'inverno scorso per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, si è tagliuzzato i polsi questa mattina nella sua cella del carcere di «Regina Coeli».

Il suo compagno di cella ha chiamato gli agenti carcerari di servizio. Questi hanno trovato il Vassallo in uno stato di malessere con graffi sui polsi e sugli avambracci: in una mano stringeva ancora un frammento d'uno specchio con il quale aveva tentato il suicidio. Vassallo è stato subito trasportato all'ospedale «San Camillo», dove è stato ricoverato con una prognosi di quattro giorni. *(Ansa)*

TOMBE E TURISMO: disputa a Predappio

Forlì, 9

Una petizione è stata presentata da un'ottantina di commercianti, artigiani, venditori ambulanti di Predappio, appartenenti a tutte le tendenze politiche, per far riaprire al pubblico la cripta in cui è sepolto Benito Mussolini. La cripta (che ospita anche i resti dei figli dell'ex duce, Bruno e Anna Maria, e dei genitori, Alessandro e Rosa Maltoni) fu chiusa nell'aprile di questo anno con una ordinanza del sindaco perché le strutture erano ritenute pericolanti dopo l'esplosione di un ordigno nella notte di Natale dell'anno scorso. I firmatari della petizione sostengono che la chiusura della tomba ha arrecato un grave danno alla economia locale perché i turisti non arrivano numerosi come in passato.

Il consiglio comunale ha votato un ordine del giorno nel quale «considera assurda l'importanza che si vuole dare alla tomba di Mussolini come se l'economia predappiese, in particolare l'attività turistica, dipendessero esclusivamente da essa». L'ordine del giorno di rigetto della petizione è stato votato dai consiglieri del PCI, del PSI e del PRI; quelli della DC si sono astenuti, tranne uno che ha votato a favore assieme ai consiglieri del MSI. *(Ansa)*

NUOVA OPERAZIONE STRAORDINARIA DI CONTROLLO DISPOSTA DAL MINISTERO

Per cinque ore al setaccio tutto il Paese: 552 arresti

Impegnati carabinieri, agenti e finanzieri con 7000 automezzi - Oltre 1700 persone denunciate Rimpatrio per 244 individui «pericolosi» - Ritrovamenti di notevoli quantità di armi ed esplosivi

Roma, 9

Le forze di polizia hanno effettuato dalle 20 di ieri all'una di questa notte un'altra operazione straordinaria di controllo di tutto il territorio nazionale. A tale operazione hanno preso parte tutte le forze disponibili della pubblica sicurezza, dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza per un totale di alcune decine di migliaia di uomini e di oltre settemila automezzi. L'azione delle varie forze è stata coordinata al centro dal Ministero dell'interno e nelle singole province, dai prefetti.

Sono state controllate complessivamente 388 mila 205 persone e 254 mila 010 autovetture. Sono stati effettuati 552 arresti mentre altre 1.736 persone sono state denunciate a piede libero. Sono stati diffidati e rimpatriati 244 individui ritenuti pericolosi per la sicurezza pubblica. Sono stati sequestrati rilevanti quantitativi di armi, munizioni e materiale esplosivo tra cui un mitra, 116 moschetti e fucili, 39 pistole, una bomba da mortaio, sei chili e mezzo di tritolo e circa cinquemila cartucce.

Sono stati recuperati notevoli quantitativi di merce e di oggetti rubati per un valore di circa 225 milioni di lire. Sono state contestate 42.659 contravvenzioni. Sono state sequestrate 480 autovetture e motociclette e sono state ritirate 507 patenti di guida e carte di circolazione.

In particolare, a Torino, la polizia ha arrestato 31 persone (parte ricercate e parte sorprese in flagranza di reato); elevato 50 contravvenzioni a locali pubblici e circoli privati; multati 60 travestiti e prostitute; elevato 200 contravvenzioni ad automobilisti e fermato e condotto in questura 200 persone, 16 delle quali rimpatriate o diffidate dal fermarsi a Torino; sono state anche denunciate a piede libero 70 persone e sono stati sequestrati sette coltelli, tre pistole e un fucile.

In provincia di Milano, sono state arrestate 26 persone per vari reati; rimpatriate 44 persone con foglio di via obbligatorio e denunciate alla autorità giudiziaria 45. Merce e refurtiva per 200 milioni è stata recuperata oltre a 40 chilogrammi di sigarette di contrabbando. Gli agenti hanno infine elevato 866 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada e alle disposizioni di pubblica sicurezza.

Quarantacinque le persone arrestate e 22 quelle fermate per accertamenti a Genova e provincia. Nel corso dell'operazione, cui hanno partecipato circa 700 uomini fra agenti di polizia, carabinieri e guardie di finanza sono state controllate 10.379 persone e 5304 auto e moto. 55 persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria. Sono anche state ritrovate 44 bombe a mano e alcuni fucili, italiani e tedeschi, residuati dell'ultima guerra.

Nel Veneto i tutori dell'ordine hanno arrestato 60 persone, 13 delle quali ricercate. Sono state, inoltre, controllate 43 mila 760 auto e 69 mila 189 persone, delle quali 11 mila 995 straniere. Sono state fatte 4952 contravvenzioni, fermate 51 persone per accertamenti e altre 291 denunciate a piede libero. Polizia, carabinieri e guardie di finanza hanno controllato anche 2035 esercizi pubblici, ritirato 119 tra patenti e carte di circolazione, recuperate 120 auto rubate, sequestrate 80 armi lunghe, corte e bianche e 60 cartucce. Sono state, inoltre, sequestrate tre auto, effettuate 20 perquisizioni, rimpatriate dieci persone. Nella laguna veneta sono state, infine, controllate 94 imbarcazioni.

Alle operazioni nella capitale hanno partecipato più di 1.200 guardie e sottufficiali di pubblica sicurezza, e 50 funzionari. Sono state arrestate 19 persone e 18 sono state denunciate a piede libero. Inoltre sono stati controllati 3.120 automezzi e sono state trovate 46 auto rubate. Due minorenni fuggiti di casa nei giorni scorsi sono stati rintracciati e riconsegnati alle loro famiglie. *(Ansa)*

RESTA IN PRIGIONE la presunta spia

Bolzano, 9

Il giudice istruttore dott. Di Lernia ha respinto oggi la istanza di libertà provvisoria avanzata dal difensore del cittadino statunitense James Lieblang, arrestato dai carabinieri perché in possesso di documenti e materiale militare. Il Lieblang, il cui patrocinio legale è stato assunto dall'avv. Arnaldo Loner, era stato arrestato alla fine dello scorso mese di luglio perché sorpreso dai carabinieri mentre si trovava nei pressi della postazione missilistica di Naz Sciavez. *(Ansa)*

AEREI FERMI SULLA PISTA



Telefoto Ansa

Roma — Aerei fermi a Fiumicino e bagagli dimenticati a causa dello sciopero dei piloti

UN SANGUINOSO DRAMMA NELLA CIOCIARIA

Ammazza l'amante un folle e si uccide

L'assassino 10 anni fa aveva trucidato la moglie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Dramma della follia ad Alatri, un piccolo centro della Ciociaria, a circa quaranta chilometri da Roma. Ennio Ceci di 42 anni, uscito pochi mesi fa dal manicomio criminale dove era rimasto rinchiuso per dieci anni per avere ucciso la moglie Ginevra Promutico, ha assassinato, all'alba di oggi, anche l'amante, freddandola a fucilate; poi ha rivolto l'arma contro se stesso, esplodendosi un colpo sotto il mento.

La vittima si chiamava Fernanda Stirpe, di 38 anni. Da parecchio tempo era l'amante del Ceci. Nonostante il fatto che quest'ultimo fosse internato nel manicomio criminale di Aversa, infatti, i due riuscivano a incontrarsi assai spesso, perché il Ceci godeva frequentemente di licenze-premio per «buona condotta». Dalla relazione era nata anche una bambina, che ora ha due anni. La moglie il Ceci, dieci anni fa, l'aveva trucidata con un coltello, tagliandole quasi la testa.

Il delitto-suicidio è avvenuto all'alba di oggi in piena campagna, a pochi metri dall'abitazione occupata da Fernanda Stirpe e dalla sua famiglia. La Stirpe infatti era sposata con un agricoltore, Guido Angelucci, dal quale ha avuto tre figli.

Tre giorni fa vi era stato un antefatto: il Ceci, mentre attraversava un campo, era stato ferito da un colpo di «doppietta» esploso dal marito della sua amante. Lo sparatore era stato arrestato e aveva dichiarato: «Non ne potevo più, quel mascalzone oltre a essere l'amante di mia moglie mi prendeva a pernacchie ogni volta che mi vedeva». Quanto al folle se la era cavata con una lieve medicazione. Ma aveva meditato la vendetta.

Franco Araldi

IL PROCESSO AI CROATI

RISPOSTE POLEMICHE alla corte di Zagabria

Zagabria, 9

La «tattica del silenzio» adottata dagli ex dirigenti degli studenti croati nel processo in corso a loro carico davanti al tribunale di Zagabria, è stata inaspettatamente rovesciata oggi dall'ultimo dei quattro imputati, Goran Dodig, ex segretario dell'associazione studentesca del capoluogo croato.

Dodig ha deciso infatti di staccarsi dalla linea di condotta seguita dai tre compagni interrogati prima di lui, e li ha addirittura rimproverati per essersi rifiutati di rispondere alle domande della corte. Dodig, che è accusato d'essere stato il principale organizzatore dello sciopero degli studenti nel novembre scorso, ha detto: «Dobbiamo tener conto delle migliaia di studenti che hanno creduto in noi e che adesso attendono le nostre parole sincere ed oneste».

Dodig ha energicamente respinto tutte le accuse rivoltegli. Secondo le sue affermazioni, lo sciopero fu proclamato «in armonia con la politica adottata dai più responsabili dirigenti di quell'epoca»: tesi che mostra l'evidente intenzione di chiamare in causa gli altri dirigenti comunisti, che poi vennero destituiti dalle loro funzioni, anche se lasciati in libertà.

Alle insistenze del presidente del tribunale che cercava di fargli confermare l'esistenza di un «movimento nazionalista croato» e del cosiddetto «comitato rivoluzionario», il quale — come affermò lo stesso Presidente Tito — guidò «la lotta contro il sistema socialista» e «per la separazione della Croazia dal resto della Jugoslavia», Dodig ha risposto seccamente: «Su questi argomenti interrogate i vostri dirigenti politici, non me».

Dodig ha smentito invece che sia «mai esistito un movimento nazionalista degli studenti», ed ha dichiarato che «nessuno degli allora dirigenti dell'organizzazione studentesca ebbe mai l'intenzione di abbattere il sistema socialista jugoslavo».

I CONTI DIFFICILI

L'ALTRO giorno mi è capitato di leggere sul giornale una notizia che riguardava la nota ballerina Juliet Prowse. Diceva il titolo: «Poco prima della cerimonia — Presa dalle doglie rinvia il matrimonio». Nel testo poi si aggiungeva, per la tranquillità dei lettori, che il promesso sposo, un attore pure lui, era il padre del bambino e che, comunque, le condizioni della puerpera erano buone.

«Cose di teatro», avrebbe detto mia madre, se fosse ancora viva, per commentare una notizia che se non è straordinaria è tuttavia un poco fuori della norma anche in questi nostri tempi nei quali i principi morali sono venduti a prezzo di realizzo. E avrebbe detto così, certo ripensando alla sua esperienza personale vissuta agli inizi del secolo quando sua madre, mia nonna, anch'essa «donna di teatro» se ne fuggì di casa con un bel maestro di musica e andò a vivere in Russia dopo aver piantato «baracca e burattini».

Ai nostri tempi, voglio dire negli anni in cui noi cinquantenni di oggi facevamo le prime esperienze sentimentali, casì come quello accaduto a Juliette Prowse non succedevano; o meglio, forse succedevano, ma con maggiore discrezione e certamente senza che ne parlassero i giornali.

Perché, se riflettiamo bene, non è il fatto che un figlio nasca prima del matrimonio a scandalizzare, ma piuttosto che questa benedetta Juliette non abbia saputo mettere ordine nei propri conti di donna fino al punto di trovarsi con le doglie del parto al momento di andare in chiesa per il cosiddetto «fatidico sì».

Ma, «a monte», come esclama una persona che mi è cara ogni volta che vuol mettere fine ad un discorso: una volta, dicevo, il metro con il quale si misuravano faccende di questo tipo era diverso. Ricordo, per esempio, le acrobazie che bisognava fare la sera durante la villeggiatura per andare a ballare con le ragazze della nostra comitiva. C'era sempre almeno una delle madri «comandata di scorta», e noi ragazzi valutavamo la presenza di questa o di quella, a seconda della severità o a seconda del fatto che fosse una madre di femmine o una madre di maschi. Queste ultime, è ovvio, erano sempre più tolleranti e di manica larga: non certo per ragioni di principio, ma solamente perché meno interessate alle nostre vicende e più facili a distrarsi. Quando c'era una di queste madri, si poteva girare sulla pista della «balera» in modo da occupare prevalentemente il lato dalla parte opposta dell'osservatorio «nemico», sicché se la ragazza era la «tua» ragazza, o più semplicemente una che ci stava, si poteva persino allungare un poco il collo e ballare per qualche momento «guancia a guancia», come si incominciava a veder fare al cinema dai divi di Hollywood. E allora, quando questo accadeva, gli attimi, quegli attimi, erano così desiderati e sospirati, talmente attesi e sognati, che si trasformavano in scintille, in scariche elettriche che ci facevano tremare tutti, e che anche oggi, a distanza di decenni, sentiamo nel ricordo con immensa tenerezza e tanta nostalgia.

E il primo bacio? Il primo bacio sospirato proprio così, ballando «cheek to cheek», posato con paura folle e timidezza paralizzante, su una guancia rosea e fresca con delicatezza tale che la ragazza non se ne accorgeva nemmeno o, se lo avvertiva ed era imbarazzata, poteva benissimo fingere di non aver sentito. E allora bisognava ricominciare tutto da capo, aspettare un altro «lento», essere pronto a battere la concorrenza nell'invitare la ragazza prescelta, tornare dall'altra parte della «balera» dove le madri non potevano vedere, e ritrovare il coraggio, ricreare il clima, riprendere lo slancio.

E' capitato a tutti. Così, o in qualche modo che assomiglia a questo; ci siamo trovati tutti, tanti anni fa, con una ragazza fra le braccia che quando finalmente non ha potuto più ignorare la nostra tenerezza ci ha guardato con occhi smarriti e dolci facendoci perdere quel poco di «tramontana» che ancora ci era rimasta. E nasceva l'amore.

Ma come faranno tanti giovani di oggi a passare attraverso certe tappe obbligate dell'amore? Cosa si diranno mentre vivono nei «camping», liberi, senza controlli e in completa intimità, quando fanno l'autostop ai bordi delle grandi strade in attese interminabili di qualche coetaneo in macchina che li «tiri su» o di qualche cinquantenne che si muova a compassione. Come faranno a provare le sensazioni che ho ricordato, in quale modo potranno vivere momenti tanto dolci come quello di sfiorarsi le guance fugacemente in un ballo; loro, che quando ballano o si dimenano come scimmie o si avvinghiano in torbidi amplessi che trasudano sesso.

Ecco, io credo che una delle fratture più grandi che esistono fra le generazioni sia proprio questa. E mi addolora, mi sbalordisce soprattutto la constatazione, che non vi sia più nemmeno lo stesso metro per misurare il medesimo fatto.

E Juliette Prowse, che non è certo cinquantenne, ma che, come impietosamente ha spiegato il giornale nel dare la notizia, non è nemmeno una «teen-ager» e si trova nell'età di mezzo, probabilmente ha voluto strafare, proprio per tentare di mantenere il passo con una gioventù che certo non conosce e che comunque, checché se ne dica, non si fa prendere dalle doglie al momento di entrare in chiesa. Usa semmai la pillola.

Silvano Chesi

Telefoto Upi

Monaco — la principessa Grace è pronta per partecipare alla tradizionale gara di nuoto che ogni anno si svolge nella maggiore piscina di Montecarlo tra i componenti della famiglia

RIAPERTO DA POCO NEL CUORE DI LONDRA IL FAMOSO «GLOBE»

Di plastica e soltanto estivo eppure è il teatro di Shakespeare

E' un edificio strano sulla riva meridionale del Tamigi, a pochi passi del luogo dove sorgeva quello originario - Inizio di un centro di ricreazione e di cultura

Londra, agosto

E' rinato il famoso «Globe Theatre» di William Shakespeare. Si è inaugurato nel centro di Londra, sulla riva meridionale del Tamigi, un teatro di questo nome, a pochi passi dal luogo ove sorgeva quello del Bardo. Per ora ha carattere di teatro estivo, ma se ne progetta uno permanente.

Quando Shakespeare venne a Londra visse nel Bankside, presso il fiume, e svolse il suo lavoro al «Globe». Molte delle sue opere furono rappresentate in quel teatro, e Richard Burbage, l'attore favorito dei londinesi in quell'epoca, fu il primo a interpretare alcuni dei grandi personaggi shakespeariani, l'«Amleto», l'«Otello», il «Riccardo III».

E' un po' paradossale che la idea di costruire un nuovo teatro sul posto occupato un tempo dal «Globe», demolito nel 1644, si debba a un nordamericano, l'attore e regista Sam Wanamaker, che a Londra ha fissato la residenza da qualche anno. E' stato principalmente grazie ai suoi sforzi che si è potuto ora inaugurare il «Globe Playhouse».

Esso presenta un aspetto strano. E' un edificio a forma di tenda da campo, che fa contrasto con gli austeri edifici commerciali di questa parte della capitale. Come l'antico «Globe», ha un palcoscenico aperto, e la platea inclinata può ospitare settecento persone. La grande tenda di copertura è tenuta alta da piloni disposti tutto intorno; il recinto è di plastica, i colori sono vivaci. Il tutto è disposto in modo che attori, e spettatori siano protetti dalla pioggia ma possano avere il refrigerio della brezza notturna.

Si tratta dichiaratamente di un teatro estivo, destinato a durare solo fino a settembre. Ma chi l'ha allestito forse non ha pensato al tempo di Londra, e per di più a Londra si è di fronte all'estate più fredda a memoria d'uomo. Per cui la brezza in molte sere è tutt'altro che piacevole (e qualche volta è vento). In ogni modo gli appassionati di teatro hanno affrontato coraggiosamente la prova, e il loro sacrificio è stato premiato. I critici hanno avuto infatti parole di elogio per gli spettacoli in scena al «Globe».

E' stata molto lodata la compagnia del Crucible Theatre di Sheffield per l'adattamento musicale di «Le vacanze del calzolaio». Si tratta di una commedia di Thomas Deker, contemporaneo di Shakespeare, e narra la veridica storia di Simon Eyre, un ciabattino londinese che attraverso straordinarie avventure diventa sindaco di Londra. Un'opera in carattere, con musica di Dominik Argento, che dipinge ai londinesi di oggi l'epoca in cui la riva del Tamigi era il principale centro di divertimenti, con teatri e birrerie, e quando nei parchi dei ricchi cittadini si cacciava la selvaggina.

Adesso Londra è cambiata, e se il fantasma di William Shakespeare arrivasse in nostalgica visita alla riva del grande fiume, si perderebbe presto nel labirinto di cemento armato. Ma nelle sere calde — poche quest'anno — si può tornare un po' all'atmosfera dei tempi andati sedendosi al bar del nuovo «Globe» per gustare una birra e mangiare carne allo spiedo, e questo mentre si contempla lo straordinario spettacolo del panorama offerto dalla cattedrale di San Paolo, dalle enormi gru, dalle navi di tutte le nazioni nel porto di Londra.

Diverse sono le compagnie che partecipano alla stagione del nuovo «Globe», fra esse il gruppo ambulante del National Theatre. A conclusione della stagione il «Globe Playhouse» presenterà una nuova produzione dell'«Amleto», protagonista Keith Michell, l'attore famoso in molti paesi per la magistrale interpretazione di «Enrico VIII» nella serie televisiva intitolata alle sei mogli del sovrano.

Annesso al nuovo «Globe» c'è un piccolo cinema, proprietà del trust del «Globe Playhouse»; sono in programa una sessantina di pellicole di opere shakespeariane, prodotte negli ultimi sessanta anni in vari paesi. Alcune, del tempo del muto, sono preziosi pezzi di antiquariato della settima arte.

Sam Wanamaker e l'organizzazione si propongono di costruire fra qualche tempo un teatro permanente che riproduca il «Globe» originale. E' così una parte della zona dei moli tornerà ad essere centro di ricreazione e di cultura.

A. S.

E' morta la principessa Aspasia di Grecia

Venezia, 9

E' morta all'ospedale al mare di Venezia la principessa Aspasia di Grecia, nata ad Atene 72 anni fa. Da due mesi era ricoverata in seguito a un attacco cardiaco. La principessa aveva sposato con nozze morganatiche re Alessandro di Jugoslavia.

(Italia)

UN AUTENTICO «SCANDALO»: IL LATINO NELLA SCUOLA MEDIA ITALIANA

Strano, rivive in Russia la dolce lingua di Orazio

A Leninopolis il centro principale degli studi - L'insegnamento preliminare nelle università Obbligatorio alla fine del terzo semestre saper tradurre senza vocabolario qualsiasi autore

L'annuncio del ministro Scalfaro che il latino tornerà a essere materia obbligatoria nelle scuole medie ha scatenato aspre polemiche. L'on. Codignola, responsabile dell'ufficio pubblica istruzione del PSI, ha dichiarato che «oggi non c'è corrente pedagogica democratica che non sia persuasa dell'assurdità culturale ed educativa dell'insegnamento del latino a livello di scuola media, cioè a livello di scuola obbligatoria per tutti»; più oltre ha parlato della minaccia di una «svolta che ci porta nelle mani del clericalismo integrale e della restaurazione neofascista». Le reazioni negative alla iniziativa di Scalfaro non possono sorprendere: sono analoghe a quelle che, esattamente dieci anni fa, portarono alla soppressione dell'insegnamento della «lingua morta» e alla sua sostituzione con materie che «possono risultare più utili agli adolescenti sul piano pratico».

Le critiche al ministro non possono destare una certa sorpresa, ove ci si prenda la briga di leggere quanto, proprio di questi giorni, un noto studioso tedesco, Bernhard Kytzler, ha riferito sull'insegnamento del latino in Russia. Nelle scuole medie e medio-superiori esso non è ancora materia d'obbligo, ma non è escluso che in un futuro non lontano torni a esserlo come prima della rivoluzione bolscevica, bene inteso solamente negli istituti dove si coltivano anche gli studi classici. Frattanto, la lingua di Orazio si insegna, su scala sempre più vasta, nelle università: essa è materia d'obbligo in tutte le facoltà di filologia classica, di filosofia, di storia, di medicina e di lingue occidentali. L'insegnamento preliminare è estremamente intensivo, e molto rigorosi i criteri con cui si procede via via alla selezione degli elementi più idonei. Basterà dire che, alla fine di questo insegnamento preliminare (tre trimestri), l'alunno deve dimostrare di conoscere alla perfezione la grammatica, la sintassi e la metrica, inoltre di saper tradurre, senza vocabolario, non solo dal latino in russo, ma anche dal russo in latino.

Il programma successivo comprende la lettura delle opere, anche le minori, degli autori più importanti; viene data la precedenza a opere «istruttive» che servano a far conoscere meglio la civiltà di Roma dal punto di vista storico, geografico, etnografico, politico-sociale. Quanto ai poeti, lo studente è tenuto a tradurre ex abrupto le liriche, anche le più difficili, e molte deve impararle a memoria e recitarle, dimostrando implicitamente di essere padrone della «musicalità della metrica». Particolare curioso: alle prove finali, il candidato è tenuto a sapere a memoria non meno di cinquanta massime di scrittori e poeti famosi.

Per gli specialisti», cioè per i futuri titolari di cattedre universitarie, sono stabiliti dieci semestri con programmi molto pesanti. La selezione è più che mai rigorosa: basterà dire che la media annua dei laurati raggiunge raramente i trenta. Una fonte preziosa è la Biblioteca Pubblica di Leningrado, una delle più grandi e più ricche del mondo. Vi sono custoditi, tra l'altro, manoscritti rarissimi che risalgono ai tempi di Cesare e preziosi incunaboli, tra cui le primissime edizioni stampate dei classici latini. Curioso, e significativo, è che nelle sale dei «Codices» si ignora il nome postirivoluzionario della capitale sulla Neva, fondata da Pietro il Grande; o, per meglio dire, se ne conosce il nome latino: Leninopolis.

Scambi culturali

Di tutto questo, e di altro ancora, hanno potuto rendersi conto dettagliatamente alcuni professori della Berliner Freie Universität che, nel quadro degli scambi culturali tedesco-sovietici, hanno frequentato, nel secondo semestre dell'ultimo anno scolastico, i corsi di latino presso le varie facoltà dell'ateneo di Leninopolis, mentre i loro colleghi russi seguivano quelli delle facoltà filolofiche e di lingue classiche di Berlino. Ecco la conclusione del Kytzler: «Nell'URSS la cosiddetta lingua morta non è stata sepolta come molti ritenevano; si ha anzi l'impressione che la si voglia risuscitare. "Videant consules"!».

Lo spunto per considerazioni analoghe, naturalmente su un altro tema, è stato offerto nei giorni scorsi a uno dei nostri più brillanti commentatori radiotelevisivi, Achille Campanile. Lo spunto lo ha preso dallo spettacolo con danze, cori e orchestra, trasmesso recentemente dalla TV sul Secondo, mirabile esecutore il Complesso dell'esercito sovietico che si produsse la prima volta in Italia una decina di anni fa in un grande teatro milanese, riportando un successo clamoroso di pubblico e di critica (in quella occasione, il coro cantò anche in italiano, e precisamente la popolarissima «Montanara»). Già allora il repertorio del Complesso comprendeva numerose canzoni di contenuto patriottico, in primo luogo quelle rese celebri in tutto il mondo dalla voce stupendamente potente di Fjodor Scialjapin. Nel frattempo, il repertorio si è arricchito: vi figura il fior fiore della musica popolare il cui tema prevalente è la casa paterna: la terra natìa, la cara patria russa.

«Dunque — osserva Campanile — c'è ancora qualcuno al mondo che si ricorda della patria, c'è un paese dove non si vergognano di pronunciare la parola patria. E la cosa straordinaria è che a cantarla siano i sovietici che, tra i loro canoni fondamentali, hanno, credo, l'internazionalismo. A onor del vero — scrive più oltre — i russi hanno avuto sempre fortissimo il sentimento della patria, l'amore per il proprio paese. In quanti romanzi russi, quando meno ce l'aspettavamo, abbiamo letto un appassionato volo del cuore verso la patria che è al di sopra di tutto». Cita a questo proposito «Anime morte» di Gogol e i «Fratelli Karamazov» di Dostojevski, ma ci sia concesso di segnalare anche l'ultima invocazione di Tolstoi, alla vigilia di lasciare Jasnaja Poljana e di andar a morire nella squallida casa del capostazione di Astapovo. Quel pomeriggio, Tolstoi aveva ricevuto un gruppo di studenti rivoluzionari che speravano di guadagnare alla loro causa, la rivoluzione, l'eccelso scrittore. Ecco le ultime battute tra questi e i giovani rivoluzionari, fedelmente riportate in un suo saggio biografico da Stefan Zweig:

«Amici miei, è meglio soffrire che spargere sangue. Spesso le sofferenze degli oppressi compiono miracoli».

«Ma lei, Lev Tolstoi, ha mai visto miracoli di tal genere? Nelle fosche prigioni forse o, nelle luride baracche in Siberia o nelle miserabili capanne dei mugik? Le sofferenze possono compiere miracoli, solamente quando riescono a scatenare un furioso odio mortale. Uno di questi miracoli, Lev Tolstoi, fu la presa della Bastiglia».

«Forse, giovani cari, voi avete ragione. In ogni caso, siete riusciti, in questo momento, a scuotere la mia coscienza intorpidita. Ho una sola attenuante: sono vecchio, sono debole, sono vile. Dio non mi ha dato ancora la forza di lasciare questa comoda casa, di conoscere anch'io i morsi della fame e del freddo, l'angoscia della solitudine, l'orrore della disperazione. Oggi, a più di ottant'anni, mi sono reso conto, per merito vostro, della inutilità della mia esistenza, e ne ho dedotto che una sola espiazione è ancora possibile: la fuga verso la morte. Che Dio salvi la Russia!».

Questa invocazione ricorre spesso anche nelle prose e nei versi degli scrittori della rivoluzione. La si trova perfino nell'ultima lirica scritta da Sergej Esenin poche ore prima del suicidio. Di origine contadina, egli esordì a sedici anni con alcune poesie melodiose che, pubblicate da una importante rivista letteraria, attirarono l'attenzione della zarina. Alessandra Fjodorovna lo volle conoscere. Il ragazzo, ancora timido e impacciato, rispose a monosillabi alle domande rivoltegli dalla sovrana; la lingua gli si sciolse improvvisamente, quando fu invitato a recitare «La mia terra natìa». La zarina ne rimase visibilmente colpita, turbata, commossa, al punto che, presente la dama di corte Anna Vyrubova, non esitò ad abbracciare il poeta adolescente (biondo, occhi azzurri, volto d'angelo), mormorando: «Non avrei mai immaginato che si potesse amare a tal punto la nostra cara patria e, tanto meno, che sotto un simile amore si celasse un velo di amara tristezza. Come mai?». Esenin parve riflettere, poi quasi fra sé mormorò: «La tristezza di ogni mugik».

Liriche originali

Pochi anni dopo il mugik si inurbò nella Mosca rivoluzionaria, e fu in quel tempo che compose le liriche forse più originali e, in un certo senso, più sconcertanti, pubblicate nel 1922 col titolo «Moskvà kabàtz kaja» (Mosca delle bettole). Una copia con dedica me la donò durante il suo quasi grottesco viaggio di nozze con la celebre ballerina Isadora Duncan (avrebbe potuto essere sua madre). Ricordo che tra un bicchierino e l'altro di cognac non faceva altro che ricordare la patria lontana, la terra natìa, la casa paterna.

«Da noi — ha scritto a mo' di conclusione Achille Campanile — la patria fu. Adesso gli autori italiani si occupano di sesso. Il nostro caro sesso. Viva il sesso! I sovietici invece cantano ancora in onore della loro cara patria, della loro madre Russia. Mandano in giro per il mondo il complesso musicale del loro esercito a cantare «Susulia», un tipico canto ucraino di nostalgia per la terra natìa durante la cattività. I nostri partigiani, nell'ultima guerra, quando hanno voluto un canto di nostalgia, hanno preso in prestito dai russi «Katuscja». Guarda, guarda. I sovietici non sono poi tanto internazionali come si vorrebbe far credere, quando si tratta della loro patria. Bravi. Fanno bene. Rispettano la loro patria. Peccato magari, che non rispettino altrettanto le patrie altrui».

I sovietici, più esattamente il regime. In cuor suo, il popolo russo rispetta tutte le patrie.

Taulero Zulberti

CORRIERE FILATELICO

IL TITANO «BUEN RETIRO» DELLA FILATELIA

La Repubblica di San Marino sta diventando una specie di «buen retiro» per la filatelia. Congressi, mostre, manifestazioni varie trovano infatti sul Titano un ambiente ideale, la calda accoglienza di una ospitalità cortese, aperta, generosa, una comprensione che valuta immediatamente i reciproci riflessi e vantaggi che possono derivare da iniziative aventi per insegna il francobollo.

Sotto le tre Penne, il fragile «rettangolino colorato» è un personaggio rispettato e tenuto in grande onore. Esso, indubbiamente, rappresenta una non indifferente fonte di vita per quella che si vanta di essere — e lo è realmente — la più antica Repubblica del mondo. Ma questa fonte non è lasciata fluire secondo il gioco cieco delle forze naturali; essa viene in continuazione ripulita, incanalata lungo un percorso che assicuri la massima fecondità, illuminata e messa in mostra perché riveli tutte le sue virtù. Ed è appunto per questo che a San Marino i francobolli — ripetiamo — significano ospitalità, cortesia, cordialità, comprensione.

Se ne è avuta una magnifica prova al Congresso della stampa filatelica italiana svoltosi sul Titano alla fine del maggio 1971; se ne è avuta una solenne conferma nella «Verso Monaco 72», la manifestazione filatelica preolimpica che ha visto scendere sul Titano la simbolica fiaccola ad illuminare migliaia e migliaia di francobolli di ogni paese esaltanti la più bella e leale competizione tramandataci dall'antichità, e che ha segnato l'apertura del nuovo tempio della filatelia sorto sul Titano, in Borgo Maggiore, divenuto sede del Museo filatelico della Serenissima.

Non si sono ancora spenti gli echi di questa «kermesse» del francobollo (Peccato, che non abbia lasciato traccia nei segni postali sanmarinesi!), che già si annuncia un'altra festosa manifestazione, intesa questa a onorare i «Veterani della filatelia». L'iniziativa — come è ben noto — è partita dalla Federazione fra le società filateliche italiane (dottor Khouzam, quando farà adottare una sigla, breve e pratica? Forse più di uno le sarà riconoscente) per dare un segno di riconoscimento ufficiale (un distintivo d'oro) a quanti da trent'anni almeno coltivano la passione dei francobolli o comunque vivono tra essi e di essi, e da almeno dieci anni siano iscritti a un sodalizio federato. E' nato così il «Ruolo dei veterani della filatelia italiana», che accoglierà i primi nomi proprio sul Titano, il 26 agosto, nella luminosa cornice del palazzo dei congressi.

A quanto ci consta, nel numero dei veterani onorati sarebbero dovuti esserci anche una decina di filatelisti triestini; invece a San Marino Trieste sarà tristemente assente, comprovando così il momento paralizzante che impedisce slanci e limita gli interessi e le visioni ad un orizzonte troppo ristretto. Era un dovere portare il nome della città nel «Ruolo»: se vi sono responsabilità nella lacuna, una riparazione s'impone.

Dopo i veterani, a San Marino saliranno (16-17 settembre) i medici filatelisti dell'ASIF per il loro VI Congresso nazionale, che centrerà i suoi lavori sul tema «Funzioni delle associazioni nella filatelia»; e dopo aver discusso di francobolli, quale rilassante parentesi, i congressisti torneranno a discutere di medicina nell'ambito del XIII Convegno medico-chirurgico della Repubblica di San Marino. Il «buen retiro» del Titano si apre a tutti, ma la preferenza sembra andare ai filatelisti.

Cuore e Veterani

Anche le Poste sanmarinesi hanno accolto l'invito della Organizzazione mondiale della sanità, la W.H.O., a partecipare, con i francobolli, alla campagna propagandistica per la cura e la prevenzione delle malattie cardiache. E così, come già brevemente annunciato, il 26 agosto sul Titano comparirà una serie di due valori che riproduciamo in pagina. Per l'esattezza, la campagna filatelica mondiale avrebbe dovuto prendere simultaneamente il via nei vari paesi, nello scorso mese di aprile, ma in materia una certa elasticità è accettabile e spiegabile, dato che la funzione extrapostale di un francobollo non può essere costretta in rigidi limiti di tempo. Le Poste sanmarinesi hanno scelto per l'emissione la data del 26 agosto sia per mantenere la tradizionale presenza con una novità alla Fiera del francobollo di Riccione che si svolgerà proprio in quel periodo, sia in vista del XIII Convegno medico-chirurgico della Serenissima Repubblica, in programma sul Titano per la metà di settembre e di cui si parla anche in altra parte. Le vignette dei due francobolli, 50 e 90 lire, sono opera del bozzettista A. Filanci, il quale ha espresso con molta incisività lo stato fisico di due soggetti con cuore a posto e non. La tiratura ammonta a 750 mila serie. Contemporaneamente vedrà la luce il francobollo da 25 lire, emesso per onorare i Veterani della filatelia, che proprio il 26 agosto, a San Marino, verranno solennemente iscritti nel «ruolo d'oro» istituito dalla Federazione fra le so-società filateliche italiane. Il francobollo riproduce il distintivo azzurro e oro destinato ai veterani; ne sono stati approntati 800 mila pezzi. Di questo «colpo» il segretario federale può andare soddisfatto...

Germania Ovest

Il 18 agosto sarà una giornata piuttosto intensa agli sportelli federali per l'emissione del secondo foglietto olimpico, del francobollo celebrativo del centenario del Museo postale — dei quali è già stato scritto — e di un commemorativo dedicato a Kurt Schumacher, primo presidente del Partito socialdemocratico tedesco (S.P.D.), nel ventennale della morte.

25 anni d'Israele

Israele festeggia quest'anno il 25.o anniversario di fondazione dello Stato. Alla ricorrenza è stato dedicato un francobollo (1 lira israeliana) recante il biblico candelabro a sette fiamme. L'emissione è avvenuta l'8 agosto. Nello stesso giorno è stata messa in circolazione la serie tradizionale per il capodanno ebraico, che porta il millesimo 5733. Tale serie si compone di quattro francobolli sui quali sono stati riprodotti altrettanti antichi e artistici scrigni destinati a contenere i rotoli della legge religiosa e morale. Provengono dai templi di Ancona, Parma, Reggio Emilia e Padova.

Alpinisti Tridentini

E' facile prevedere che la serie di tre valori annunciata per il 2 settembre e dedicata al centenario della Società alpinisti triedentini, susciterà non pochi rilievi sia per la consistenza, sia per il facciale complessivo. Ha destato infatti subito sorpresa l'emissione di un «trittico» per celebrare i fasti di una associazione privata. Ricordiamo a tale proposito che nel 1963 è stato emesso un solo francobollo (lire 115) per il centenario del Club Alpino Italia no, nel quale si riassumono tutte le glorie dell'alpinismo.

Per quanto riguarda poi i valori, le Poste potevano benissimo accontentarsi di un «90 lire» al posto del 180. Il complesso, poi, appare graficamente piuttosto monotono: la volta scorsa è stato qui presentato il francobollo da 50 lire, che è il più interes ressante, ora riproduciamo gli altri due, raffiguranti rispettivamente il gruppo del Brenta nel suo insieme e uno scorcio del monte Crozon, Sono state scelte queste montagne — così è stato spiegato — perché esse furono «la culla dell'alpinismo tridentino». La triplice insistenza su questo motivo appare tuttavia eccessiva. Attendiamo l'emissione.

Il XXV Gloria

E' scoccata l'ora dei cataloghi. Il primo a venire alla ribalta è stato il «Gloria - Italia 1973», comprendente anche Vaticano, San Marino e Colonie, che quest'anno celebra, con la 25.a edizione, il giubileo d'argento. La ricorrenza ha imposto, giustamente, una particolare cura per quanto riguarda la veste tipografica della copertina e delle 440 pagine. Nella presentazione, l'editore si premura anzitutto di fornire alcune indicazioni circa le quotazioni, affermando che «non c'è stato settore che non abbia necessitato di ritocchi» e precisando che «le quotazioni sono state vagliate e valutate nell'arco di una intera stagione, senza indulgere ai momentanei alti e bassi di mercato», che al più possono fornire il pretesto per semplici listini e non per un catalogo.

Ed ecco un sintetico panorama dei vari settori, secondo la valutazione del «Gloria»: Antichi Stati, un aumento medio tra il 5 e il 10 per cento; Regno, aumenti come sopra; Repubblica, «ottima levitazione di prezzi» con punte fino al 15 per cento specialmente per le prime emissioni; Vaticano, «lieve ma costante ripresa» con ritocchi del 5-10 per cento, riferiti soprattutto alle emissioni che vanno dalla fine del pontificato di Pio XII all'inizio del pontificato di Paolo VI; San Marino, miglioramenti del 10 e più per cento, con particolare riguardo alle serie comprese tra gli anni '56-'61; Colonie italiane, «prezzi praticamente immutati». Il prezzo del volume è stato mantenuto in 2000 lire, quello dell'edizione ridotta in 1000.

Al «Gloria» seguiranno alla fine del mese il «Sassone», il «Bolaffi» e il «Catalogo Italiano». Il «D'Urso», invece, apparirà soltanto ai primi dicembre, ovviamente con gli aggiornamenti che matureranno da qui a quell'epoca.

Marcello Lorenzini

LIBRI RICEVUTI

E' in edicola il n. 8 de «Il Cavour», la rivista nazionale diretta da Umberto Allioni di Brondello. Oltre al fondo del Direttore (Ispira e ispirerebbe), pubblica articoli di: Nino Budano (La riscossa degli italiani); Ugo Manunta (I guastatori del sindacato); Italicus (L'elezione diretta dal Capo dello Stato); L'arciere (Il tesoro di Malagodi); Renato Melis (Avventure e disavventure di un Congresso); Giuseppe Dall'Ongaro (Suez, Mediterraneo, Europa); Aristide (Cicogna e i Cavalieri del Lavoro); Mario Celio (Ciò che volevasi dimostrare); Ugo Cavallini (Le leve del Lavoro); Franco Rosati (La Sicilia e la Destra: interviste a Marino, Santagati e Buttafuoco); Stefano Barni (Impegno nuovo e diverso); Gino Falleri (Verso la spaccatura della DC?); Giovanni Polizzi (Come si lavora nell'URSS); Leda Rizzo (Le Riviste femminili); Fausto Beifiori (Conformismo o intolleranza nel PCI); Grazia Alteri (Informarsi senza inquinarsi); Carlo Bronzi di Torano (Lo insediamento di Pertini e Fanfani); Marino Bon Vlasassino (Pensieri sulla violenza); Luciano Tempesta (La criminalità dilaga); Filippo Pocobelli (L'Irlanda entra nella CEE); Giorgio Di Domenico (La sicurezza dell'Europa); Edith Cicerchia (Le allegre vacanze degli antichi romani); Mario Furesi (Europa senza europei); Mila Malvestiti (Il più giovane della CEE); Franco Massobrio (Le costanti della Destra Nazionale); Italo Zingarelli (Churchill temeva un'Italia comunista); Emilio Cavaterra (La «non neutralità» della Chiesa); Tosco Pisano (L'amore a cingoli). Disegni di Emanuela Alteri.

Terzoprogramma (la informazione culturale alla radio) - Pubblicazione quadrimestrale - 1/1972 - Edizioni RAI Radiotelevisione italiana, Torino (pagg. 278, lire 1500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN ELEMENTO SCOTTANTE CHE POTREBBE ORIENTARE LE INDAGINI SULLA «PISTA PALESTINESE»

Sorprendente scoperta: all'oleodotto lavorano anche quindici operai arabi

Fanno parte di una impresa esterna subappaltatrice dei lavori per la costruzione di tre nuovi serbatoi - Riserbo della polizia

Stiamo forse per assistere a una svolta clamorosa nelle indagini per l'identificazione dei responsabili dell'attentato dinamitardo di venerdì scorso al tank-farm dell'oleodotto transalpino. Secondo insistenti voci scaturite nella giornata di ieri, la polizia starebbe infatti attentamente indagando sulla presenza di operai libanesi dipendenti di un'impresa impegnata nei lavori di ampliamento del parco serbatoi.

Come noto, nei programmi di potenziamento dell'oleodotto figura anche la costruzione di tre nuovi serbatoi, due da 100 mila metri cubi di capienza e uno da 80 mila. La SIOT, per quanto riguarda tali impegni di lavoro, non ha alcun rapporto diretto. La ditta di progettazione che fa capo alla TAL è la ILF (Industrie Löscher Feyzlmayer), austriaca ma con sede a Monaco, la quale a sua volta subappalta i vari lavori collegati con la costruzione dei serbatoi. E in questo caso l'appalto è stato vinto mesi addietro dall'impresa Maraldi di Forlimpopoli, che ha il suo cantiere nella zona di San Dorligo della Valle. Non si potrebbe nemmeno affermare che esso si trovi nel comprensorio vero e proprio della tank-farm, ché appena dopo la costruzione delle grosse cisterne viene stesa al di là la rete di recinzione: e solo da quel momento le nuove opere fanno parte integrante del deposito costiero.

A quanto è dato di sapere, questa impresa — un vero colosso nel suo settore, a respiro anche internazionale — impiegherebbe personale di varie nazionalità, quali greci, turchi, arabi: fra essi si trovano anche quidici libanesi. Ecco, dunque, come questa pista appaia senz'altro da seguire, da parte degli inquirenti, dopo che i palestinesi appartenenti a «Settembre nero» hanno rivendicato la paternità dell'attentato terroristico. Indiscrezioni, per ora, non ce ne sono assolutamente: risulta per certo che ieri negli ambienti della Questura regnava una certa animazione, e che speciali misure erano state adottate perché nessuno potesse avvicinarsi alle stanze in cui avevano luogo gli interrogatori.

Il compito della polizia, le cui indagini sono dirette dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brenci, non si presenta certamente facile. Oltre alle obiettive difficoltà che indagini del genere comportano, è da tener conto anche delle telefonate anonime che, come stanno fioccando ai giornali, certamente devono arrivare anche in quegli ambienti. Al nostro giornale, ad esempio, è pervenuta una l'altrieri: all'altro capo del filo l'interlocutore (che naturalmente non ha voluto dare il suo nome), prometteva sensazionali rivelazioni sull'identità degli attentatori, ma poi è mancato all'appuntamento. Un fatto, comunque, è certo: il «commando» che ha portato a termine l'attentato criminoso deve aver avuto una conoscenza perfetta dell'area da colpire, della dislocazione dei serbatoi e delle particolarità alla base degli stessi, in special modo per quanto riguarda l'ubicazione esatta del valvolame. Nulla è stato lasciato all'improvvisazione, ma tutto, indubbiamente, ha fatto seguito ad una preparazione accuratissima, in cui disegni, schizzi, indicazioni topografiche e forse anche fotografiche devono aver giocato un ruolo importante.

Ora si parla della presenza di dipendenti arabi nell'area dell'oleodotto, anche se praticamente non ne è ancora incorporata. Che pensano i dirigenti della SIOT di questa eventualità? Secondo un portavoce della società, i lavori di costruzione dei tre nuovi serbatoi si protraggono da tre mesi, ma ad essi il gruppo di arabi dipendenti dell'impresa appaltatrice non avrebbe ancora preso parte. Del resto, lo stesso portavoce ha fatto chiaramente intendere che la SIOT non ha nulla a che fare con i problemi di stretta pertinenza delle ditte che in quel comprensorio hanno operato ai tempi della creazione del gigantesco deposito e tuttora operano.

Nella giornata di ieri, intanto, è da registrare (mentre continuano le operazioni di pompaggio dalle petroliere) la visita alla tank-farm del comitato tecnico degli azionisti del TAL, che ha preso visione dei danni provocati dagli incendi ai serbatoi presi di mira dall'esplosivo e dalle fiamme. A questi tecnici spetta ora valutare la nuova situazione, alla luce di quanto la direzione della TAL riterrà di fare per restituire la piena funzionalità alla «cittadella dell'oro nero». I suggerimenti degli esperti saranno inoltrati alle più alte sfere delle società di appartenenza, le «case madri» che compongono la Transalpine Pipeline. In un secondo momento, quindi, la discussione dei diretti interessati dovrà stabilire «se» e «come» riattivare i serbatoi distrutti.

Questa mattina, intanto, parte per Monaco il direttore tecnico del terminal, cap. Raoul Marcucci. Nella capitale bavarese — come già annunciato — terrà domani una relazione di quanto accaduto una settimana fa, sia ai dirigenti della TAL che ai rifornitori delle raffinerie. La sua visita acquista un significato di notevole interesse, in quanto dalla stessa dovrebbe scaturire l'aggiornamento del programma operativo dell'oleodotto transalpino.

Votata una mozione al Comune di San Dorligo

Nella sua seduta straordinaria, tenuta domenica, il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale — mentre auspica «l'immediata individuazione e l'esemplare punizione dei criminali responsabili del sabotaggio all'oleodotto transalpino» — esprime un caloroso ringraziamento ai vigili del fuoco ed a tutti coloro che hanno concorso a spegnere gli incendi e ad assistere le famiglie minacciate dal fuoco.

Si dà inoltre mandato alla Giunta, tra l'altro, di «compiere gli opportuni passi presso le autorità locali di Governo e verso la Giunta regionale per avere precise garanzie per il risarcimento dei danni subiti» (in questo senso si era espresso nel suo intervento anche il consigliere socialdemocratico Bego), e di richiedere «la sospensione della costruzione di nuovi impianti, fino a quando non saranno rese note le risultanze della commissione di esperti».

Si auspica anche di nominare una commissione di esperti che accerti pure sul piano tecnico «le conseguenze dell'attentato», e che avanzi precise proposte «di misure preventive cui vincolare l'azienda a salvaguardia dell'incolumità della popolazione».

CON L'INTERVENTO DELLE SEGRETERIE PROVINCIALI

Oggi i sindacati decideranno per i bus

Il Comune ha ribadito le proposte dell'Acegat nel corso di un altro incontro interlocutorio

Si sono incontrati ieri pomeriggio in Municipio con il prosindaco prof. Lucio Lonza i rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali: Gerli, Varin, Benga e Nicolini per la Cgil, Marinello, Rossetti, Curriale e Rodinis per la Cisl e Fabricci, Fragiacomo, Carcassoni per la Cisl-Uil. La lunga riunione è stata dedicata all'esame dei problemi aperti dalla vertenza in corso all'Acegat tenendo conto dei disagi derivati ai cittadini ed ai lavoratori utenti.

Il prosindaco ha riconosciuto — come del resto avevano fatto in precedenza la Giunta municipale, il presidente De Carli e la commissione amministratrice dell'Acegat — la sostanziale fondatezza delle rivendicazioni dei lavoratori acegatini del settore trasporti. Le offerte avanzate dalla commissione amministratrice — rileva un comunicato del Comune — d'intesa con la Giunta municipale, tengono conto di questo stato di cose e sembrano soddisfare nella sostanza e per il momento con l'ultima offerta del presidente De Carli, le esigenze dei lavoratori dipendenti.

Il prosindaco prof. Lonza ha assicurato, anche a nome dell'amministrazione municipale, che a conclusione dei rinnovi dell'accordo integrativo aziendale scaduto il 30 giugno scorso e del contratto nazionale, sarà garantito ai lavoratori del settore trasporti dell'Acegat un trattamento economico globale non inferiore a quello mediamente goduto dai lavoratori dipendenti delle aziende similari dei capoluoghi di regione.

Il prosindaco ha precisato infine che le sue dichiarazioni corrispondono nello spirito e nella lettera alle decisioni della Giunta municipale, portate avanti dal presidente De Carli e dalla commissione amministratrice dell'Acegat. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali preso atto delle dichiarazioni del prosindaco e dei nuovi elementi emersi dall'incontro, si sono riservati di definire la loro posizione entro la giornata di oggi, a conclusione di una serie di consultazioni nell'ambito dei propri organismi.

Fumata nera anche ieri, dunque, nella lunga, interminabile vertenza all'Acegat. Intanto, mentre si aggrava maggiormente la crisi nel settore dei trasporti dovuta alla rarefazione degli automezzi impiegati, bisogna registrare un altro fenomeno, purtroppo di allarmante attualità e strettamente connesso con l'anomala situazione che da troppo tempo ormai si protrae. A causa infatti dello eccezionale sovraffollamento dei bus, si deve notare un aumento dei casi di borseggio, che addirittura sarebbero triplicati. Del resto, non è da meravigliarsi che i borseggiatori di professione e quelli che si improvvisano per l'occasione vogliano sfruttare il momento opportuno, offerto proprio dagli automezzi di pubblico trasporto zeppi di viaggiatori.

Setaccio notturno della criminalità

Agenti della Questura, carabinieri, polizia stradale e guardia di Finanza hanno compiuto l'altra notte un'operazione coordinata di repressione e prevenzione della criminalità. Il servizio, disposto dal Ministero dell'Interno ha avuto respiro regionale. I carabinieri hanno impiegato complessivamente quasi cinquecento uomini (tra ufficiali, sottufficiali e militari), creando oltre 150 pattuglie e posti di blocco.

Nel corso dei servizi sono state identificate 11.651 persone (di cui 5.995 stranieri); controllate 8.485 automobili; 103 esercizi pubblici, 19 «località equivoche».

I risultati conseguiti — dice un comunicato dei carabinieri possono riassumersi in: 2 persone arrestate in flagranza di reato e 6 perché latitanti; 15 persone fermate per accertamenti; 78 denunciate a piede libero per reati vari e 1 persona proposta per rimpatrio con il foglio di via. Inoltre sono state effettuate 6 perquisizioni che hanno portato al sequestro di 4 armi lunghe, 3 armi corte, 3 armi bianche.

I controlli hanno portato, fra l'altro, al recupero di refurtive per un valore di lire 4.031.000 di 19 autovetture. Sono state anche ritirate 16 carte di circolazione e 30 patenti di guida. Per le infrazioni accertate sono state infine elevate 1.119 contravvenzioni e riscosse complessivamente lire 1.887.365.

Significativo omaggio espresso all'Arcivescovo

L'Associazione Pio XII riunita a Muggia ha emesso un comunicato di solidarietà all'Arcivescovo di Trieste mons. Santin fatto segno in questi giorni di una calunniosa campagna di stampa. Nel comunicato si solidarizza con il presule «che tanto impegno dimostrò negli anni più difficili del dopoguerra a salvaguardare i valori più alti che stanno alla base di una civiltà cristiana». L'Associazione nell'esprimere il pieno appoggio all'Arcivescovo e rendendosi interprete dell'unanime pensiero della comunità cattolica locale «vuole ricordare la grande opera da lui svolta in difesa delle terre giuliane che tanto hanno sofferto negli eventi immediatamente seguiti al periodo buio e triste della guerra».

Udine conferma il biennio di ingegneria

Sono aperte dal 1.o agosto le iscrizioni al nuovo biennio propedeutico della Facoltà di ingegneria distaccato ad Udine. Gli studenti che intendono seguire i corsi della sede distaccata, funzionanti dal 1.o novembre prossimo, potranno presentare domanda d'iscrizione ed avere tutte le necessarie informazioni presso la Segreteria della Facoltà di lingue e letterature straniere, via Antonini 8, Udine.

Possono ottenere l'iscrizione al predetto biennio tutti i diplomati degli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge, come pure i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, un corso integrativo legale.

I corsi del biennio propedeutico in Udine saranno tenuti dagli stessi qualificati docenti della sede di Trieste, e comprenderanno tutte le materie obbligatorie sul piano nazionale oltre ad un congruo numero di insegnamenti alternativi, tale da consentire, nel rispetto delle vigenti disposizioni sulla formazione del piano di studi, un ampio ventaglio di scelta in relazione all'indirizzo che lo studente intende seguire nel successivo triennio di applicazione.

Immondezzaio galleggiante

(«Giornalfoto»)

Rifiuti galleggianti fra le barche e il peggio sta sul fondo del Canale, coperto da ogni sorta di sporcizie, mentre c'è chi da oltre due anni offre i mezzi finanziari per ripulirlo

MALGRADO IL DENARO «REGALATO» PER RIPULIRLO

È LA BUROCRAZIA STAGNANTE CHE TIENE SPORCO IL CANALE

Da oltre due anni disattesa l'iniziativa dell'Azienda di soggiorno che si è offerta di finanziare i lavori - Conflitto di competenza?

«Sarà ripulito a secco il canale del Ponterosso». E ancora: «Dragaggio del canale: subito o chissà quando»; «Il canale deve restare una gemma per la città». Questo scrivevamo dal gennaio al marzo del '70, facendo eco immediata al pensiero espresso dai lettori attraverso le «Segnalazioni». Non era certamente una campagna di stampa condotta all'insegna di un lodevole auspicio, ma di una realtà che si sarebbe dovuta concretare a brevissima scadenza. Doveva invece, purtroppo, costituire un pio desiderio, nonostante la logica che imponeva un pronto intervento, e la buona volontà chiaramente espressa dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Nel novembre del '69, infatti, l'Azienda interveniva presso lo Ente porto (che nel frattempo era stato chiamato a sostituire il demanio marittimo nell'appartenenza delle rive e degli specchi d'acqua cittadini) dichiarandosi disposta, al fine di valorizzare maggiormente il caratteristico canale prospiciente la chiesa di S. Antonio Taumaturgo, ad assumersi l'onere per la vuotatura, il dragaggio, il ripristino della scalinata in pietra bianca già esistente sul lato della piazza, la chiusura dei vecchi scarichi urbani, il rifacimento delle fughe tra i conci (i blocchi di pietra), il riassetto e la picchettatura degli stessi e per la posa di uniformi e ordinati anelli di attracco. Tutto questo risulta da una lettera inviata due anni e dieci mesi fa all'organismo portuale, e per conoscenza alla sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime, alla Capitaneria di porto e al Comune.

Queste opere, naturalmente, andavano eseguite previa emanazione di un'ordinanza per lo sgombero di tutti i natanti ormeggiati nel canale e dei relitti abbandonati (ne esistono ancora). Successivamente l'autorità competente avrebbe dovuto concedere l'ormeggio nel canale — considerata zona di preminente interesse turistico, non bisogna dimenticarlo — soltanto ai natanti in altrettante buone condizioni di conservazione e di estetica, al fine di creare un pittoresco e decoroso aspetto di quel settore così caratteristico del centro cittadino.

L'Azienda di soggiorno, dunque, si assumeva l'intero costo dell'intervento risanatore del canale: per concretare l'iniziativa, si chiedeva soltanto l'autorizzazione a effettuarla. Infine, per ragioni anche sanitarie connesse con lo svuotamento e l'essiccazione dell'alveo, l'Azienda suggeriva di realizzare il lavoro nei mesi di gennaio e febbraio dell'anno successivo, ossia il 1970.

Sorgeva allora un conflitto di competenze: nel gennaio del '70 la Capitaneria di porto sottolineava che l'art. 28 del codice della navigazione elenca tra i beni del demanio marittimo i canali utilizzabili ad uso pubblico marittimo. Pertanto — si rilevava — lo specchio d'acqua del Canal grande appartiene indubbiamente al demanio marittimo. Di conseguenza si affermava di non condividere la tesi della direzione generale delle Opere marittime, secondo la quale il canale non rientrerebbe nell'ambito portuale, perché esso costituisce parte integrante del porto di Trieste ed è tuttora destinato ad uso marittimo, né può considerarsi un bacino portuale a sé stante. Si ricordava inoltre che, dopo l'avvenuta consegna del porto dall'autorità marittima all'Ente porto, era passata a quest'ultimo la competenza per la pulizia degli specchi acquei portuali, e quindi anche del Canal grande e annesso scalo di alaggio alla foce; la pulizia e il buon regime delle sponde e delle basi trapezoidali del ponte di via Roma rimanevano di competenza del Comune.

Queste divergenze d'interpretazione in merito alle competenze tra l'Ente autonomo del Porto e la Capitaneria impedivano di ottenere l'autorizzazione a procedere alla redazione del progetto esecutivo e del relativo capitolato d'appalto, all'esperimento della gara tra le imprese specializzate e quindi all'adozione del provvedimento amministrativo formale per la consegna dei lavori.

Si arrivava così al 30 aprile '70, quando si teneva una riunione tra gli enti interessati al fine di chiarire i rispettivi rapporti e di trovare un'uscita all'«impasse» che si era creata. Quali i risultati? Eccoli: pur non avendo i rappresentanti dei diversi enti pubblici accertato le precise responsabilità su quella zona, al fine comunque di dare una risposta collegiale alla lodevole iniziativa promossa dall'Azienda di soggiorno, si stabiliva che la sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime elaborasse il progetto per l'esecuzione dei lavori suggeriti, corredato dalla perizia e dall'entità della spesa suddivisa per ciascuna opera. Il progetto sarebbe stato esaminato dagli enti interessati e quindi trasmesso all'Azienda per le decisioni finali del consiglio di amministrazione. A tutt'oggi — agosto '72 — il progetto non è stato consegnato all'Azienda di soggiorno, perpetuando in tal modo e aggravando una situazione che ha del paradossale. Ci si trova dinanzi, infatti, ad una burocratica dilazione di una opera che non comporta oneri finanziari per nessuno degli enti preposti al canale del Ponterosso, in quanto l'intera spesa verrebbe a gravare sull'Azienda di soggiorno.

Intanto quell'autentico gioiello che molte città di mare potrebbero invidiarci, continua a essere ricettacolo di ogni tipo di immondizie, che gli conferiscono un aspetto di estrema trasandatezza e incuria. Da notare che dal 1750 — quando cioè il canale è stato costruito — non è stato mai effettuato un vero e proprio lavoro di draggaggio: è da immaginare, pertanto, che lo strato di melma e di immondizie sul fondo raggiunta qualche metro.

Investe e scappa ma è colto nel fallo

Come in un «monitor» due vigili urbani del Nucleo motorizzato hanno seguito ieri pomeriggio nello specchietto retrovisivo della loro auto un investimento pirata. Così le due guardie, Bottizer e Vindigni, hanno potuto bloccare lo scooterista che tentava di filarsela dopo l'incidente.

L'incidente è avvenuto alle 16.30 all'inizio di via Coroneo e precisamente a metà strada tra la via Carducci e il largo Piave. In sella alla propria motoretta Giuseppe Vittori (55 anni, via Carpison 20), stava percorrendo la via Coroneo diretto verso casa. Egli era tutto a sinistra quando da quel marciapiede è sceso Franco D'Annibale (27 anni, abitante in via Vasari 17) e l'ha urtato con violenza. Il passante ha compiuto una specie di piroetta su se stesso riuscendo a mala pena a mantenersi in piedi, mentre la motoretta ha proseguito velocemente. La scena, come abbiamo detto è stata seguita per caso dalla pattuglia dei vigili urbani, i quali, resisi conto di ciò che era accaduto, hanno bloccato lo scooterista al vicino semaforo.

La pattuglia di vigili ha soccorso quindi l'investito e lo ha accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno ha riscontrato al D'Annibale una contusione al polso destro giorni. Giuseppe Vittori è stato giudicata guaribile in alcuni accompagnato al comando dei vigili urbani dove gli è stato formalmente contestato il reato di omissione di soccorso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lorenzo — Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.21. La luna nasce alle 7.18 e cala alle 20.40.
Ieri: temperatura massima 28, minima 21,2; umidità 73 per cento; mare quasi calmo con temperatura di 26 gradi; cielo sereno; vento 5 km da Nord-Est.

Maree: — OGGI: alta alle 11.35 con 49 cm e alle 23 con 41 cm; bassa alle 17.25 con 27 cm sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.25 con 59 cm e alle 18 con 28 cm sotto il l.m.; alta alle 12 con 48 cm e alle 23.35 con 36 cm.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): via Ginnastica 6, piazza San Giovanni 5, piazza Garibaldi 4, piazza Venezia 2, via dell'Istria 7, via San Cilino 36, via Bonomea 93, via Felluga 46.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): piazza San Giovanni 5, piazza Venezia 2, via dell'Istria 7, via San Cilino 36.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

9 agosto

MORTI: Riolino in Sedmak Maria, anni 61; Bruschina ved. Paronit Anna, 84; Rauber in Stradella Anna, 58; Valenti Giuseppe, 62; Rossa ved. Bottegaro Maria, 60; Terranova Salvatore, 77; Premrov Giovanni, 59; Bellemo Luciano, 67; Cekada Gisella, 87; Tolentino Raffaele, 79; Ianusich Remigio, 64; Kumar Maria, 69.
NATI: 6.

TRIESTE ESTRANEA A UN ALLARME PER LE TASSE

CARTELLE MAGARI PESANTI PERÒ INDENNI DA ERRORI

Tempo di ferie, ma anche tempo di cartelle delle imposte. Si tratta della cosiddetta seconda emissione. Cosa normale, incombenza che viene assolta dagli uffici competenti ogni anno, appunto in questa stagione. Se non che, manco farlo apposta, in qualche grosso centro molti contribuenti hanno ricevuto la cartella con sopra riferite delle cifre che hanno fatto trasalire. Pronte telefonate all'intendenza di Finanza, ai consulenti fiscali e, nascita di parecchi «casi» che immancabilmente finiranno col provocare il ricorso e intanto turbano le ferie. Naturalmente la stampa nazionale ha dato larga diffusione della faccenda e l'allarme è rimbalzato anche nelle città di provincia e nei centri minori.

Da parte nostra abbiamo condotto una scrupolosa indagine intervistando coloro che debbono ritenersi gli esperti più accreditati in tale campo. Abbiamo iniziato dal vice-intendente di finanza, passando, sempre in quella sede, al direttore dell'ufficio imposte. Superata la fase amministrativa, abbiamo affrontato quella esecutiva, prendendo contatto con il dirigente dei servizi di esattoria e tesoreria della Cassa di Risparmio di Trieste. Infine, abbiamo intervistato un consulente fiscale, libero professionista che tutela gli interessi di una vasta cerchia di contribuenti. Tutti erano già al corrente degli «errori» rilevati soprattutto in Lombardia e ampiamente informati sulla materia. Essi hanno ammesso la teorica possibilità che quanto lamentato altrove possa verificarsi dovunque perché il sistema di iscrizione a ruolo delle imposte scatta biennalmente e le aggiunte per diritti di ritardata iscrizione avvengono automaticamente.

Milano attribuisce in particolare questi errori ai recenti scioperi del personale addetto agli uffici finanziari e ai conseguenti ritardi e ingorghi burocratici.

Comunque, per quanto riguarda la nostra zona, l'indagine ha dato risultati quanto mai positivi: sebbene molti contribuenti si siano fatti avanti nello scrupolo di accertare la regolarità delle rispettive cartelle ricevute in questi giorni, nessun errore materiale è stato rilevato. La pulce nell'orecchio gettata dalla pubblica opinione ha fatto acuire l'attenzione sia dei funzionari, sia dei contribuenti, il che costituisce una garanzia in più sul buon andamento dell'attività settoriale.

Sentiamo intanto le opinioni degli esperti.

Paolo Rizza, vice-intendente di finanza: «Da noi, sciopero o non sciopero, ritardate iscrizioni non si sono verificate. Sarà bene comunque sentire il parere tecnico dell'ufficio imposte».

Ernesto Ongaro, direttore reggente dell'ufficio imposte di Trieste: «L'eventuale ritardata iscrizione dei redditi dichiarati da parte degli uffici, normalmente non supera il semestre, salvo il caso di uffici particolarmente gravati da dichiarazioni e con scarso personale disponibile. Per cui normalmente il ritardo non si verifica. In quegli uffici e nei casi in cui il ritardo effettivamente avviene, il pagamento delle indennità per ritardata iscrizione non reca alcun danno al contribuente, il quale paga il 2,5 p.c. per ogni semestre ritardato, ma in cambio risparmia un interesse almeno doppio di indebitamento bancario. L'unico contribuente che potrebbe in tal caso lamentare un piccolissimo danno sarebbe il contribuente minimo, colui cioè che non ha conti correnti bancari e che vive sulla liquidità della tasca propria, ma qui il danno ha la rilevanza di un gelato. Da noi errori finora non si sono verificati e spero ciò avvenga anche in seguito».

Giovanni Gregori, direttore dell'Esattoria di Trieste: «Ciò che dice la stampa nazionale non è certamente infondato; ma da noi il contribuente in regola con la denuncia degli anni scorsi non potrà mai lamentare nulla. Laddove vi siano delle rettifiche per il 1969 operate d'ufficio, bisognerebbe trattare caso per caso. Potrebbe esserci l'errore, ma in sede di cartella esecutiva finora nessuno si è lamentato e ritengo quindi che per Trieste e provincia il problema non sussista, anche perché lo sciopero a suo tempo attuato dai finanziari fu più limitato da noi rispetto al resto di Italia».

Raffaele Cerqueni, consulente fiscale: «Le notizie allarmanti diffuse in campo nazionale ci hanno senza dubbio messo sull'allarme per ragioni di scrupolosità ed esattezza, trattandosi di denaro dei nostri clienti. Debbo dire però che in queste prime diecine di cartelle controllate, riguardanti sia Trieste, sia altre province della regione, nessun errore di tale natura è stato ancora riscontrato. Abbiamo invece rilevato alcuni errori di altra natura, che però si verificavano anche negli scorsi anni, errori che risolviamo con il ricorso normale entro 30 giorni dalla notifica della cartella. I contribuenti della nostra regione possono pertanto — per quanto concerne il problema sollevato — andare tranquilli in ferie».

IN DUE PRIGIONIERI NELLA CABINA

SCIVOLA IL CARICO RIBALTA IL MOTOCARRO

Lo spostamento improvviso, in curva, del carico di un motocarro, ha provocato ieri pomeriggio un grave incidente a Servola: il veicolo si è rovesciato e nella cabina di guida sono rimasti imprigionati i due occupanti che — per fortuna — non hanno riportato gravi lesioni.

Alla guida del motocarro Aermacchi (TS 38447) si trovava il geometra Aldo Invernizzi, abitante nel rione di Barcola in via Vallicula 12, il quale aveva al proprio fianco il pensionato Federico Raubar, di 64 anni. Il veicolo, carico di tavolame, materiale da costruzione e attrezzi vari, stava scendendo la via di Servola a velocità moderata. Purtroppo, nella grande curva tutto il carico si è spostato su un bordo, per cui il motocarro si è alzato da una parte, rovesciandosi. La cabina di guida si è fracassata contro lo spigolo del muretto che delimita la carreggiata e i due occupanti sono caduti l'uno sull'altro e sono rimasti bloccati. Alcuni volonterosi sono subito accorsi in loro aiuto, mentre altri avvertivano i carabinieri della stazione di Servola il cui comandante, maresciallo Scalabrin, ha poi provveduto ad avviare all'ospedale i feriti. A Federico Raubar è stato riscontrato un trauma alla mano sinistra, con asportazioni di tessuti e lesioni ossee; è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane. Il geometra Invernizzi ha riportato invece escoriazioni al palmo della mano sinistra, giudicate guaribili in alcuni giorni.

«Buso» in via Donota

In via Donota si è aperto ieri un «buso»: oltre un metro quadrato di strada è sprofondato, spaccando la fognatura sottostante che ha «scaricato» sulla strada il liquame. I vigili urbani hanno subito bloccato la via ed avvertito il Comune. E' stato fatto defluire lo spurgo in una altra condotta, mentre uomini della nettezza urbana provvedevano a lavare la via Donota, il largo Riborgo e un breve tratto del Corso. La zona è stata transennata e già oggi inizieranno i lavori di ripristino della carreggiata.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA BELLA NOTIZIA IN VISTA DEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI GUGLIELMO MARCONI

L'«ELETTRA» DA RELITTO A NUOVA VITA

Pronta e sensibile adesione del Presidente del Consiglio Andreotti alle proposte dell'amm. Spigai
Impegno del Ministro della difesa Tanassi - Le prospettive che si profilano per la storica nave

Una notizia che conforta le attese con cui in tutti questi anni del dopoguerra è stato auspicato il ricupero e la degna sistemazione dell'«Elettra», per i legami che uniscono la nostra città alla memoria di Guglielmo Marconi, ci viene data dall'ammiraglio Virgilio Spigai, presidente del Lloyd Triestino, con questa lettera cortese che riproduciamo integralmente:

«Gentile direttore, le rivolgo preghiera di voler autorizzare, per tramite del suo autorevole quotidiano, la diffusione della notizia che l'avvenire dell',,Elettra" di Guglielmo Marconi sembra essere garantito.

«Come lei e tutti sanno, la sorte dell',,Elettra" mi ha appassionato, dal primo momento, nell'autunno scorso, in cui, per caso, me ne resi conto. Esaminata attentamente la questione, anche per impulso di enti, persone e autorità italiane e straniere, mi sono convinto che essa si presentava talmente complessa da non poter essere risolta che ad altissimo livello. Ho allora preso il coraggio a due mani, come si dice volgarmente, e approfittando della cordiale amicizia del dott. Bernabei, ho fatto pervenire al Presidente del Consiglio dei Ministri la lettera che qui trascrivo:

«"Onorevole signor Presidente, in qualità di semplice cittadino sento il dovere di rappresentarle quanto segue.

«"Nel tardo autunno del 1971 ebbi occasione di visitare a Trieste il Cantiere di San Rocco e con viva sorpresa mi trovai a un certo momento al cospetto del relitto della nave «Elettra», ridotto in condizioni pietose. Ella conosce certamente la storia di questa nave, che il Maresciallo Tito, con alto senso di civismo, restituì all'Italia nel 1962: anno a partire dal quale l'Italia non si occupò per niente della sorte del più insigne galleggiante che la storia umana abbia mai conosciuto, eccezion fatta, forse, per la «Niña» di Cristoforo Colombo.

«"Ciò constatato, resta fermo il fatto che gli inglesi venerano addirittura la «Victory» di Orazio Nelson, vincitrice della più importante battaglia navale della storia contemporanea, mentre gli italiani non hanno, a quanto sembra, attribuito significato alcuno al possesso e alla custodia dell'«Elettra», simbolo non di vittorie militari, ma del merito di aver liberato dal terrore dell'isolamento milioni di esseri umani sulle navi in difficoltà, nelle città colpite da cataclismi, nelle dure ore dei reparti assediati, delle spedizioni scientifiche disperse, dei morenti senza assistenza in isole e luoghi lontani.

«"Straordinariamente colpito da ciò che avevo visto e che più ampiamente appresi da consultate documentazioni, commisi l'errore di trattare l'argomento in conversazioni con alcuni amici. Non lo avessi mai fatto! Si mosse, prima sommessa, poi clamorosa, la stampa veneta; si mosse la stampa nazionale; si mosse a mia totale insaputa la Radiotelevisione e oggi tutta l'Italia è convinta che il sottoscritto, presidente del «Lloyd Triestino», abbia assunto la paternità della resurrezione dell'«Elettra».

«"Lettere e telegrammi mi arrivano da tutte le parti e all'estero la Società Marconi, per ovvi motivi di prestigio, nonché buona parte dell'opinione pubblica britannica si sono messe in movimento, con domande di notizie per organi di diffusione e richieste di previsioni.

«"Una singolare coincidenza alimenta tale improvviso ripensamento intellettuale: tra due anni ricorrerà il centenario della nascita dell'insigne scienziato e a quella scadenza, indubbiamente, tutto il mondo domanderà all'Italia come è finita la nave di Guglielmo Marconi. Il fatto è assolutamente inevitabile e se per quella data la patetica vicenda di quella nave non sarà stata sistemata, lo smacco che l'Italia subirà avrà carattere universale.

«"Altra straordinaria coincidenza è il fatto che Guglielmo Marconi nacque il 25 aprile 1874. La celebrazione del centenario sarà pertanto congiuntamente la festa della liberazione politica italiana e della liberazione dall'isolamento per innumerevoli esseri umani. A questo singolare fatto per ora non ha pensato nessuno, ma al momento delle scadenze tutto assumerà rilievo.

«"L'idea di valorizzare la «Elettra» non è mia. In diverse occasioni se ne sono occupati giornalisti, uomini di scienza e di cultura. Diverse città italiane si sono contese — sia pure non esplicitamente — il privilegio di assumere la tutela dell'unità, come museo scientifico interrato, od altro. Tutte queste idee non sono accettabili perché denaturano totalmente il concetto originale giustificatore dell'esistenza della nave e non tengono conto che essa è cosa di interesse non regionale o italiano, ma mondiale.

«"La soluzione che io propongo è quella di fare dell'«Elettra» non uno scheletro in mezzo a un prato, al servizio di interessi locali, ma di rimetterla in condizioni di navigare, in modo che essa ritorni a essere ciò che realmente fu. In difetto di ciò è preferibile che essa finisca di morire là, ove la condusse la saggia decisione di illustre personalità politica straniera.

«"Da varie parti è stato suggerito di salvare l'«Elettra» ricorrendo, per i fondi necessari, a sottoscrizioni nazionali e internazionali. Io esprimo parere nettamente contrario a tali soluzioni. Una nave di tale importanza storica non può sopravvivere per effetto della pubblica elemosina. Lo Stato, e per esso il Governo, deve provvedere a restituire agli italiani e al mondo la nave navigante e in piena efficienza.

«"L'onere finanziario non è grave. Si tratta di uno yacht lungo una sessantina di metri, in ferro e legno, con una macchina a vapore di modello antiquato, a cilindri, a triplice spansione, come mille ne esistono nei rimorchiatori vecchi che vanno in disarmo.

«"La spesa, di qualche centinaio di milioni, può essere ripartita in tre esercizi finanziari. La procedura da seguire sembra anche assai semplice ed attuabile in via amministrativa, senza bisogno di un provvedimento legislativo speciale. Si tratterebbe in sostanza:

«"a) di passare il relitto dall'armatore attuale (Ministero delle Poste e telecomunicazioni) all'armatore più congeniale (Ministero della Difesa);

«"b) di affidare il ripristino della nave allo Stato Maggiore della Marina con mandato di: 1) dare commessa all'Arsenale Triestino - San Marco per il ripristino della nave alle condizioni di origine, per quanto riguarda le strutture, l'apparato motore e l'allestimento marinaresco; 2) eseguire a La Spezia, nell'Arsenale militare, il ripristino (assai semplice) delle apparecchiature elettroniche originali, ricorrendo all'incetta o alla ricostruzione delle parti attualmente conservate in sedi diverse (cimeli originali esistono e sono conservati in zone diverse, anche per ciò che concerne l'allestimento non scientifico: alberi, ancore e via dicendo); 3) affidare la conservazione definitiva della nave completa alla Marina Militare: essa diventerebbe il simbolo del genio italiano e potrebbe essere impiegata per compiti di alta rappresentanza.

«"La proposta del punto 1 è motivata dal fatto che il relitto non può essere rimosso da dove si trova senza sicuro rischio di immediato affondamento.

«"Onorevole signor Presidente, rispondo infine alla domanda che affiorerà subito alla sua mente, dopo la lettura della presente lettera: come mai io mi sia rivolto a lei, invece che al Ministro attualmente competente. La risposta è che l'argomento ha carattere nazionale e che il risolvimento del problema che esso pone è di netto carattere interministeriale. Esso riguarda infatti: il Ministero delle Poste e delle telecomunicazioni, il Ministero della Difesa, il Ministero degli Affari esteri, il Ministero della Pubblica istruzione, il Ministero della Marina mercantile, e, sotto certi aspetti, il Ministero delle Partecipazioni statali, per citare solo i dicasteri maggiormente interessati.

«"La soluzione più logica (dato il tempo che stringe) mi è sembrata in conseguenza l'appello diretto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tutte le informazioni e invocazioni delle quali sono in possesso sono a disposizione dell'Ufficio pubbliche relazioni che ella vorrà designare (Presidenza del Consiglio, Difesa o Stato Maggiore Marina). Per quanto mi concerne, sono disponibile per qualsiasi forma di collaborazione, a puro titolo di semplice cittadino.

«"Le affermo in conclusione, nella forma più solenne, che non sono mosso da nessun interesse personale o di terzi, diretto o indiretto. Mi spinge solo la ferma convinzione che l'Italia ha bisogno di salvare questa nave che degnamente la rappresenta"».

«La lettera fu da me consegnata al segretario particolare del Primo Ministro Andreotti nel tardo mattino del 18 marzo. Supponevo che, dati gli impegni politici del momento, la risposta mi arrivasse dopo dei mesi. Invece la risposta del Presidente del Consiglio fu formulata, con velocità stupefacente, dopo appena una settimana. Eccone il testo:

«"Caro Ammiraglio, ho letto il suo rapporto relativo alla nave «Elettra» e la ringrazio per l'interesse prestato per trovare una rapida soluzione al problema del rinnovamento della nave stessa. Mi è gradito informarla che ho pregato il Ministero della Difesa di esaminare le reali possibilità esistenti per il ripristino della nave con provvedimento di carattere amministrativo. Colgo l'occasione per inviarle i miei più cordiali saluti, suo Giulio Andreotti".

«Alla straordinaria sensibilità e solerzia del Presidente Andreotti pose tuttavia un freno moderatore l'Amministrazione delle Poste. La lettera, in grande busta, con dietro stampato a rilievo "Il Presidente del Consiglio dei Ministri" impiegò cinquanta giorni (dico cinquanta giorni) per percorrere il migliaio di metri che separano a Roma Palazzo Chigi dalla sede della Finmare, in via Barberini 22. Resta da decidere se fosse stato meglio affidarla a una lumaca o a una tartaruga!

«Nel frattempo si stava formando un nuovo Governo e attesi pazientemente che esso fosse reso realmente funzionante dalla votazione del Parlamento. Come supponeva, il nuovo Ministro della Difesa, on. Tanassi, non era al corrente della situazione; ma nell'udienza che mi concesse il 18 luglio afferrò immediatamente il nocciolo della questione e impartì seduta stante le istruzioni del caso.

«Signor Direttore, credo con ciò di aver adempiuto ai miei doveri civici verso l' "Elettra". Alle autorità parlamentari e amministrative della Regione e di Trieste, che possono più di me, affido l'onore di perseguire nell'intento. Agli amici triestini il mio saluto. Mi creda, signor Direttore, sinceramente suo Virgilio Spigai».

ALLE 19.45 L'OMAGGIO AL MONUMENTO IN RIVA

Oggi ricordo di Sauro

Nazario Sauro, figlio dell'Istria ed eroe d'Italia, sarà oggi ricordato, nel 56.o anniversario del sacrificio, con una semplice ed austera cerimonia. Il comitato onoranze, — presieduto dall'avv. Piero Ponis, e del quale fanno parte la Comunità capodistriana aderente alla ANVGD, la Compagnia volontari giuliani e dalmati, l'Istituto del Nastro azzurro, l'Associazione famiglie Caduti e dispersi in guerra, la Fameja capodistriana, l'Associazione marinai d'Italia «Zotti», la Lega Nazionale, l'Associazione delle Comunità istriane, la C.C. «Libertas - Capodistria», il Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro», il Comitato fiumano, il Comitato dalmato, l'Unione degli istriani e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — ha predisposto per oggi, giovedì 10, la celebrazione di una Messa, che sarà officiata alle ore 19 nella Chiesa del Rosario, dal sacerdote capodistriano don Giovanni Gasperutti.

Alle ore 19.45, invece, proprio nell'ora in cui 56 anni fa il cappio del boia soffocava il grido di «Viva l'Italia» lanciato da Sauro, le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma si raccoglieranno davanti alla stazione marittima per deporre davanti al monumento del Martire, alla presenza delle autorità civili e militari, una corona d'alloro che, assieme al nastro tricolore, porterà anche quello con i colori della città natale dell'Eroe.

Nella mattinata, a cura del comitato, saranno portati fiori sul cipo in memoria dell'Eroe nel parco della Rimembranza.

I riti a Servola per San Lorenzo

Con la solenne processione, che uscirà stasera dalla chiesa alle 21, si concluderà il ciclo delle celebrazioni indetto a Servola in onore del patrono San Lorenzo. I riti religiosi avranno inizio con le Messe del mattino (8, 9 e 11.30), seguite, a mezzogiorno, dall'esposizione del Santissimo Sacramento. Alle 20 ci sarà la concelebrazione serale, presieduta dal parroco, mons. Latin. Saranno eseguiti dal coro parrocchiale, guidato dal giovane Fabio Benolli, la «Missa Te Deum laudamus» di Perosi, l'inno «San Lorenzo martire» e il «Tantum ergo» di Rota.

Un accenno particolare spetta allo straordinario addobbo della chiesa, in modo speciale dell'altar maggiore, derivato da una fotografia della fine dell'Ottocento. Su un altare laterale, continua l'esposizione di una vetusta pala del martirio di San Lorenzo, che alcuni studiosi fanno risalire al 1819.

Fino a tarda ora potrà pure essere visitata la mostra «Historia ecclesiae silvulae», allestita presso il Circolo «Brombara», che ha visto nei giorni scorsi un'eccezionale affluenza di pubblico.

LE ORE DELLA CITTA'

Ripartita Tahia Nasser

La signora Tahia Nasser, moglie del defunto presidente della Rau, accompagnata dal figlio Hakim di vent'anni, ha lasciato ieri verso mezzogiorno Trieste in macchina diretta a Venezia. La signora Nasser ha trascorso un periodo di vacanza in Jugoslavia, ospite del Maresciallo Tito. Nel suo soggiorno jugoslavo, durato due settimane, ha visitato alcune città della Slovenia. Dopo una breve sosta a Venezia, la signora Nasser si trasferirà a Roma da dove rientrerà in patria.

I transiti di luglio

Oltre 6 milioni e mezzo di persone hanno attraversato, in entrata o in uscita, nello scorso mese di luglio i valichi italo-jugoslavi della provincia. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso la flessione è di oltre un milione di transiti. Esattamente nel luglio di quest'anno si sono avuti 6.525.176 passaggi contro 7.607.359 del luglio 1971.

La Calzoleria Viale

Viale XX Settembre 18 ricorda a tutta la Sua affezionata e gentile clientela che continua la tradizionale svendita di fine stagione.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Al Rotary Club

stasera alle 20.30 alla Marinella il dott. prof. Loris Premuda parlerà su «Esperienze pluriennali agli esami di maturità».

Concorso della Provincia

Apertura concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di direttore di Divisione amministrativa (ruolo funzionari amministrativi, carriera direttiva, parametro 340). Presentazione delle domande entro le ore 12 del 7 ottobre, corredate da tutti i documenti richiesti. Per informazioni rivolgersi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10 alle 12, alla segreteria generale della Provincia, via Geppa 21 II piano.

Prezzi d'eccezione

con la vendita di saldi presso *Calzature Alta Moda*, in via G. Gallina 3. Acquistare in questi giorni le calzature in svendita presso *Calzature Alta Moda* è un dovere per il consumatore avveduto. Una vasta scelta di calzature moderne per uomo e signora permette di soddisfare ogni esigenza.

BABY BOUTIQUE

inizia venerdì 11 agosto una vendita di saldi estivi a prezzi fortemente ribassati. Capo di Piazza 1.

Onorificenza

E' stato festeggiato calorosamente, con il dono delle insegne da parte degli amici, Giovanni Bose, nominato cavaliere al merito della Repubblica, per il merito acquisito nell'espletamento delle funzioni di valente restauratore dei civici musei cittadini.

Nozze d'argento

Festeggiano il traguardo di 25 anni di matrimonio Lidia e Adriano Ritossa. Felicitazioni ed auguri.

Una consuetudine

piacevole che Vi farà risparmiare. *Beltrame* offre in questo periodo di stagione, nel Reparto Confezioni Signora, abiti in taglie *conformate*, espressamente eseguiti in tessuti di cotone e seta in modelli vestibilissimi moderni e pratici al prezzo di L. 4.800, 6.800, 8.800. Dalla fabbrica al consumatore questa è l'occasione che Vi offre Beltrame, unitamente ai vantaggiosi saldi di tailleur e soprabiti. Una visita al Reparto Confezioni Signora ve ne convincerà.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Trevira a prezzo ribassato

Il famoso tessuto «non stiro» in altezza 150 cm in diverse tinte al prezzo di propaganda di L. 2.500 presso il «*Magazzino Stoffe Inglesi*», via S. Nicolò 22.

Approfittate

della speciale vendita saldi stagionali con sconti e occasioni eccezionali da *Ricky*, via Battisti 2.

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli. Via Fonderia 3.

BABY BOUTIQUE

inizia venerdì 11 agosto una vendita di saldi estivi a prezzi fortemente ribassati. Capo di Piazza 1.

Ai laghi e alle cascate di Plitvice

Per i giorni dal **12 al 15 agosto** l'UTAT organizza un viaggio speciale in autopullman ai LAGHI ed alle CASCATE DI PLITVICE con soste a BLED, POSTUMIA, ABBAZIA.

Quota Lire 42.000.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti

I voli: ieri tutto bene (ma per oggi non si sa)

(«Giornalfoto»)

La giornata di ieri che si prospettava difficile per i viaggi aerei, si è risolta invece nella piena normalità, con l'effettuazione di tutti i voli in programma a Ronchi. I viaggiatori presentatisi al terminal hanno quindi trovato regolarmente predisposti i servizi in partenza e in arrivo.

L'agitazione a sorpresa dei piloti continua e la situazione si ripropone analoga oggi: non si sa cioè come andranno le cose e solo per volo l'effettuazione o meno sarà annunciata presso il terminal.

ATTERRA UNA DONNA COL «CIAO» IN VIA ROSSETTI

Grave l'investitrice solo contusa l'investita

In un investimento avvenuto ieri mattina in via Rossetti, fuori dalla zona zebrata, la peggio l'ha avuta l'investitrice che ora giace in gravi condizioni nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore per un violento trauma cranico con conseguente otorragia sinistra. I medici si sono riservati la prognosi. La vittima è Renata De Gennaro, di 26 anni, abitante nel rione di Barcola, in via Vallicula 17.

La giovane, in sella al proprio «Ciao», stava percorrendo la via Rossetti diretta verso il viale XX Settembre. All'altezza dello stabile numero 7 non è riuscita a evitare lo investimento della signora Cesarina Merola, abitante in via San Maurizio 14, e si è rovesciata al suolo, trascinando nella caduta anche la signora Merola. La giovane ha battuto duramente il capo sull'asfalto, mentre l'investita se l'è cavata con una contusione alla regione sternale.

Sul posto sono intervenuti prontamente i sanitari della CRI, che hanno soccorso le due donne e le hanno trasportate all'ospedale maggiore. La De Gennaro veniva ricoverata subito in divisione, mentre la signora Merola veniva medicata e quindi dimessa con la prognosi di una settimana. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

Al Coroneo per poche monete da cento

Per una manciata di monete da cento, un uomo di Grozzana, Floreano Vesnievic, di 32 anni, si trova al Coroneo denunciato in stato di arresto per il reato di furto aggravato.

L'uomo si trovava verso le 14 nella trattoria di Pese, di proprietà di Branca Fidel Cervani. Nel locale c'erano altri clienti e la signora Cervani aveva abbandonato per un momento il banco di mescita allo scopo di poter servire altri avventori. Di ciò ne ha approfittato il Vesnievic il quale — convinto di non essere veduto — ha aperto il cassetto del banco di mescita e vi ha infilato il pugno, «pescando» una manciata di monete (circa 15). Purtroppo per lui, la padrona del locale aveva visto la brutta mossa e ha chiamato la polizia.

Gli agenti del commissariato di Opicina sono intervenuti prontamente e hanno preso in consegna l'uomo che era stato bloccato dagli altri clienti. Dopo una breve sosta al commissariato, Floreano Vesnievic è stato accompagnato al carcere.

Gite e soggiorni

C.A.I. XXX OTTOBRE — L'Associazione XXX Ottobre - Sezione C.A.I. organizza per i giorni 13-14-15 agosto una gita al Rifugio Tuckett con salita alla Cima Brenta (metri 3150). Partenza domenica 13 alle ore 6 da piazza Oberdan. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795, entro le ore 12 di sabato 12 agosto.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TRIESTE DEL C.A.I. — Domenica 13 agosto escursione al Rifugio «F.lli Nordio - Deffar» con salita al Monte Starhand (m 1968) e Monte Osternig (m 2053). Partenza in autocorriera alle ore 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede sociale dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

SEGNALAZIONI

Il giro della città e le guide turistiche

La presidente dell'Associazione guide turistiche, Enrica Candusso Wildaner, ci scrive: «Caro "Piccolo", con riferimento all'articolo "Avanti e indrè per Trieste", pubblicato il 3 agosto, l'Associazione guide turistiche di Trieste desidera precisare quanto segue.

«Da una ventina d'anni collaborano al "Giro della città", organizzato da una società autorizzata, le migliori guide di Trieste. Parliamo di "guide", cioè di persone legalmente autorizzate dalla Questura, dopo un esame sostenuto in Prefettura, a illustrare ai turisti i monumenti, le opere d'arte, le bellezze naturali, il folclore, ecc., mentre le "hostess" o accompagnatrici, non essendo in possesso di tale licenza, non possono svolgere analoga attività.

«Chiarito questo punto, ci sembra doveroso informarvi che Trieste è l'unica città, e non solo italiana, in cui lo stesso pulman ospita turisti di quattro lingue diverse. Proprio per questa ragione, senza dimenticare l'interesse del turismo triestino, cui s'accompagna una buona dose di giusto campanilismo e orgoglio professionale, vengono adibite al "Giro della città" quelle guide che parlano "bene" quattro lingue e che certamente non fano scena muta, come asserito nell'articolo in questione.

«"Muto", semmai, resterà il nastro magnetico alle innumerevoli e svariate domande poste dai turisti. Non ci pare verosimile che la "hostess olandese" (perché poi servirsi di una persona straniera?) abbia inciso preventivamente anche le risposte.

«Compito di una guida turistica non è quello di illustrare i monumenti, ma soprattutto quello di stabilire un contatto umano fra gli ospiti e la città che rappresenta. Crediamo poi che solo persone vissute a Trieste possano rendersi interpreti dello spirito di questa italianissima città che ha avuto una storia così tormentata.

«Resta infine il dubbio che non sia stata nemmeno richiesta una approvazione delle competenti autorità per il testo del nastro.

«Il motivo di questo nostro intervento è quello di far conoscere ai lettori l'attività e i doveri delle trentacinque guide triestine (delle quali almeno una decina parla correntemente quattro lingue), guide che finora hanno riscosso solo consensi e approvazioni e mai lagnanze o rimproveri».

Longèra e Barcòla

«Care "Segnalazioni", vi ho scritto almeno dieci volte e voi non mi avete mai pubblicato. Proprio ce l'avete con me, e non so spiegarmi perché. Dunque volevo dirvi che al "Gazzettino" di Radio Trieste delle 12.15 ci sono dei tali che pare impossibile non sanno pronunciare l'accento giusto, come per esempio dicono Longère, Barcòla e Bidòli, ecc. Spero che pubblicherete finalmente! Con i saluti, Lisa Spetti».

I drammi dei box e i «tiri de mato»

«Care "Segnalazioni", desidererei richiamare l'attenzione sull'articolo apparso nella cronaca del 9 agosto che narrava il litigio sorto tra due persone in merito ad una sosta di un'automobile dinanzi ad un box privato, e posso dirvi per esperienza che anche presso il condominio dove abito succede spesso lo stesso inconveniente.

«Trovo però ingiuste le parole con cui si esprime il cronista, soprattutto con quelle tra virgolette "tiro de mati", dal momento che vorrei vederlo costui nella medesima situazione in cui si è trovato quel signore che non poteva assolutamente entrare nel proprio box, magari comperato con sacrifici che hanno investito lui e tutta la sua famiglia per molto tempo.

«Purtroppo non esiste una regolamentazione di passo carrabile nelle proprietà private che tuteli il proprietario di box ad uscire o ad entrare quando lo desideri, e di questo fatto, lo tengo a sottolineare, ne approfitta molta gente.

«Come fare allora? Perché le autorità competenti non istituiscono i passi carrabili anche per le proprietà private, soprattutto quando queste sono di pubblico passaggio, dal momento che spesse volte presso dei box sono ubicate le entrate di altre case che fanno parte sempre dello stesso complesso condominiale?

«Sono argomenti questi che non mi sembrano né ridicoli né superficiali, anzi abbastanza seri, dal momento che ormai da parecchio tempo la cronaca parla di litigi dinanzi a box e, si sa, da cosa nasce cosa, e un banale litigio può facilmente trasformarsi in una disgrazia.

«La circolazione, si sa, è diventata caotica e il parcheggio sempre più difficile, ma questo non vale per togliere la volontà a una persona di usufruire di un box quando lo desidera, soprattutto in un paese come il nostro, democraticamente all'avanguardia. Ringrazio per l'ospitalità e vi prego di voler pubblicare anche l'indirizzo. Giampiero Montanari, Cond. viale R. Sanzio 15/2».

Se il cortese lettore è un triestino, saprà certamente che l'espressione «tiro de mato» è veramente bonaria (e noi, usandola, abbiamo avuto comunque lo scrupolo di non nominare i protagonisti della vicenda). E dovrebbe convenire con noi che non si può reagire a un danno facendone un altro. Se ne sono resi conto persino gli interessati, decidendo — come abbiamo riferito — di far pace...

Tutto ciò non c'entra, naturalmente, con le proposte che il lettore avanza in merito ai problemi dei box condominiali.

Verde inopportuno

«Vigoreggia da qualche tempo, in via Cadorna, presso il muro del Museo Revoltella, un alto arbusto, cresciuto, non si sa se in seguito al trapianto eseguito da personale del nostro Comune, o al trapianto di qualche seme da parte del vento o di qualche uccello. Giace vicino, da cinque anni incompleto, con le finestre murate, l'edificio dell'ex anagrafe. Quando pensa il nostro Comune di eliminare queste stonature in pieno centro storico? Grazie. L. L.».

E' INDISPENSABILE QUALCHE EFFICACE MISURA DI SICUREZZA

Cinque feriti a Basovizza nella solita curva funesta

Spettacolare scontro frontale fra un'auto svizzera e un'altra macchina

La grande curva di Basovizza, tristemente nota come «curva della morte», è stata ancora una volta teatro di un vistoso scontro frontale, che ha provocato il ferimento di cinque persone.

La dinamica è praticamente quella di sempre: i veicoli che scendono in città dall'altipiano percorrono velocemente il rettilineo che si affaccia sul Golfo e poi i conducenti si trovano di fronte alla grande curva che svolta a sinistra. A breve distanza c'è la svolta a destra per cui tutti coloro che non conoscono bene la strada, sono indotti a portarsi a sinistra. Se in quel momento — come abbiamo rilevato tante volte, nel riferire gli incidenti che si susseguono lassù — nessun automezzo proviene in senso contrario, allora tutto finisce bene; se invece un'auto sale, l'incidente è inevitabile.

Vorremmo aggiungere che se anche tutto ciò è imputabile a una certa dose d'imprudenza, non è questa una buona ragione per non prendere qualche adeguato provvedimento: sembrava irrisolvibile — ricordate — anche il problema del funesto quadrivio di Opicina, e per alcuni anni ci furono morti e feriti, poi finalmente si escogitarono le aiuole spartitraffico. Alla curva di Basovizza non c'è proprio nulla da fare?

Ma riprendiamo la cronaca. L'incidente di cui riferiamo oggi è avvenuto poco prima delle otto del mattino. La protagonista è una macchina svizzera, la «Fiat 124», targata SG 103150, che proveniva dalla Jugoslavia ed era diretta verso Trieste. Alla guida si trovava il venticinquenne Georges Laspas, residente in Svizzera, il quale aveva al proprio fianco Georgios Pitsiavas pure di 25 anni, mentre sul sedile posteriore si trovava Mara Kusturic, di 23 anni, pure residente in Svizzera. La vettura, con i tre stranieri, scendeva, come abbiamo detto dall'altipiano quando, dopo la curva è finita sulla sinistra, scontrandosi frontalmente con la incrociante «Fiat 1100» targata TS 103612, che era condotta verso Basovizza dal muratore Pietro Brollo che aveva al proprio fianco il compagno di lavoro Aldo Vidoni. Per l'urto la vettura triestina è stata scaraventata contro la «124» targata Bergamo 243047, che era diretta verso l'altipiano e al cui volante era seduto Lodovico Suardi.

In seguito alla carambola di macchine tutti gli occupanti (ad eccezione di Lodovico Suardi) sono rimasti feriti e sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e da un automobilista di passaggio. Il guidatore della «1100» triestina, Pietro Brollo, ha riportato dolorose lesioni al ginocchio destro con sospetta frattura della rotula, per cui è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese. Il suo compagno di viaggio se l'è cavata con ferite meno serie.

Dei tre occupanti l'auto svizzera, il guidatore e il passeggero sono stati ricoverati rispettivamente nel primo accoglimento con la prognosi di dieci giorni e nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese; mentre la ragazza è stata medicata all'astanteria.

Troppo bella per riuscire a non essere notata

Bionda, avvenente, elegante ma, forse involontariamente, quasi pirata. Sia pure della strada. Sono cose dei nostri giorni, di quest'epoca strana che ha sostituito ai cervelli i motori delle automobili. Verso la fine dello scorso settembre, una ragazza in utilitaria atterrò, in largo Pitteri, un vecchio pensionato che stava attraversando la strada fuori dell'apposita zebra, e proseguì la marcia. Un passante soccorse il vegliardo, che aveva riportato lievi ferite a un gomito, e rilevò sia la targa della vettura che le apprezzabili caratteristiche della guidatrice. La ragazza ammise di essersi trovata a passare per quella zona ma sostenne di non essersi assolutamente accorta d'aver urtato il vecchio.

Incriminata per investimento e omissione di soccorso, l'automobilista, che è assistita dall'avv. Morgera, viene processata ora dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Slavich, cancelliere Liliana Treiber. Il magistrato la condanna per l'investimento a quindici giorni d'arresto con i benefici di legge e alla sospensione della patente per la durata di nove mesi, e l'assolve dall'omissione di soccorso perchè il fatto non costituisce reato.

Un processo istruttivo perchè insegna che quando si incorre in un incidente, saggia cosa è arrestarsi e attendere l'arrivo della Polizia. Andarsene non solo è deplorevole, ma può peggiorare le cose. Perchè una città non è un deserto e c'è sempre qualcuno in grado di rilevare i numeri di una targa e notare la persona ch'era al volante del mezzo investitore. Specie poi se questa persona è bionda, avvenente, elegante. Troppo vistosa, insomma, per passare inosservata.

Germania - Olanda - Belgio

Sono ancora disponibili alcuni posti sul viaggio in GERMANIA - OLANDA - BELGIO **dal 20 agosto al 2 settembre** con autopullman e NAVIGAZIONE SU RENO.

Prenotazioni: **U.T.A.T.** via Imbriani e Gall. Protti

L'EDILIZIA SCOLASTICA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

TROPPE LE AULE IN «LOCALI PRECARI»

Nonostante le provvidenze della Regione migliaia di studenti sono costretti a frequentare le lezioni in turni «secondi e terzi»

Edilizia scolastica: un tema che periodicamente si ripropone all'attenzione dell'opinione pubblica; ed un delicato settore della vita sociale, al quale gli amministratori della cosa pubblica dedicano particolare attenzione.

Al riguardo, un confronto fra i due ultimi anni scolastici consente di constatare che la situazione esistente in questo settore nella nostra regione è — sotto certi aspetti e sia pur di poco — migliorata.

Iniziamo, dando uno sguardo alla situazione nel suo complesso, sulla scorta dei dati ufficiali elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica, dai quali si desume che nel giro di un anno la popolazione scolastica degli istituti statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore del Friuli-Venezia Giulia è aumentata di 8.941 unità — cioè del 6 per cento — essendo passata da 151.080 a 160.021 scolari e studenti.

Contemporaneamente, le aule disponibili sono salite da 7.236 a 7.409, con un incremento del 2 per cento.

Malgrado il maggior incremento degli iscritti, rispetto a quello delle aule, la situazione ha subito un lieve miglioramento per quanto attiene ai tanto dibattuti e giustamente deplorati «turni»: gli scolari e studenti «in turni unici o in primo turno» sono, infatti, saliti da 141.267 e 151.196, vale a dire dal 93,5 al 94,5 per cento dell'intera popolazione scolastica; mentre il numero di quelli che frequentano il «secondo o terzo turno» è diminuito di circa un migliaio di unità, essendo calato da 9.813 a 8.825, per cui la loro incidenza è scesa dal 6,5 al 5,5 per cento del totale.

Nessun miglioramento è stato, al contrario, realizzato per quanto concerne l'eliminazione delle aule sistemate in «locali precari», il cui numero è passato da 625 a 679.

Contemporaneamente, sono aumentati anche gli alunni costretti ad utilizzare tali aule: da 12.381 a 13.498, vale a dire dall'8,2 all'8,4 per cento della popolazione scolastica degli istituti considerati. Tale percentuale sale al 14 per cento nella provincia di Pordenone (nella quale gli scolari e studenti sistemati «precariamente» sono 5.192); risulta pari al 9 per cento, in quella di Udine (con 6.189 allievi sistemati in aule ricavate da «locali precari»); mentre scende al 5 per cento e rispettivamente al 3 per cento, nelle province di Gorizia (1.026) e di Trieste (1.091 alunni).

Sul piano territoriale, le 679 aule sistemate in «locali precari» risultano così distribuite: 312 si trovano nella provincia di Udine, 239 in quella di Pordenone, 68 a Trieste e 60 in provincia di Gorizia.

In termini assoluti, al livello regionale, le scuole medie sono quelle che presentano il maggior numero di aule ricavate in «locali precari»: si tratta precisamente di 336 aule, che complessivamente ospitano 6.976 studenti, pari al 16 per cento degli iscritti negli istituti medi della regione.

Quindi vengono le scuole elementari, con 276 aule sistemate «precariamente», che complessivamente accolgono 4.974 scolari — pari al 6 per cento dei ragazzi che frequentano tali scuole nel Friuli-Venezia Giulia — dei quali, 200 «in secondo e terzo turno».

Infatti, negli istituti secondari superiori le aule ottenute in «locali precari» sono 67 ed ospitano 1.548 studenti, vale a dire il 5 per cento della popolazione scolastica di codesti istituti.

In merito a questo problema, va ricordato come, con lo intento di concorrere al miglioramento della situazione dell'edilizia scolastica locale, l'Amministrazione regionale abbia promosso ed attuato ripetuti interventi, fra cui il recente provvedimento legislativo (inteso ad integrare gli interventi statali previsti dalla legge nazionale 28 luglio 1967 n. 641) riguardante il finanziamento di un piano quinquennale di opere a totale carico della regione, nonché il rifinanziamento delle leggi regionali 26 ottobre 1965 n. 22 e 27 giugno 1966 n. 10, concernenti provvidenze per le infrastrutture scolastiche, in modo da consentire l'erogazione di contributi annui costanti, sino al 1990, a favore dell'edilizia scolastica e delle relative infrastrutture.

Giovanni Palladini

Da lunedì con turni il lavoro nel porto

L'Ufficio del lavoro portuale comunica che, con lunedì 14 agosto verrà attuato nel porto di Trieste il lavoro a turni. Pertanto, tutti i lavoratori delle compagnie portuali, che attualmente sono in ferie e che con tale data riprenderanno servizio, si dovranno presentare nei rispettivi posti di chiamata osservando il seguente orario: ore 6.30, Compagnia merci varie a bordo; ore 6.45, Compagnie carboni - minerali e maneggio merci a terra.

Cordoglio per la morte del dott. Renato Garolla

L'ambiente bancario e sportivo triestino ha appreso con vivo dolore la notizia della prematura fine del dott. Renato Garolla, avvenuta giorni fa a Napoli dopo lunga malattia sopportata con grande forza d'animo. Il dott. Garolla assunse nel 1968 la direzione della sede triestina della Banca Commerciale Italiana e operò con grande alacrità nella sua veste direttiva.

Nato a Napoli nel 1917, Renato Garolla seppe conquistarsi ben tre lauree: in giurisprudenza, economia e scienze politiche. Divenuto procuratore legale entrò nell'Istituto italiano di studi storici Benedetto Croce. Ebbe parte attiva nello sport della vela, vincendo parecchie regate quale timoniere di star. Partecipò alla seconda guerra mondiale quale ufficiale di marina guadagnando una croce di guerra al V.M. imbarcato sulla corazzata «Cavour».

Conobbe la nostra città già nel periodo bellico. Nel dopoguerra divenuto uomo di banca, dopo un periodo di destinazione a Marsiglia e a Parigi, divenne condirettore della COMIT di Napoli e infine direttore della sede di Trieste dello stesso Istituto.

Alla vedova, signora Anna Maria Quarantotti, sentite condoglianze.

La Cassa mutua [illegible] malattia per esercenti le [illegible] commerciali informa che gli uffici della stessa (via Coroneo 31/2) rimarranno chiusi nella giornata di lunedì 14 agosto.

DOMANI LA POSA DEL CIPPO COMMEMORATIVO

San Giusto accoglierà un altro eroe del Don

Verrà ricordato nel Parco della Rimembranza Manlio Pirini, medaglia d'argento al valore



Manlio Pirini disperso sul Don

L'11 agosto del 1913 l'animo della signora Consuelo Fumis in Pirini era in festa: accanto al suo letto, in una culla nuova, riposava tranquillo l'ultimo dei suoi figli, il piccolo Manlio.

Domani Manlio Pirini avrebbe dovuto festeggiare uno dei felici anniversari che punteggiano la vita di chi ha sempre dato se stesso al dovere, alla Patria, alla famiglia. Domani invece in mesto raccoglimento i suoi fratelli, gli amici e quanti gli vollero bene si raccoglieranno alle 10.30 al Campo 26 del Parco della Rimembranza per assistere alla benedizione del cippo dedicato alla sua memoria. Destino tragico di una vita, di un uomo aperto a tutte le gioie, agli amori, che lietamente, consapevolmente ha offerto la giovinezza alla Patria.

Manlio Pirini è caduto nella grande fornace della guerra, in una delle buche scavate nel terreno stepposo del Don, mentre nel cielo spirava un vento gelido, impietoso, e a Trieste il cuore di sua madre era in trepida attesa.

Una medaglia d'argento è stata concessa sul campo al tenente Pirini con la seguente motivazione: «Costante esempio ai suoi uomini, in otto giorni di duri combattimenti, guidava con sicura perizia e animo intrepido la sua compagnia.

«Pressato il suo battaglione da ogni lato da forze soverchianti e in procinto di essere sopraffatto, contrattaccava di sua iniziativa, incitando gli uomini nel caro nome della Patria e dei Caduti, con lancio di bombe a mano e lotta a corpo a corpo arrestava l'impeto dell'attaccante.

«Rimasto ferito il comandante del battaglione, lo sostituiva nel comando, guidando i reparti a nuovi combattimenti e a nuova vittoriosa resistenza». Fronte russo 17-25 agosto 1942.

Da allora per lunghi anni, paziente la madre lo ha atteso, la steppa lo aveva inghiottito ma il cuore della mamma sperava, ha creduto fino all'ultimo anelito, fino quando la morte ha chiuso, pietosa, i suoi occhi.

Domani la benedizione del cippo di pietra del Carso, a lui dedicato, sarà officiata da don Enrico Pompilio, amico fraterno dello scomparso e dell'ex cappellano militare don Carlo Caneva, reduce del fronte russo e animatore del Tempio ai Caduti e Dispersi in Russia di Corgnaco (Udine). Con i familiari e gli amici, Trieste sarà idealmente presente domani al rito, memore e grata verso i suoi figli migliori, la cui memoria è raccolta e mantenuta viva sul colle di San Giusto.

PATRIMONIO NATURALISTICO DA DIFENDERE E VALORIZZARE

Una valle di robinie e negli occhi il mare

Sarebbe buon posto per alveari e per mettere a dimora vigneti ma oggi si montano «complessi residenziali» per riempire i campi

Di tutti i rioni o quartieri della città Roiano è quello che, nei nomi delle vie, offre le risonanze più leggiadre ed arcadiche, quasi che si trattasse, più che di un agglomerato di case, di un suggestivo verziere: così, via delle Querce, del Pratello dei Mirti, dei Moreri, degli Apiari, delle Rose, delle Viole e via dicendo. Che poi i fatti corrispondano a questo grazioso e profumato lessico è cosa da vedere e da verificare.

Roiano è, in sostanza, una valle che, dal margine dell'altopiano digrada verso la città, alternando bruschi declivi a terrazze. Natura del suolo e presenza d'acque favoriscono, in certi tratti ancora vergini, una fitta vegetazione. Vi prospera, nella parte alta, la robinia a cui si alterna, qua e là, il fusto della roverella. E' possibile incontrare singoli, fulgidi esemplari di castagno dalle grandi chiome fruscianti al vento.

Il modo migliore per accedere a questa valle è di salire con la tranvia di Opicina fino alla fermata detta di Banne e di lì, imboccando la via degli Olmi (alberi ivi affatto assenti), muovere piano lungo la strada in discesa. Nessuna guida cittadina suggerisce, purtroppo, questo itinerario, che appaga il gusto del panorama inedito (il mare, in fondo, e le navi appaiono e scompaiono fra i rami degli alberi nel volgere delle curve) e il desiderio di verde e di silenzio. Ignoro quale sia il destino della valle: probabilmente una resa più o meno lenta alla avanzata delle case che si inerpica dal basso. Per il momento si potrebbe parlare di una grande occasione perduta per garantire al bene della comunità cittadina (posto che di tali beni si avverta davvero l'esigenza) un'area caratteristica da difendere, come patrimonio naturalistico originale, e da integrare con piccoli accorgimenti che ne rendano più gradita la visita.

Di quello che è il patrimonio naturalistico ci parlava, un giorno, con un tono tra veemente e accorato (che gli è proprio), il professor Poldini, della nostra Università. A chi si occupa di tali cose, è nota la passione di questo studioso per tutti quei problemi che fanno capo alla difesa della natura.

Ma è vero, anche, che egli non vive sulla Luna. Perciò diceva, parlando della valle di Roiano, come sarebbe stato opportuno (e intelligente), pure sotto il profilo economico, tutelare e incoraggiare la coltura dei vigneti, già abbastanza prospera nella località, e poi aprire qualche buona trattoria e suggerire alla gente un itinerario salutare tra il verde, a distanza esigua dalla città e di poco costo, con una nota di originalità e di richiamo (il «vino di Roiano», poniamo) in modo che, distendendo i nervi in mezzo a tutto quel verde ancora superstite e constatando la dimenticata bellezza di certi dintorni, si potesse, sotto sotto, svolgere anche opera educativa — o di propaganda, se volete — a favore della natura. Roba che si fa altrove e per la quale siamo disposti a macinare, magari, duecento faticosi chilometri di strada.

Non so se le simpatiche idee del professor Poldini potranno mai realizzarsi (dal modo che ne parlava, restavano ampi margini di dubbio). C'è da temere, piuttosto, che la campagna suburbana (quella che, una volta, veniva detta il «polmone» della città) venga piuttosto considerata come uno spazio da «riempire» necessariamente con complessi residenziali dai nomi fantasiosi.

Le opinioni dell'uomo di cultura, del docente universitario, ebbero una singolare conferma (il che ne avvalora, penso, la bontà) in quelle di un uomo comune. Se ne stava questi, nella sua vigna, intento a potare con una piccola roncola il seccume delle piante, del tutto ignaro di aver richiamato alla mia memoria l'immagine di un vecchio contadino, nell'atto di un eguale lavoro, ma dipinto, questi, da Francesco del Cossa, in uno dei suoi famosi affreschi dei «Mesi» nel palazzo Schifancia di Ferrara. Dico questo per una curiosa analogia che vi era fra la scena vera e quella dipinta e addirittura nei tratti somatici dell'uomo autentico e della sua antica immagine.

Mi ero accostato alla siepe che divideva la strada dalla vigna e l'altro, accortosi della mia presenza e disposto evidentemente ad uno scambio di parole, a sua volta vi si avvicinava.

Vi sono persone che, avendo trascorso una già lunga parte della loro esistenza in un paese o (com'era il caso) di una contrada di periferia, sono ancora in grado di trar giudizi sulle vicende locali, di riassumere storia o favole.

L'uomo, nato e cresciuto in quell'alta parte della valle di Roiano, avrebbe potuto farsene cronista. Lamentava, anzitutto, che fosse venuta generalmente meno la cura dei vigneti, di cui si tenevano in vita da parte di alcuni solo quel tanto che bastasse ad uso domestico, mentre i luoghi a terrazze, con propizia esposizione al sole, avrebbero potuto dare un ben più notevole ricavo di refosco. Vino indigeno, al quale, in certi casi si era preferito un prodotto, che egli riteneva estraneo, importando vitigni dal Friuli. Ma chi vuole che perda tempo, diceva, a star dietro a questi lavori.

Era domenica e lui si ritrovava solo nella sua campagna ad aggiustare qua e là, suo figlio se l'era filata perché delle viti non gliene importava proprio gran che. Guardandolo nel viso disteso e contento (intanto non perdeva tempo, con la roncoletta dava un colpetto qui ed uno più sotto a far volare dei rametti secchi), mi pareva che non fosse poi tanto dispiaciuto di essere rimasto solo in quella gran pace risonante di monotone voci d'uccelli. E metta anche, diceva, il miele. Questa valle è tutta piena di alberi di acacia e ci sono gruppi di castagni, piante dove le api fanno il loro pascolo. Così che sarebbe buon posto per alveari e se ne caverebbe un'ottima qualità di miele. Refosco e miele della valle di Roiano, la gente che cerca roba genuina potrebbe incuriosirsene, trovare la strada di queste parti. Basterebbe qualche buon localino dove far sosta. Ci sono alberi, fiori, ombra, aria buona.

Non le pare che quelli che stanno laggiù, fra tutte quelle case (che si vedevano nel triangolo del fondovalle), di queste cose abbiano bisogno e sia un peccato sprecarle? A me pareva senz'altro che fosse così, pensavo a quello che, per coincidenza, aveva detto il professore. Bisognava, anzi, pensarci in tempo.

Senta, aggiungeva il mio uomo, forse allarmato che lo considerassi una specie di eremita (l'uomo di Roiano, come dire di Neanderthal o di Pechino), a me piace anche girare, vedere gente. Se continua per la strada, potrà notare vicino alla mia casa, una jeep rossa, come nuova, è quella con cui vado in gita, quando ne ho voglia.

Sì, la jeep c'era davvero, rossa fiammante, dietro ad una curva della strada che, piano piano, mi portava fuori della verde vallata. Tuttavia il suo singolare proprietario (di cui provavo una certa invidia) non sembrava che avesse, lassù nella vigna, alcuna fretta di servirsene.

Rinaldo Derossi

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
SERENO

Su tutte le regioni condizioni di bel tempo. Dal tardo pomeriggio sviluppo di nubi sulle Alpi occidentali ove saranno possibili temporali.

Temperature: in aumento, specie al Centro-Sud.

Venti: deboli variabili o calmi; isolati rinforzi da Sud sulla Sicilia.

Mari: Mare di Sicilia leggermente mosso; restanti mari calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 32; Verona 17, 30; Trieste 21, 29; Venezia 18, 28; Milano 15, 29; Torino 18, 28; Genova 21, 27; Bologna 18, 30; Firenze 16, 33; Pisa 16, 31; Ancona 22, 28; Perugia 18, 30; Pescara 18, 29; L'Aquila 15, 30; Roma Nord 15, 31; Roma Fiumicino 18, 29; Campobasso 20, 30; Bari 19, 27; Napoli 15, 31; Potenza 17, 27; S. Maria di Leuca 22, 30; Catanzaro 19, 32; Reggio Calabria 20, 33; Messina 23, 30; Palermo 23, 27; Catania 18, 33; Alghero 20, 31; Cagliari 23, 26.

COLTO CON LE MANI NELLA «SACCOCCIA» DI UN PENSIONATO

Anziano borsaiolo bloccato da due giovanissime amiche

Il Tribunale penale dopo averlo dichiarato delinquente abituale lo condanna a venti mesi di reclusione e a tre anni di colonia

La figura del borsaiolo reincarnata nelle aule di Giustizia da Francesco Bortone, di 54 anni, abitante in via Toti 6, processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro.

Il suo «incidente» professionale accadde in un'ora di punta, precisamente alle 13 del 24 giugno scorso quando un passante avvicinò il brigadiere dei vigili urbani Stelio Ruzzier per segnalargli che in piazza Goldoni alcune persone stavano trattenendo un borseggiatore.

Il sottufficiale chiese rinforzi alla Squadra mobile e, poco dopo, gli agenti arrestarono il Bortone. Questi era stato colto con le mani nel sacco, anzi, nella saccoccia posteriore sinistra del pensionato Corrado Maier, di 63 anni, abitante in via Pitacco 17, che lo aveva destramente borseggiato del portafogli con poco più di 24 mila lire, mentre si accingeva a salire su un autobus della linea «29».

Le sue mosse erano state notate da due giovani amiche, Adriana Bertocchi e Bruna Cattunar, entrambe di venti anni, abitanti in via Umago 26, le quali, dopo averlo agguantato saldamente, gli avevano strappato di mano il portafogli, restituendolo al Maier il quale, data la calca, non si era nemmeno accorto del colpo. Bortone tentò di sfuggire alle ragazze ma venne prontamente acciuffato dal brigadiere Ruzzier. Incriminato per furto pluriaggravato, in istruttoria negò fermamente l'addebito, sostenendo che il borseggio che gli veniva contestato era una montatura attuata dalle due amiche.

Al Tribunale dichiara: «Non mi posso rendere proprio conto come quelle due abbiano notato proprio me... Non vidi nessun borsellino».

Il P.M. rileva come le giustificazioni del Bortone siano semplicemente puerili e, dopo avere affermato che la sua responsabilità penale è stata ampiamente provata, propone che venga condannato a un anno e otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa e venga altresì dichiarato delinquente professionale.

L'avv. Terpin, che ne assume la difesa, perora la concessione delle «generiche» e il minimo della pena. Il colpo di piazza Goldoni è stato fatale a Bortone: il Tribunale gli ha inflitto un anno e otto mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, lo ha dichiarato delinquente professionale e ha ordinato che a pena espiata, venga assegnato per tre anni a una colonia agricola.

Il Comune rende noto che a partire da domani il servizio iniettivo comunale verrà trasferito da via Solferino 6 alla sede del Centro civico con ingresso da via Biasoletto 147.

DELEGATI DELL'ENAL RIUNITI A BOLOGNA

IL TEMPO LIBERO COME BENE SOCIALE

Prevista la costituzione di consulte di base Saranno attuate nuove forme organizzative

Il commissario nazionale dell'ENAL, consigliere di Stato avv. Salvatore Zingale, ha presieduto i lavori di una riunione dei responsabili dell'ENAL, tenutasi a Bologna su temi di fondamentale importanza per una migliore e più valida presenza operativa e programmatica dell'istituto, nel quadro del pluralismo associativo espresso dalla base popolare.

A marcare il significato e la importanza dell'iniziativa sono stati anche presenti il vicecommissario on. Ferdinando Amiconi, e il direttore generale, on. Michele Del Vescovo.

Nella sua introduzione dei lavori, l'avv. Zingale ha affrontato e illustrato, nel quadro della realtà italiana, il problema della più efficiente collocazione dello ENAL e della sua ristrutturazione legislativa. Ha indicato i modi e i mezzi di rapporto con le Regioni e le forze sociali del tempo libero, sollecitando infine una qualificata programmazione del lavoro sociale dell'ENAL — a livello comunale, provinciale e regionale — che parta dalle istanze espresse dalla base circolistica e federativa.

Nel dibattito è emersa la ferma volontà di far corrispondere alla piena democratizzazione dell'istituto un reale decentramento democratico, tant'è che l'assemblea ha all'unanimità deciso di immediatamente modificare e completare un articolo dello statuto dell'ente che prevede la costituzione di consulte di base con la partecipazione dei rappresentanti degli utenti, dei circoli, delle federazioni e delle associazioni e dei rappresentanti delle forze sindacali.

La riunione ha in definitiva ribadito la piena volontà di procedere sempre più speditamente sulla strada della realizzazione di un ENAL, ente promozionale del tempo libero, saldamente ancorato alla realtà e all'apporto del mondo del lavoro; al servizio delle Regioni e delle forze sociali per la crescita umana nel tempo libero.

L'ENAL, cioè, si delinea come un ente di servizio sociale che si sburocratizza e si decentra e che assicura l'autonomia e la libera gestione del tempo libero nei suoi circoli e nelle sue federazioni, che porta e vuole portare un serio contributo educativo-culturale nelle società mediante una ricreazione all'insegna della formazione cosciente e della crescita civile e democratica.

A questa riunione bolognese faranno immediatamente seguito altre giornate di studio e di dibattito per trarne le risultanze conclusive e porre in atto le nuove forme di organizzazione operativa.

POSSESSORE DI UN FLOBERT DAVANTI AL PRETORE

Voleva difendersi dai «topi d'auto»

Condannato con i benefici per la mancata denuncia

Chi detiene un'arma ha il tassativo dovere di denunciarne il possesso alle autorità di P.S.: il principio è stato ribadito dal processo, celebrato dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Renato Bologna, cancelliere Belli, a carico di Alfredo Rossi, di 20 anni, abitante in via di Valmaura al n. 47/2.

Nel dicembre dello scorso anno, acquistò un «flobert» e trascurò di informare del fatto il Commissariato di San Sabba, nella cui giurisdizione egli abita. Saputo della compera, gli agenti andarono a cercarlo, ed egli giustificò la mancata denuncia con il pressante lavoro di quel periodo, e spiegò di avere acquistato l'arma per difendersi dai «topi d'auto».

Tre mesi prima — raccontò — ignoti avevano aperto con chiavi false le portiere della sua «1100» e l'avevano alleggerito di una borsa contenente attrezzi assortiti.

Data la lievità del danno subìto, non aveva denunciato il fatto ma aveva, comunque, acquistato l'arma, che intendeva usare anche per allenarsi al tiro a bersaglio.

In considerazione delle finalità dichiarate, il rappresentante dell'Accusa propone di infliggergli il minimo della pena, il difensore, avv. Carbone, sollecita l'assoluzione con formula dubitativa, e il Pretore lo condanna a 10 giorni d'arresto e 50 mila lire di ammenda con i benefici di legge.

BRIDGE

La «tenuta al tavolo» è una delle qualità essenziali per il giocatore di bridge agonistico. Nell'espressione si compendiano le doti fondamentali di memoria, di concentrazione, di determinata volontà di vittoria, di resistenza all'impegno e anche alla fatica fisica.

Si notano così giocatori anche assai capaci ma dai nervi fragili e pronti a «cedere le armi» di fronte alle prime difficoltà e, per converso, altri giocatori, magari tecnicamente di qualità inferiore ai primi, che, per l'esaltante effetto della «tenuta», finiscono con il conseguire i risultati di maggiore rilievo.

Fra i pi forti giocatori locali, incontestabilmente si riconosce a Enzo Freschi la migliore capacità di «tenuta al tavolo». Egli sarebbe il primatista di qualsiasi maratona del bridge (ed una è programmata in ottobre a Montecarlo) poiché dalla prima alla ultima smazzata, vuoi in difesa come in attacco, non si notano nel suo gioco cedimenti o modifiche di rendimento. Altro giocatore di diverso livello ma di uguale resistenza è Franco Zenari che ha già dato prova di tali qualità l'anno addietro, in una singolare gara di partita libera, dove si è piazzato secondo assoluto in Italia. Fra le migliori giocatrici locali più costanti in un rendimento che non conosce, o quasi, le punte minime e massime e quindi di maggiore affidamento specie nele gare di duplicato, è Emy Scoberti che lo riprova con la circostanza di ottenere sempre buoni e ottimi risultati con qualsiasi compagno o compagna di gioco.

Si tratta di dote più rara di quanto non si supponga, mentre solo a livello di talenti eccezionali essa si accompagna anche a qualità di gioco superlative. Intendiamo dire che i vari Forquet, Garozzo, Belladonna, Avarelli ecc. sono tali e cioè campioni del mondo, olimpionici, di Europa perché, in aggiunta agli altri requisiti fuori del comune, hanno anche i nervi d'acciaio ed una resistenza indomita alla tensione e alla fatica.

Si è conclusa la settimana bridgistica di San Martino di Castrozza da dove si ha notizia che i nostri Cattarini e Toffoli G. hanno fatto incetta di premi vincendo sia il mitchell a coppie libere sia quello misto.

K.

PREPARANO LA RICOSTRUZIONE

(«Giornalfoto»)

Le rovine del criminoso attentato al terminal della Tal sono ancora fumanti ma già gli esperti, valutati i danni, programmano i lavori della ricostruzione e del futuro suo potenziamento

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 9 agosto 1972

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		7 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Supermercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Barbabietole imp.	130	150	240	280	240	480	—	240
Bietole loc.	100	280	200	280	200	360	220	350
Cetrioli	23	69	140	280	120	280	140	160
Cavoli cappucci loc.	80	100	160	240	160	260	—	160
Cipolla imp.	90	138	200	240	180	280	190	260
Fagiolini	288	345	360	400	360	480	390	480
» da sgusciare	173	230	280	400	280	400	280	400
Insalatina loc.	400	700	600	1000	800	1000	—	800
Lattuga nostrana	150	300	320	480	400	560	380	560
Limoni I	230	345	400	500	380	480	400	480
Melanzane	86	104	160	280	180	280	140	180
Patate	60	80	100	140	100	160	95	120
Peperoni (Paprica)	94	115	200	280	180	280	160	220
Pomodoro	69	92	140	240	140	280	—	140
Radicchio verde I loc.	500	800	1000	1400	900	1200	900	1200
Radicchio verde II loc.	150	400	400	800	400	800	380	400
Tegoline	188	323	320	560	320	460	320	340
Zucchine bianche loc.	100	220	200	240	180	320	—	160
Albicocche	230	254	320	480	—	400	—	380
Arance	161	230	240	360	320	360	260	350
Banane Ciquita	352	363	440	480	440	480	—	440
Cocomeri	32	40	80	100	70	100	60	70
Fichi	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele Delizia Starck	207	254	360	480	340	480	360	380
Mele Morgenduft	—	230	320	400	320	360	—	420
Meloni imp.	46	115	160	280	140	280	120	140
Pere	76	115	160	200	160	280	130	140
Pesche imp.	115	265	280	360	240	400	240	280
Pompelmi	165	185	260	360	260	360	280	290
Prugne	80	180	200	240	180	280	180	220
Uva	104	161	220	280	220	280	180	220

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elisa Blasoni, nel trigesimo, da Maria Luisa Becci 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Baruch, nel I anniversario, da Vilma e Girolamo Levi 10.000 pro Associazione donne ebree d'Italia.

In memoria della cara Laurisa, nel VII anniversario (11/8), dai genitori Elena e Amedeo Bologna 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «L. Brunetti»).

In memoria di Irene Stibelli, nel I anniversario, dai figli Giuliano e Sergia Stibelli 50.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (cassa scolastica).

In memoria di Gabriella Pellizon, nel XIV anniversario (10/8), da Valeria Riosa 3000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Ettore Gasti da Maria e Ileana Polvar 2000 pro rev.ma Madre superiora Monastero S. Rita - Cascia (lettino «Paolo Venier»).

In memoria di Anita Cleva Boschian da Marinella e G. L. Pross 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alù-Zinnanti 2000 pro Centro tumori; da Lilly Maria e Bruno Alberti 5000, da Giuseppina Orsini 3000 pro CRI; da Bruno Fanna 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giulia Abbatizi Mauri da Emanuela Gioitti 3000 pro Centro tumori; da Marcello Magliaretta 3000 pro CRI; da Carmela Antonio e Mario Pavissich 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); da Teresa e Umberto Mauri 10.000, da Laura e Renato Garbassi 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Gisella Amori nata Chinsi da Luigi, Carlo, Lucia e Alma Amori 10.000 pro Missioni triestine nel Kenya; da Nerina e Michele 2000, da Ina Larconelli 3000 pro Centro tumori; da Giusti Milena Eliodoro e Maria in Zoppolato 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emilio Toffoli da Massimiliano 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Eraldo Deluca da Mario Mocher 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Raffaele Tolentino da Valeria Richetti 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rina Malusà 5000 pro Congregazione servi eterna sapienza; da Patrizia e Franco Ortolani 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ester e Lucio Klein 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Manlio e Laura Finzi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Salvatore Terranova da Giacomo e Alda Marinoni 2000 pro CRI.

In memoria di Bruno Fillini da Emma e dott. Giuseppe Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Renata Degasperi ved. Möller da Ester e Lucio Klein 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Möller e Collamarini -Bisogni 15.000 pro Centro tumori; da Gianna Makne 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Elisabetta ved. Iernetti dalle famiglie Iernetti, Fabris e Pacor 20.000 pro Opere missionarie Parrocchia di Barcola.

In memoria del dott. Teodoro Robba dagli amici del Circolo Gymnasium 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elsa Sinibaldi ved. Grappiola da Bruna Negrello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Baldinelli dalla famiglia Luciano Berzè 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bella Nives Paulin dalla famiglia Sgurdèos-Giurin 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alma De Denaro dal dott. Mario Cattalini 5000 pro Centro tumori; da Silvana e Federico Cattalini 5000 pro Banca del sangue, 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Olga e Carlo Parola dalla figlia Laura 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. avv. Aldo Cutri da Gioi Seppilli Lenardon 2500, da Dario Dambrosi 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna Maria e Giuseppe Marion 10.000 pro Centro tumori; da Tina ed Ettore Campailla 5000, da Davy e Giuseppe Ravalico 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gioconda e Livio Carnieli 3000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari; dal dott. Vittorio e prof. Angela Spinotti 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Teresa Cattaruzza da Norma Naverri 2000 pro ECA; da Irma Lauri 2000 pro «Operazione lana»; da Nella Dolfi 2000 pro Società elvetica di beneficenza; da Manlio Veneziani 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Emilio e Giuliana Dolfi 2500 pro Società elvetica di beneficenza, 2500 pro «Domus Lucis».

CON LA RECENTE APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE

DAL '73 POTESTÀ REGIONALE NEL CAMPO DEI LIBRI FONDIARI

All'interno della carriera di concetto il provvedimento istituisce il nuovo ruolo dei conservatori, che sostituiranno i cancellieri

Con l'approvazione, da parte della Giunta regionale, del disegno di legge concernente l'ordinamento degli uffici per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari — di cui si è brevemente riferito la scorsa settimana — la regione si avvia ad operare in un importante settore della vita economica e sociale della comunità regionale. Infatti, il decreto del Capo dello Stato n. 234, del 24 febbraio 1971, ha subordinato l'esercizio da parte dell'amministrazione regionale delle potestà amministrative in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari all'entrata in vigore di apposita legge regionale che disciplini le modalità di assunzione e di inquadramento del personale necessario per il funzionamento degli uffici tavolari attualmente esistenti nella regione.

Il disegno di legge approvato dalla Giunta disciplina, appunto, l'ordinamento degli uffici e del personale ad essi addetto, riservando al futuro, dopo appropriati studi ed acquisizioni di esperienze, l'emanazione di nuove norme sulla tenuta dei libri fondiari e sull'eventuale estensione del sistema tavolare a tutto il territorio regionale. Il funzionamento degli uffici tavolari esistenti dovrebbe, cioè, costituire il banco di prova anche per una eventuale graduale estensione del sistema: estensione auspicata da tutti in quanto il libro fondiario rappresenta, ad unanime giudizio dei cultori del diritto e degli operatori economici, per la sua chiarezza e praticità, un sistema di pubblicità immobiliare di consolidata utilità sociale, rispondente alle opposte esigenze della certezza dei diritti e della dinamicità del traffico giuridico.

Indiscutibile e di grande rilievo è il vantaggio che offre la tenuta del libro fondiario a sistema reale rispetto al sistema dei registri immobiliari, impostato sul criterio personale: il libro fondiario consente di avere, senza perdita di tempo e senza incontrare difficoltà alcuna, la più completa e sicura visione della situazione di fatto e di diritto di un immobile nelle diverse fasi della sua vita giuridica.

Fra i due sistemi corre anche una differenza fondamentale sul piano degli effetti giuridici: la trascrizione nei registri immobiliari è una forma di pubblicità dichiarativa, cioè serve a rendere pubblici gli atti e non a costituire diritti; la intavolazione ha, invece, efficacia costitutiva, anche fra le parti, dimodoché la proprietà immobiliare non si trasferisce, per atto tra vivi, in virtù del semplice accordo, mentre la iscrizione nei libri fondiari, in concorso con un valido titolo, rappresenta un elemento della fattispecie traslativa, un presupposto, cioè, di efficacia, anche inter partes, del trasferimento o della costituzione del diritto reale di cui si tratta.

La regione eserciterà, prevedibilmente all'inizio del 1973, la potestà amministrativa in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari attraverso il servizio del libro fondiario, la cui struttura è articolata nell'ufficio centrale (servizio del libro fondiario) e nei sette uffici tavolari periferici, che continueranno ad operare nei comuni, sedi di pretura, di Trieste, Gorizia, Cervignano, Cormons, Gradisca d'Isonzo, Monfalcone e Pontebba. Il disegno di legge sottoposto all'esame della Giunta non ha, infatti, né istituito nuovi uffici né operato sostituzioni di essi, posto che ciò importerebbe difficoltà circa la competenza dei pretori in funzione di giudici tavolari e creerebbe ingiustificate confusioni.

Considerata la delicatezza e l'importanza delle funzioni che devono essere svolte dai conservatori-tavolaristi, dalla cui corretta e puntuale attività dipende quella «certezza» nel traffico giuridico relativo ai beni immobili che è la caratteristica essenziale del sistema tavolare e considerata l'indispensabile preparazione e specializzazione richiesta nella complessa materia, il disegno di legge istituisce nell'ambito della carriera di concetto un nuovo ruolo, quello dei conservatori, cardine di tutto il sistema.

Con il trapasso delle competenze dallo Stato alla Regione, i conservatori, infatti, si sostituiranno ai cancellieri in tutte le attribuzioni ad essi finora spettanti in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari: i conservatori adotteranno, cioè tutti i provvedimenti istruttori, esecutivi e certificatori riguardanti l'intavolazione, ferme restando le funzioni spettanti alla autorità giudiziaria nel procedimento di volontaria giurisdizione relativo alle domande tavolari e, in genere, agli affari tavolari.

Manifestazione aerea organizzata dalla Novelli

La sezione monfalconese «Raffaele Novelli» dell'Associazione nazionale arma aeronautica, organizza per sabato 19 agosto una manifestazione aviatoria all'aeroporto di Gorizia in collaborazione con l'Aeroclub del capoluogo isontino. Verranno effettuati voli di propaganda ai quali potranno prendere parte i soci, i loro familiari e tutti gli appassionati di volo.

Per l'occasione sarà offerta al pilota Ugo Maccarini una medaglia ricordo con la Madonna di Loreto, protettrice degli aviatori. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 2000, che vanno versate all'atto della prenotazione al cav. Gino Basso (via Tartini 4, tel. 40215) o al sig. Bruno Piazza (Staranzano, tel. 40455).

Concorso artistico della Filologica

La Società filologica friulana bandisce anche quest'anno un concorso per lavori teatrali in uno o più atti; raccolta di poesie; un romanzo o una raccolta di racconti. Per ogni sezione, verrà premiato il lavoro ritenuto più meritevole dalla giuria. I lavori dovranno essere inediti, scritti in friulano e pervenire alla Società filologica in via Manin 18 in quattro copie dattiloscritte entro e non oltre il 25 agosto. I lavori dovranno inoltre essere contrassegnati da un motto che sarà ripetuto, assieme alle generalità dell'autore, in una busta chiusa.

BANDITO IL CONCORSO

Posti di assistente al «Santorio Santorio»

In vista del prossimo conferimento di cinque posti di assistente incaricato per le divisioni di tisiopneumologia, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 3 del D.P.R. 27-3-1969, n. 130, l'amministrazione dello ospedale pneumologico «Santorio Santorio» invita i sanitari interessati ad ottenere i suddetti incarichi ad inviare domanda in bollo

Le domande, che dovranno fare esplicito riferimento al presente avviso, dovranno pervenire alla direzione amministrativa dell'ospedale «S. Santorio» di Trieste, via Bonomea 265, stese su carta bollata da lire 500, con le seguenti indicazioni: 1) la data, il luogo di nascita e la residenza; 2) il possesso della cittadinanza italiana; 3) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime; 4) le eventuali condanne penali riportate; 5) i titoli di studio posseduti; 6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari; 7) i servizi prestati come impiegato presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego; 8) i titoli che danno diritto ad elevazione del limite massimo d'età per l'ammissione al concorso.

Alle domande dovranno essere allegati tutti quei documenti e titoli scientifici e di carriera, utili agli effetti della valutazione di merito, nonché un elenco in carta semplice degli stessi ed un curriculum datato e firmato dall'aspirante. I posti di cui al presente avviso saranno conferiti ai cinque sanitari che siano in possesso dei requisiti richiesti e che presentino i maggiori titoli da valutarsi in base ai criteri fissati nel menzionato D.P.R. Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del 24 agosto 1972.

DATI FORNITI DALLA CORTE DEI CONTI

I RESIDUI PASSIVI UN GRAVE PROBLEMA

Nel Friuli-Venezia Giulia sono passati dai 136 miliardi del '70 ai 146 del '71

Il fenomeno dell'aumento dei residui passivi, una delle caratteristiche più negative della nostra spesa pubblica, si riscontra non solo nel bilancio dello Stato ma anche in quello delle regioni a statuto speciale. I residui passivi della Regione siciliana hanno raggiunto nel 1971 la cifra complessiva di 1.108,6 miliardi, di cui 446,5 miliardi sono i residui del fondo di solidarietà nazionale. Alla fine dell'esercizio del 1970 la consistenza dei residui passivi era di 797,2 miliardi, di cui 432,6 del fondo di solidarietà nazionale. Nel Friuli-Venezia Giulia i residui passivi sono passati dai 136,1 miliardi del 1970 ai 146,7 del 1971; nel Trentino-Alto Adige da 42,6 miliardi a 47,2; nelle province autonome di Trento e Bolzano rispettivamente da 21,1 a 25 e da 17 a 20,8. Questi dati si desumono dalla relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1971. Mancano i dati relativi alla Sardegna perché questa regione non ha presentato, nei termini prescritti, il proprio rendiconto.

«Assumendo a riferimento — osserva la Corte nella sua relazione — il totale delle spese di competenza dell'ultimo esercizio che è il più elevato finora registrato, i dati esposti danno la misura dell'entità raggiunta dalla massa dei residui passivi». Questi infatti hanno superato del doppio in Sicilia e nel Friuli Venezia Giulia il totale delle spese di competenza (662.1 miliardi contro 307,1 nella prima regione e 146,7 miliardi contro 64,4 nella seconda), mentre nel Trentino-Alto Adige e nelle due province autonome di Trento e Bolzano l'importo dei residui è rimasto al di sotto di quello delle spese di competenza.

In aumento anche le giacenze di cassa delle regioni a statuto speciale: la Sicilia è passata dai 311,5 miliardi del 1970 ai 340,8 del 1971 (comprese le giacenze del fondo di solidarietà), il Friuli-Venezia Giulia da 147,7 a 152,1, il Trentino-Alto Adige da 32,4 a 33,4. Anche per le giacenze di cassa mancano i dati della Sardegna. Questo fenomeno, secondo la Corte, se in generale è il riflesso dell'andamento della gestione, trae la sua origine «dalla non corrispondenza fra il ritmo di somministrazione dei mezzi finanziari da parte dello Stato e l'effettiva azione di spesa regionale». La Corte auspica che i rapporti fra Stato e regioni siano «opportunamente articolati soprattutto ai fini di un più razionale impiego delle risorse disponibili».

Gara regionale di tiro al piattello

Si svolgerà domenica a Gradisca, allo stand della Boschetta, una gara regionale di tiro al piattello organizzata dalla A. S. Tiro a volo di Gradisca. Il monte premi è di 150 mila lire, e sono in palio per i primi dodici classificati medaglie d'oro. La gara si svolgerà con serie unica da 20 piattelli.

Al rettorato dell'Università

Firmata la convenzione per il laboratorio di biologia marina

Presso il rettorato dell'università è stata firmata la convenzione fra il Comune, la Provincia di Trieste e l'Università stessa per la costituzione del Consorzio per la gestione del laboratorio di biologia marina. Questo sarà il quarto esistente sulle coste italiane dell'Adriatico, e si troverà in una situazione ambientale molto favorevole, analoga a quella degli Istituti similari posti sulla costa orientale dell'Adriatico. Il laboratorio avrà sede nell'opificio idrico di Aurisina sorgenti appositamente concesso dal Comune. Qui da due anni gli istituti universitari di zoologia e di botanica hanno iniziato la preparazione e il lavoro di ricerca e vi hanno sistemato la preziosa biblioteca già appartenente all'Istituto italo-germanico di Rovigno. Questo nuovo strumento di ricerca assicurerà agli studi di biologia marina, la cui importanza è sempre crescente, un prezioso incremento in campo nazionale ed internazionale.

Cronache degli spettacoli

La miss si elegge questa sera

Nel corso di una serata di gala che si terrà in un caratteristico locale mondano della baia di Sistiana, questa sera sarà eletta miss Friuli - Venezia Giulia, che parteciperà poi al concorso nazionale che si svolgerà a Vibo Valentia.

TUFFATI NELL'ISONZO

Orzan e il «Rosso» a «colomba carpiata»

Lo spettacolo riuscito ieri sera al ponte di Piuma, nella cornice di folla delle grandi occasioni, oltre un migliaio di persone.

Nini Orzan, assistito dal suo fedele allenatore Giustino Skerli, puntualmente alle 20 si è lanciato nel vuoto dal tavolone — usato come trampolino — appositamente allestito, dalla parte a Sud del ponte, in favore di corrente. Un superbo volo a «colomba carpiata» ha strappato l'applauso all'immensa folla che stava sul ponte e lungo le sponde.

Un minuto dopo è apparso il suo giovane antagonista, denominato il «Rosso» (al secolo Giuseppe Maligoi), contornato dai suoi «aficionados». Il volo dello sfidante è riuscito, forse con uno stile più acerbo in confronto a quello del popolare Nini. Alla fine i due atleti si sono abbracciati.

Sembrava un pacifico e festoso trapasso dei poteri. Infatti Nini Orzan, che detiene il record con un tuffo di 40 metri effettuato a Miramare, ha deciso, quarantenne, di ritirarsi.

GLI SPETTACOLI CHIUDONO DOMENICA PROSSIMA

Ormai agli sgoccioli la suite dell'operetta

Questa sera ancora «Principessa della czardas» Domani l'ultima rappresentazione di «Cin-Ci-Là»

(Foto Tatti)

Una curiosa espressione di Adriana Innocenti. L'attrice è in questi gorni a Trieste per interpretare l'operetta di Kalman

Per il Festival dell'operetta 1972 è in programma questa sera alle 21, al politeama Rossetti, la quarta rappresentazione della «Principessa della Czardas» di Kalman, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni e cioè Edith Martelli, Alvino Misciano, Adriana Innocenti, Elio Pandolfi, Tonino Micheluzzi, Graziella Porta, Armando Bandini e Lino Savorani. La regia è di Vito Molinari; le coreografie di Gino Landi; dirige lo spettacolo il maestro Hans Walter Kaempfel.

Domani sera, sempre alle 21, avrà luogo invece la sesta ed ultima rappresentazione di Cin-Ci-Là di Lombardo e Ranzato nell'interpretazione di Miranda Martino, Sandro Massimini, Fiorella Pediconi, Sergio Tedesco, Carlo Rizzo, Luigi Palchetti ed Orazio Bobbio. Regia e coreografia di Gino Landi, direttore Guido Cergoli.

Il Festival dell'operetta si concluderà domenica 13. Sabato, alle 21 e domenica alle 18, avranno infatti luogo le due ultime rappresentazioni della «Principessa della Czardas». Alla biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372) si effettua la vendita dei biglietti.

Domenica a Ronchi la «Fiera de I Usei»

Domenica prossima dalle ore 4 del mattino alle 17 avrà luogo nell'ampio cortile delle scuole elementari e medie la «5.a Fiera de I Usei» rassegna allestita dall'Associazione Isontina Ornitologica nel quadro dei festeggiamenti per «L'Agosto ronchese».

La nuova Giunta «monocolore» si è insediata ufficialmente ieri pomeriggio per procedere alla distribuzione degli incarichi tra i quattro assessori effettivi e i due supplenti di recente nomina. Tutti riconfermati al loro posto i primi: Ferrari alla Pubblica istruzione, La Rosa agli Affari generali, Fragiacomo alle Finanze, Calzolari all'Assistenza. I due neoeletti Nicolettis e Gerin hanno avuto rispettivamente l'assessorato ai Lavori pubblici e quello alla Programmazione e bilancio, già detenuti dai socialisti Semola e Vertovese. All'assessore Fragiacomo è stata anche conferita la delega di pro-sindaco.

Sono state dunque confermate dalla riunione di ieri pomeriggio le previsioni avanzate in questi giorni, che davano per scontato quanto poi deciso con la sola riserva dell'assessorato ai lavori pubblici. Per tutta la giornata di ieri, infatti, ancora non si sapeva con sicurezza chi avrebbe ottenuto quest'ultimo incarico e si era persino affacciata l'ipotesi che sarebbe stato lo stesso Sindaco Versace a ricoprirlo.

«GEMELLI» TEDESCHI AL CONSIGLIO



Un gruppo di venti studenti universitari e giovani lavoratori della città di Pforzheim, nel «land» Baden - Wuerttemberg, i quali, per un simpatico e significativo «gemellaggio» con Codroipo, sono ospiti, in Friuli, di quell'amministrazione comunale, hanno chiesto ed ottenuto di poter visitare, a Trieste, la sede del consiglio regionale. Li ha accolti il presidente della assemblea prof. Ribezzi, accompagnandoli nell'aula delle riunioni ed attraverso i vari uffici.

Dopo un indirizzo di saluto e di ringraziamento rivoltogli dal capogruppo, il presidente del consiglio regionale Ribezzi ha sottolineato l'importanza dei reciproci incontri di giovani di diversi paesi nel segno della più edificante amicizia: «reciproci incontri e scambi di opinioni e di esperienze — ha detto Ribezzi — estremamente validi per una migliore conoscenza dei problemi e delle situazioni e per cementare rapporti umani in ogni campo della vita, politico, economico, sociale e culturale».

In particolare, poi, gli ospiti sono stati resi edotti del funzionamento del consiglio regionale e degli organi regionali, fornendo, dal canto loro, interessanti informazioni sulle potestà legislative ed amministrative del «land» Baden - Wuerttemberg. Al momento del cordialissimo comiato il presidente Ribezzi ha invitato i giovani a portare al presidente del Baden-Wuerttemberg il suo saluto.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Secondo piano Cipe

Il consigliere Fragiacomo del PRI, ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione:

«Mentre difficoltà ed incertezze gravano sulla commessa per l'ENI, la trivella per la ricerca petrolifera subacquea, attribuita all'Arsenale Triestino-San Marco, il Lloyd Triestino, ritenuta indispensabile l'attrezzatura dell'AT/SM a costruire navi, quantunque l'agibilità degli scali fosse sancita dal CIPE 1968, avrebbe commesso ulteriori due portacontainers assegnate rispettivamente ai cantieri di Castellamare e del Muggiano; l'Italia, constatata la saturazione degli scali italiani, avrebbe affidato, per il rinnovamento della flotta di pin, a cantieri esteri, la importante commissione di sei navi tipicizzate, tenuto presente che un secondo piano CIPE verrebbe programmato per il quinquennio 1973-77, chiedo di sapere quale iniziativa sia stata avanzata per conoscere preventivamente le condizioni del nuovo piano, infine che urgente appare chiarire col governo la posizione delle istanze triestine in ordine ai più importanti problemi interessanti la sua economia, ciò premesso, la invito, signor sindaco, a considerare la opportunità nel programmare, quanto prima, una serie d'incontri a livello capigruppo consiliari, responsabili politici, responsabili sindacali, parlamentari locali e vertici dei settori economici alfine d'individuare un comune indirizzo capace di avviare l'economia triestina all'atteso decollo.

Colonie regolari

In relazione a un'interrogazione del 30 maggio scorso, dei consiglieri del MSI Morelli e Gefter-Wondrich, con la quale erano state fatte presenti le preoccupazioni per i mancati finanziamenti a favore degli enti che gestiscono le colonie estive per i bambini bisognosi, il sindaco ha informato di essere prontamente intervenuto presso gli organi competenti e di aver ricevuto assicurazione che anche quest'anno non verranno meno i contributi richiesti. Pertanto, l'attività assistenziale di colonia, che interessa più di cinquemila bambini della nostra Provincia, potrà essere regolarmente effettuata.

Via Donadoni senza scuola materna

Sergio Giacomelli, consigliere comunale del MSI ha interrogato l'assessore Faraguna per sapere se sia a sua conoscenza la gravità della situazione determinatasi a seguito della ventilata chiusura della scuola materna di via Donadoni, senza che la amministrazione comunale abbia preventivamente reperito un'altra sede idonea.

L'interrogante suggerisce che il Comune si impegni per la definitiva sistemazione della scuola nell'ambito di Villa Hengelman, unica sede possibile, onde evitare ulteriori disagi alle famiglie del rione. Eventuali soluzioni «provvisorie» oltre a comportare spese inutili, ritarderebbero la sistemazione definitiva della scuola, con grave disagio per la popolazione.

Norme ministeriali su importazioni e IGE

Il Ministero delle Finanze, a soluzione di numerosi quesiti riguardanti l'applicazione degli art. 4 e 5 del decreto legge n. 202 dello scorso 25 maggio, ricorda che i concessionari operanti nel settore automobilistico devono corrispondere l'IGE sul 90 per cento dell'imponibile, qualora dalla dichiarazione rilasciata all'importazione risulti che i beni importati siano destinati a negozi di vendita al pubblico, dei quali sono titolari i concessionari medesimi. Su formale richiesta presentata in via postuma, per le bollette di importazione accettate posteriormente al 25-5-72 l'Amministrazione deve dare corso, attraverso la prescritta procedura, alle domande di rimborso avanzate dagli operatori, per la mancata applicazione nei propri confronti dei benefici fiscali previsti.

Anche per le importazioni effettuate a mezzo pacco postale si applica il beneficio sopraccennato, sempreché l'operatore, destinatario della merce, rilasci la prescritta dichiarazione attestante la propria qualificazione di industriale o commerciante, direttamente all'Ufficio doganale o all'Amministrazione delle poste addetta allo sdoganamento della merce stessa per la successiva presentazione alla Dogana.

L'esenzione prevista dall'art. 5 è estensibile alle società finanziarie (leasing) per l'importazione dei macchinari costituenti beni strumentali destinati per la loro attività. Ai fini di ovviare alle eventuali difficoltà degli uffici doganali per la qualificazione delle merci all'importazione, con la applicazione delle citate norme agevolate, il Ministero delle Finanze stesso ha confermato che le operazioni di sdoganamento devono intendersi validamente eseguite sulla base delle dichiarazioni rese dagli importatori, che, di conseguenza, assumono ogni responsabilità sia per le operazioni effettuate in proprio sia per quelle realizzate per conto di terzi.

Inoltre il predetto Ministero ha precisato che il termine 30 giugno 1972 indicato all'art. 4 della legge 6-12-1971 n. 1036 è sostituito da quello del 31 dicembre 1972. Le aliquote superiori al 4 per cento mediante le quali, a termini della legge 31 luglio 1954, n. 570 e successive modificazioni si attua la restituzione dell'IGE all'esportazione e la corrispondente imposizione del conguaglio all'importazione sono ridotte, per le dichiarazioni accettate dalle dogane, a partire dal 1.o luglio '72, giusta il D. L. 1-5-1970, n. 195, convertito, con modificazioni, in legge 1-7-1970, n. 415 nelle seguenti misure: dal 4,50 per cento al 4 per cento; dal 5 per cento al 4,50 per cento; dal 5,50 al 5 per cento; dal 6,50 per cento al 5,50 per cento.

Lucano 94 anni

Piero Lucano, il decano degli artisti della nostra regione, ha ormai raggiunto il traguardo dei 94 anni. Il pittore, tuttavia, partecipa ancora alle manifestazioni d'arte, come è dimostrato da questo ritratto, esposto alla seconda mostra degli artisti del Friuli - Venezia Giulia aperta attualmente a Gradisca

Pretura di Monfalcone

Il Pretore di Monfalcone in data 10-6-1972 ha emesso la seguente sentenza contro MENEGHEL Maria in PASQUALINI, nata a Cessalto il 10 dicembre 1926, residente a Grado, via Trieste 1, imputata:

1) del reato p. e p. dagli artt. 25 n. 2, lett. a) ed 86 DPR 12-2-1965 n. 132 per aver posto in vendita vino contenuto in bottiglie senza che sulle stesse risultasse scritto in modo ben leggibile ed indelebile, la natura merceologica del prodotto;

2) del reato p. e p. dagli artt. 25 n. 2 lett. d) ed 86 Legge predetta, per aver posto in vendita bottiglie di vino sfuso senza che sulle stesse risultasse la indicazione riguardante la gradazione alcoolica minima svolta.

In Grado il 28-9-1971

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di Lire 60.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sui giornali «Il Piccolo» e «La Nostra Tribuna» e l'affissione all'Albo della C.C.I.A. e del Comune.

Per estratto conforme, Monfalcone, 8 agosto 1972.

Il Cancelliere:
(F. Molino)

Pretura di Monfalcone

Il Pretore di Monfalcone in data 21-4-1972 ha emesso il seguente decreto penale contro COCCO in PIZZIN Anita, nata a Fogliano-Redipuglia il 6-X-1938, residente a Staranzano, piazza Dante 14, imputata:

1) del reato p. e p. dagli artt. 25 n. 2 lett. a) e 86 DPR 12-2-1965 n. 162, per aver posto in vendita vino contenuto in bottiglie senza che sulle stesse risultasse scritto in modo ben leggibile ed indelebile la natura merceologica del prodotto;

2) del reato p. e p. dagli artt. 25 n. 2 ed 86 legge suddetta per aver posto in vendita bottiglie di vino senza che sulle stesse risultasse l'indicazione riguardante la gradazione alcoolica minima svolta.

In Staranzano il 29-9-1971.

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di Lire 100.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sui giornali «Il Piccolo» e «La Nostra Tribuna» e l'affissione all'Albo della C.C.I.A. e del Comune.

Per estratto conforme, Monfalcone, 8 agosto 1972.

Il Cancelliere:
(F. Molino)

DRAMMA NELLA CASERMA «POLONIO» A GRADISCA

SENTINELLA UCCISA DA UN COLPO ALLA GOLA

Possibile un insano gesto - Sono in corso indagini

Un soldato ha perso la vita nella notte tra martedì e mercoledì nella caserma «Ugo Polonio» di Gradisca, dove si trova di stanza il 183.o reggimento fanteria «Nembo». Sembra, in base ai primi accertamenti, che si tratti di un gesto insano, causato da uno stato di depressione; comunque sono in corso indagini al fine di far piena luce sul doloroso evento.

Il militare, Giorgio Perotto di 22 anni, nato e residente a Rivoli (Torino), aveva raggiunto la caserma di Gradisca il 23 marzo scorso per compiere il servizio di leva. Poco dopo la mezzanotte di ieri egli si trovava a compiere il servizio di guardia, nei pressi della garitta. Improvvisamente è rintronato nella oscurità un sinistro colpo di fucile. Allarmati sono accorsi sul posto gli altri militari addetti al servizio notturno di guardia, i quali hanno trovato lo sventurato Perotto, stramazzato a terra, in un lago di sangue. Purtroppo non c'era nulla da fare. La pallottola, uscita a brevissima distanza dalla canna del fucile, aveva colpito lo sventurato alla gola. Il Perotto è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Gorizia, ma vano è stato ogni intervento.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica dott. Laudisio, che dirige le indagini, ha ordinato l'autopsia del cadavere; la perizia è stata eseguita nel pomeriggio dal primario dottor Bancheri.

A GORIZIA

Due clandestini chiedono asilo

Due clandestini, un cittadino ungherese e uno bulgaro, hanno varcato clandestinamente il confine nei pressi della nostra città. Il primo ha raggiunto il territorio italiano l'altro pomeriggio. Si tratta di uno studente di 17 anni, nativo e abitante a Budapest. Il giovane ha scavalcato il reticolato nei pressi del valico secodario di Merna. Dopo aver percorso a piedi un tratto della strada del Vallone, si è presentato alla stazione dei carabinieri di Gabria, dove ha chiesto asilo politico. I militi in servizio hanno provveduto ad accompagnarlo in Questura per le formalità di rito. Il giovane era in possesso della carta d'identità e del lasciapassare turistico con il quale aveva raggiunto in un primo momento la Jugoslavia.

L'altro profugo, un orefice bulgaro di 26 anni, ha varcato il confine ieri mattina. Dalle sue dichiarazioni, rilasciate agli agenti della Questura, non si è potuto stabilire il posto esatto della fuga.

Contro gli incendi azione a vasto raggio

Si è tenuta a Udine, presso la direzione regionale delle foreste e sotto la presidenza del direttore regionale dottor Querini, una riunione cui hanno preso parte i direttori di servizio ed i capi degli ispettorati ripartimentali forestali. Scopo della riunione era quello di fare il punto sulla situazione in tema di lotta contro gli incendi boschivi.

E' stato sottolineato con preoccupazione il numero sempre crescente di incendi boschivi che si verificano nel Friuli - Venezia Giulia, specialmente nel periodo primavera - autunno. Nel 1971 il fuoco ha investito 4.330 ettari, dei quali almeno un quarto può considerarsi distrutto: il danno è stato immenso, di molto superiore al puro e semplice valore della massa legnosa distrutta; il fuoco, infatti, annienta in brevissimo tempo beni naturalistici e paesistici estremamente preziosi e provoca una totale distruzione di un equilibrio ecologico raggiunto in decenni ed in secoli dal libero gioco delle forze naturali.

Le cause fondamentali degli incendi forestali sono da ricercarsi ancora una volta nell'imprudenza e nella negligenza dei cittadini, siano essi agricoltori — che bruciano strame, stoppie, ec. — o siano boscaioli ed operai, che non spengono accuratamente i fuochi da essi accesi, o siano infine, e soprattutto, automobilisti e gitanti, i quali gettano al suolo cerini o mozziconi di sigaretta ancora accesi, o non spengono scrupolosamente i fuochi accesi per il loro «pic-nic».

Da parte della direzione regionale delle foreste è stato già avviato uno studio per accentuare e perfezionare l'azione contro gli incendi boschivi, sia nella fase di prevenzione e di estinzione degli stessi, adottando nuovi mezzi tecnici e migliorando il coordinamento tra i vari corpi dello Stato, cui spetta il compito di combattere gli incendi, e sia sotto l'importantissimo aspetto della propaganda, volta ad educare e a convincere la opinione pubblica al rispetto dei beni naturali.

A tale fine, oltre alla prossima stampa di volantini, in più lingue, da diffondere tra gli automobilisti ed i gitanti per esortarli alle necessarie osservanze e per informarli delle norme atte ad evitare gli incendi del patrimonio boschivo, è stata commissionata ad una impresa pubblicitaria la creazione di efficaci motivi propagandistici, da tradurre, poi, nelle varie forme grafiche, per il lancio di una massiccia e capillare campagna antincendio.

COMINCIATE LE GIORNATE DI PUNTA PER L'ISOLA

Quasi «tutto esaurito» per Ferragosto a Grado

C'è molta gente a Grado, di questi tempi. Lo si vede dalle strade affollate, e soprattutto dalle spiagge gremitissime. Quella di domenica scorsa, ad esempio, è stata una giornata di punta che ha sfiorato il vertice assoluto della stagione turistico-balneare 1972. E' stata infatti, una specie di anteprima, in vista del grande «boom» di Ferragosto.

La giornata domenicale, prima giornata festiva d'agosto, è coincisa proprio con il cambio dei turni da parte delle comitive di villeggianti: quelli che avevano trascorso la metà di luglio quali bagnanti sulle spiagge dell'Isola d'oro se ne sono in gran parte andati, magari per continuare, qualcuno, il tempo delle ferie con una breve refrigerante sosta in montagna, lasciando il posto agli altri, ai villeggianti, appunto, ferragostani, quelli che preferiscono la stagione cosiddetta «alta», l'atmosfera densa e movimentata del tutto esaurito. Un tutto esaurito che, tempo permettendo, arriverà puntualmente con l'imminente traguardo di mezz'agosto.

PRESTAZIONE ESTEMPORANEA DI UNA EQUIPE SULLE NEVI DELLA MARMOLADA

TECNICI DELL'OSSERVATORIO GEOFISICO A CACCIA DI UNO SKILIFT «LATITANTE»

(P. G.) *Che la Marmolada facesse gola a tutti lo si sapeva da tempo: l'unica «mer de glace» dolomitica infatti, negli ultimi tempi era divenuta oggetto di ambiziosi programmi di speculazione da parte di più di un operatore turistico della zona. In particolare, si conoscevano le intenzioni della Società GRAFFER (che ha in gestione la seggiovia di Fedaia - Pian dei Fiacconi) che, nell'ambito della valorizzazione del versante trentino della Marmolada, aveva ormai portato a buon punto la costruzione di una nuova e più potente telecabina, bloccata poi dalla controversa perizia d'una commissione elvetica, che aveva dichiarato la zona pericolosa per le valanghe.*

Ma senz'altro più noti, perchè più ambiziosi, erano i programmi della società costruttrice dell'ardito impianto funiviario del versante bellunese (Malga Ciapela - Serauta - Marmolada di Rocca) facente capo all'Ing. Vasellari la quale sembra aver rivolto l'attenzione anche sul versante trentino, meglio servito grazie alle moderne strutture e alle comodità offerte dalla ridente Val di Fassa, da cui quest'anno è possibile raggiungere la Marmolada in un quarto d'ora di comoda strada.

Quest'ultimo, ad una tavola rotonda tenutasi di recente a Trento, aveva espresso l'intenzione di realizzare un impianto che dal lago di Fedaia salga a Serauta e un altro che colleghi la Marmolada con la stazione d'arrivo della funivia che sale a Porta Vescovo da Arabba. Se a ciò si aggiunge che di recente è stata costituita una società denominata «Val Fassa» con l'intento di ottenere le concessioni relative alla costruzione di almeno quattro impianti sui versanti nord e ovest della Marmolada, non si esagera affermando che sulla più alta montagna dolomitica è scoppiata una vera e propria guerra dei ghiacciai. Ma quando i maestri di sci di Canazei, sono risaliti come ogni anno al Pian dei Fiacconi per rimettere in efficienza il loro impianto con il quale tengono i consueti corsi di sci estivo, hanno dovuto constatare la sparizione della stazione di partenza e d'arrivo dello skilift e, esaminando gli strati della neve, hanno trovato le inconfondibili tracce di passaggio di un mezzo cingolato, si è parlato per la prima volta apertamente di sabotaggio e tutta la faccenda ha assunto toni da romanzo giallo.

Rinaldo Cigolla, direttore della scuola di sci «Marmolada» e i suoi collaboratori nonostante il duro colpo sofferto non si sono arresi e non hanno tardato a mettersi in moto. Il loro primo passo è stato quello di sporgere ai carabinieri regolare denuncia di furto contro ignoti: e poi, dopo aver perlustrato invano con le sonde il ghiacciaio circostante, si sono rivolti ai tecnici dell'osservatorio geofisico sperimentale della nostra città, diretto dal Prof. Carlo Morelli. Un'équipe del nostro istituto, diretta dal dottor Francesco Giorgetti, già dalla giornata di sabato scorso, sotto l'infuriare di una tormenta di neve, ha iniziato un'accurata perlustrazione del ghiacciaio. Favoriti dal bel tempo, i tecnici triestini hanno proseguito la loro opera effettuando numerosi rilevamenti magnetometrici ed il loro lavoro è stato alla fine coronato da successo poichè gli appositi apparecchi hanno permesso la localizzazione della stazione motrice dello skilift di Cigolla, giacente sotto due metri di neve, a 150 m di distanza dalla piazzola di partenza dell'impianto. Successivamente un ulteriore esame glaciologico condotto sul posto ha permesso di escludere qualsiasi movimento di valanghe, rafforzando così in tutti la opinione che la rimozione della stazione non sia stata accidentale, ma dovuta ad un intervento estraneo non naturale.

Gli stessi tecnici stanno ora preparando una dettagliata relazione geofisica da inoltrare alla scuola di sci di Canazei, affinchè venga portata a conoscenza degli inquirenti.

Danneggiato a Cividale il monumento ai Caduti

Non è un atto vandalico ma forse una ragazzata, l'avvenuto danneggiamento fra la notte di martedì e le prime ore di ieri al monumento ai Caduti in viale Marconi a Cividale.

Il monumento era stato inaugurato nel 1929.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN CICLO TELEVISIVO DEDICATO AL GRANDE SCRITTORE

Cieli e mari di Conrad presto sul piccolo schermo

Si partirà intanto con «La follia di Almayer»

Roma, 9

Con uno sceneggiato tratto dal celebre racconto «La follia di Almayer» avrà inizio, a partire da domenica 20 agosto, alle ore 21 sul nazionale (al termine dello sceneggiato «Con rabbia e con dolore») un ciclo dedicato a Joseph Conrad che comprenderà anche «Freya delle sette isole», «Alla fine del viaggio» e «La linea d'ombra».

Scrittore inglese d'origine polacca, Conrad (pseudonimo di Jozef Konrad Korzeniowski), nel 1883 divenne capitano di lungo corso della marina britannica. Il suo primo romanzo (pubblicato nel 1895) è appunto «La follia di Almayer» che ha come protagonista un olandese, il quale, unico bianco in una comunità di malesi, vive sulle rive del fiume Pantai, in una sperduta località del Borneo. Arrivato nella zona dopo un naufragio, l'olandese si è sposato con la figlia adottiva di un ricco pirata, sperando così di accumulare una vasta fortuna. Ma, con gli anni, il patrimonio del vecchio si è consumato in inutili imprese e l'amore della moglie si è trasformato in odio. Almayer ha un solo affetto sul quale può contare: quello della figlia Nina. Con lei spera di andarsene un giorno in Europa, lontano da un luogo che gli è diventato insopportabile. Ma Nina è profondamente legata alla sua terra, anche perché si è innamorata di Dain, il giovane figlio di un rajah Almayer, all'oscuro di tutto, vede in Dain un prezioso collaboratore con il quale realizzare i suoi utopistici sogni di ricchezza. Ma il giovane, per un suo contrabbando segreto di polvere da sparo, è costretto a fuggire dalla zona, che abbandona insieme a Nina. L'olandese, dopo una ricerca disperata, riesce a trovare la figlia, ma la ragazza è ormai decisa ad andarsene con l'uomo che ama. Il vecchio Almayer, visti crollare i suoi sogni, impazzirà dal dolore.

A questo primo romanzo ne seguirono altri di ambiente marinaro come «Il reietto delle isole», «Il negro del "Narciso"», «Lord Jim», «Tifone», «Nostromo», ove l'elemento avventuroso, la vicenda e la sua cornice non sono che l'immagine figurata di quella fluidità minacciosa e corrosiva nella quale l'uomo è immerso in una tragica solitudine. Con «L'agente segreto» e «Sotto gli occhi dell'occidente» l'intrigo del romanzo cresce di dimensioni, lo sfondo su cui si muovono le figure conradiane di deboli e falliti tende a farsi politico. Ma i cieli e i mari lontani ritornano come un sentimento ineliminabile in altri racconti come quelli che ci propone il ciclo televisivo. La serie comprende un cast di attori italiani e stranieri, tra i quali Rosemary Dexter, Charles Vanel e Giorgio Albertazzi.

In particolare «La follia di Almayer» diretta da Vittorio Cottafavi ha come interpreti principali Giorgio Albertazzi (Almayer) Rosemary Dexter (Nina), Gianni Rizzo e Andrea Aureli.

Sudan: pace difficile

Roma, 9

Quindici anni di lotta, 500 mila morti: questo il bilancio di una guerra sconosciuta che ha opposto le popolazioni arabe del Sudan settentrionale alla gente di colore del Sud del paese. A questo argomento è dedicata una inchiesta realizzata da Emilio Fede per i «Servizi speciali del TG» curati da Ezio Zefferi in corso di realizzazione.

Il contrasto che ha implicazioni sociali, razziali e religiose è ora avviato verso una nuova fase: la pace è stata raggiunta tra il governo centrale di Kartum e i guerriglieri che miravano alla secessione e all'indipendenza del Sud. La troupe del Telegiornale si è spinta nelle zone dove è ancora in atto la guerriglia, intervistando alcuni protagonisti della mancata secessione. E' stato ascoltato anche il Presidente del Sudan, Nimeiri; uno dei principali artefici della pace nel sud.

Oliver Hardy, e Adelina Granieri su Harold Lloyd.

Tesi di laurea sui comici del «muto»

Milano, 9

Per la prima volta nella storia italiana, tre studentesse universitarie stanno preparando tesi di laurea sui grandi comici del cinema muto. Si tratta di Paola Ceccon che ne prepara una su Buster Keaton, Leopoldina Barbieri su Stan Laurel e Oliver Hardy, e Adelina Granieri su Harold Lloyd.

Prendendo spunto da questo avvenimento l'Associazione internazionale del cinema comico d'arte (AICCA), che da circa dieci anni opera per valorizzare tale forma di espressione artistica, sottolineando in un suo comunicato «l'interesse verso il cinema comico d'arte» ha annunciato di avere intenzione di creare una «accademia d'arte comica» dove si studierà la storia, la tecnica e la teoria della comicità sotto tutti gli aspetti. Tale iniziativa servirà non solo a creare e preparare nuovi «comici» ma anche e soprattutto a preparare, a livello universitario, studiosi e critici specializzati.

Il presidente dell'AICCA Jose Pantieri ha rilevato in proposito che l'arte del comico è una delle caratteristiche fondamentali dell'essere umano che interessa, in diverso modo, ogni attività intellettuale.

PER GLI SPETTATORI DI «CHE TEMPO FA»

Ferragosto sereno dice il vice Bernacca

Roma, 9

Il ferragosto sarà buono anche se preceduto da alcuni giorni di tempo variabile. Lo ha annunciato Mario Pennacchi ex ufficiale pilota dell'aeronautica militare che in questi giorni conduce la rubrica di informazioni meteorologiche del telegiornale essendo il titolare Edmondo Bernacca in ferie. «I giorni festivi di metà agosto — ha precisato il comandante Pennacchi — saranno a meno di imprevisti dell'ultimo momento, allietati, quasi in tutta Italia, dal sole».

Il temporaneo sostituto del colonnello Bernacca ha lasciato la carriera militare col grado di maggiore, ed attualmente si interessa di elicotteri. Ha cominciato ad appassionarsi di meteorologia prima per studio, mentre frequentava l'accademia aeronautica, poi in relazione alla sua professione di pilota, quando ogni volta, prima di intraprendere un volo, si recava all'ufficio studi e telecomunicazioni dello stato maggiore dell'aeronautica, dove riceveva le comunicazioni sullo stato del tempo e le previsioni sull'andamento dei venti.

La rubrica «Che tempo fa» è particolarmente gradita ai telespettatori e molto seguita, soprattutto in questo periodo di vacanze (i dati del servizio opinioni della RAI, hanno registrato un ascolto medio, nei primi mesi del '72, di 7 milioni 800 mila persone e un indice medio di gradimento pari a 75.

Nel corso di un apposito sondaggio sull'accoglienza della rubrica, il 69 per cento degli intervistati ha dichiarato che le previsioni effettuate durante la trasmissione «in genere si verificano»; il 23 per cento ha dichiarato che si verificano «soltanto qualche volta»: il 2 per cento «in genere non si verificano» e il 6 per cento «non ci faccio caso». L'interesse maggiore per i telespettatori è costituito dalle informazioni che la rubrica fornisce sulle previsioni del tempo dell'indomani (indice 80); ma sono anche gradite le spiegazioni dei fenomeni atmosferici (indice 74); «le temperature d'oggi» (64); «il tempo di oggi» (61); la «situazione meteorologica europea» (58). Meno interessati si sono invece dimostrati per le «condizioni del vento» (55) e «le condizioni del mare» (47).

BENE ACCOLTO «FAMILY LIFE»

A LOCARNO FINORA EMERGE UN INGLESE

Ginevra, 9

Sui tre lungometraggi in programma ieri al 25.o Festival cinematografico di Locarno, uno è nettamente emerso ponendo la sua candidatura a uno dei premi che il 13 agosto verranno assegnati dalla giuria del Festival. Si tratta del film britannico «Family life» (Vita familiare) di Kennet Loach.

Nel prendere come soggetto la degradazione mentale di una giovane donna di 19 anni, Janice, il regista illustra in rapide sequenze l'esistenza dell'incomprensione familiare, che porta lentamente il suo personaggio all'instabilità e all'irresponsabilità del conflitto fra generazioni, che sfocia quindi in un contesto sociale più ampio. Janice (Sandy Ratcliff) dopo un breve soggiorno in una clinica psichiatrica e un trattamento efficace a base di iniezioni e di elettrochoc, tornerà al lavoro. Ma finirà comunque i suoi giorni nella pazzia, spintavi dall'oppressione familiare, che vuole ad ogni prezzo reintegrare la malata nel ciclo produttivo, definitivo come una norma naturale.

Gli altri due film in concorso sono il lungometraggio svizzero «Stella da Falla», freddamente accolto dal pubblico, ma soprattutto dalla critica elvetica. Si tratta di un documento sulla gioventù moderna, di Savoldelli e Jacques Sandoz, che «La Suisse» definisce «un film di una ingenuità totale per contenuto e regia».

Altro lungometraggio in concorso «Liebe Mutter, mir geht es gut» (Cara mamma, tutto va bene), realizzato da Christian Zaewer (Germania Federale), è un documento a carattere politico, che pone il pubblico di fronte a teorie e a concetti astratti «Cara mamma, tutto va bene»» narra la storia di uno sciopero berlinese durante le recessione de 1967. Gran parte degli attori sono veri operai.

Severa autocensura per i film giapponesi

Tokio, 9

Il servizio di autocensura della industria cinematografica giapponese, «Eirin», ha adottato una nuova regolamentazione che prevede norme più severe per i film sessuali. Mentre una volta era genericamente sconsigliata l'eccessiva esibizione di sesso sullo schermo, ora sono dettagliatamente disapprovate le scene che contengono atti sessuali e che mostrano nudi integrali. Queste modifiche sono state introdotte in seguito alle pressioni del governo e alle azioni compiute dalla polizia, nei mesi scorsi, contro alcuni cinema che proiettavano film pornografici. «Eirin» è un organismo privato e volontario, i cui giudizi non sono vincolanti per i produttori. I nuovi criteri di autocensura hanno suscitato reazioni polemiche nel mondo cinematografico, dove si fa notare che essi risultano inapplicabili a molti film proiettati in Giappone. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Io e il ciclone
Una pesante eredità

«Il figlio di Bill del vaporetto» (TV-1, ore 21) — Per il ciclo dedicato a Buster Keaton viene trasmesso stasera questo film realizzato nel 1928 e conosciuto in Italia con il titolo «Io e il ciclone». In nessuna altra parte troviamo un simile forte senso di incubo — scrisse David Robinson — come nel ritmo apocalittico di «Il figlio di Bill del vaporetto».

L'improvvisa e totale solitudine di Keaton appare proprio come in un sogno. Dopo le prime immagini di gente e di macchine spazzate via dal vento, non si vede anima viva nel villaggio sconvolto dalla furia del ciclone. Il film narra la storia di Willie che, uscito dal collegio, ritorna dal padre che non vede da vent'anni. Il padre è un vecchio e gigantesco marinaio dai modi bruschi, padrone di un battello malandato del Mississippi, che ha una grossa delusione nel vedere il figlio così mingherlino e bene educato, al quale tuttavia fa indossare una fiammante divisa da ufficiale di marina. Il neo-marinaio naturalmente combina guai a non finire; tra l'altro si innamora della figlia di un acerrimo nemico del padre, comandante di un meraviglioso battello fluviale. In seguito a una serie di disavventure, il padre di Willie finisce in prigione e il giovane tenta invano di liberarlo con mezzi leciti e illeciti. Nel frattempo si scatena un tremendo ciclone. Willie si batte coraggiosamente contro la furia del vento e delle acque che sardicano alberi e demoliscono case: da solo riesce a governare nella tempesta un vecchio battello e a salvare il padre prendendo addirittura al lazo la prigione che va alla deriva sul fiume in piena. Mette in salvo anche il capitano ricco e la figlia, della quale è innamorato, e infine «pesca» un pastore che celebrerà l'inevitabile matrimonio.

* * *

«Tutto è pop» (TV-1, ore 22,15) — La seconda puntata di questa trasmissione è dedicata stasera alla musica popolare della campagna italiana. Gli ospiti sono Orietta Berti, Fiammetta, l'orchestra Casadei, Mario Barbaja, il complesso caratteristico «La racchia», Orchidea De Sanctis, Otello Profazio, Tony Santagata, e il complesso di Raymond Vincent.

«Le evasioni celebri» (TV-2, ore 21,15) — «Lo schiavo gallico» è il titolo del telefilm in onda stasera per questo programma. Teodorico, alla morte del padre, nel 532, prende in ostaggio i figli dei senatori di Burgondia. Uno di questi, Attalo, riesce a rifugiarsi a Langres dallo zio, il vescovo Gregorio. Malgrado la protezione del prelato e la devozione di Leone schiavo fedele e abile segretario, Attalo viene però catturato in un campo barbaro da Teodorico. Leone, dopo aver chiesto al vescovo la libertà se riuscirà a far evadere il suo padrone, si introduce con un inganno nel campo nemico. Per arrivare al suo scopo, lo «Schiavo gallico» farà uso di tutta la sua astuzia e delle sue qualità di cuoco, che gli guadagneranno la simpatia di Teodorico.

* * *

«Una donna, un paese» (TV-2, ore 22,15) — A Coretta King è dedicato il ritratto in programma stasera di questo programma realizzato da Carlo Lizzani e Claudio Nasso. Coretta King ha raccolto la pesante eredità del marito, Martin Luther King ucciso quattro anni fa. Nonostante l'America sia sempre più ammalata di violenza, la vedova confessa di avere ancora fiducia nelle immense possibilità della non-violenza. La sua testimonianza di fede acquista tanto più valore in quanto si innesta in un tessuto sociale che mostra i segni di laceranti tensioni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi: La roulotte della fantasia; 16.20: Per voi giovani - Estate; nell'int. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Il gioco nelle parti - I personaggi nel melodramma; 19.30: Toujours Paris; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Quando la gente canta; 21: Pirati antichi e moderni; 21.30: Pianoforte oggi: M. Argerich;; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: Concerto del Quartetto Bartok; al termine: I programmi di domani Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Renzi e La Formula 3; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: «Emiliano Zapata», di Lamberto Trezzini; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Aperto per ferie; nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco nell'int. (15.30): Giornale radio Media delle valute Bollettino del mare; 16: Cararai - negli interv. (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Radio Olimpia; 18.20: Giradisco; 18.45: Long Playing; 19: The Pupil - corso semiserio di inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: La principessa Tarakanova, di A. Drago 23: Bollettino del mare; 23.05: Donna '70; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.46: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione: P. Casals; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche: baritoni R. Stracciari e G. Guelfi; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Il Novecento storico; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Musica leggera; 18.15: Concerto del clavicembalista F. Valenti; 18.45: Ben Nicholson, outsider dell'astrattismo europeo; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Stagione Lirica della RAI: Il cordovano, di G. Petrassi - Morte dell'aria, di G. Petrassi; direttore N. Sanzogno; nell'interv. (21): Il giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Club del teatro: il melodramma italiano - Sesta puntata: «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi.

19.00: Filipat e Patafil: «La cura del sole» - «Colpi di judo». Gong

19.15: «Mare aperto» - Sesta puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.

20.30. Telegiornale — Carosello.

21.00: Un grande comico: Buster Keaton - «Il figlio di Bill del vaporetto» - Film. Doremi Break 2

22.15: «Tutto è pop» - Spettacolo musicale.

23.15: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.

21.15: Le evasioni celebri: «Lo schiavo gallico», telefilm. Doremì

22.15: Una donna, un paese - 11.a: «Coretta King».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore - B. Cervenca: «Concerto per organo e orchestra» - «Concerto per violino e orchestra»; 16: «Violenza e campi verdi» di E. Bartolini; 16.20: Fantasia musicale (2.a puntata); 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica e programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica · mattino; 8: Novità; 8.15: Mini juke-box; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Orchestra E. Barclay; 9.10: Una ricetta che vale 20 mila lire; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Di melodia in melodia; 9.45: 15 minuti con i dischi; 10: I successi del giorno; 10.15: Orchestra F. Berlipp; 10.30: Carrellata di successi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Varietà; 13: Per chi va in vacanza; 13.15: Coro «S. Giorgio di Nogaro»; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi...; 14.45: Incisioni numero uno; 15.05: Panorama; 15.20: Fumorama; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in muscia; 20.30: Notiziario; 20.40: Arie operistiche; 21.30: Orchestre nella notte; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

16.55: Notiziario; 17: TV per le scuole; 17.40: TV per i bambini; 18.15: Cronaca; 18.30: Musica folcloristica; 19: «Incontri», trasm. culturale; 19.45: Cartoni animati; 20: Giornale; 20.25: Bollettino meteorologico; 20.30: «Lo sviluppo dell'operato di Bora Snajder», di A. Popovic; 21.30: La giuria della TV; 22.30: Giornale; 22.50: Programmi di domani.

TV Capodistria

(A colori)
(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «L'ammiraglio è uno strano pesce», lungometraggio; 22: Lezione di francese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. «La Principessa della Czardas» di Emmerich Kalman. Stasera alle ore 21 quarta rappresentazione con Edith Martelli, Alvinio Misciano, Adriana Innocenti, Elio Pandolfi. Regia di Vito Molinari. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore H. Walter Kämpfel. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzato. Domani alle ore 21 ultima rappresentazione con gli stessi interpreti. Regia di Gino Landi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Guido Cergoli. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. «La Principessa della Czardas» di Emmerich Kalman. Sabato alle ore 21 quinta rappresentazione con gli stessi interpreti. Regia di Vito Molinari. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore H. Walter Kämpfel. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni» fino a metà settembre. Oggi ore 21: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ed ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola a Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto) Vedi cinema.

EDEN. 16.30 - ult. 22: «Le mogli». Technicolor con Dyan Canon, Richard Crenna. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.15 - 22.10: «Un gioco per Eveline» con Erna Schurer, Marco Guglielmi. Eastmancolor. Vedere il film dall'inizio!
FENICE. 16.15 ult. 22: «C'era una volta il West» con Henry Fonda, Claudia Cardinale, Charles Bronson. Technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Riti segreti». Un film di eccezionale interesse. La sterilizzazione dell'uomo - Il culto del dio Eros - I filtri d'amore - Afrodisiaci orientali ed occidentali - L'uomo senza sesso. Technicolor. Vietato rigorosamente ai minori di anni 18.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30 ult. 22: «Vedo nudo». Un Nino Manfredi irresistibile assieme a S. Koscina, Enrico M. Salerno in un film comicissimo. Technicolor non vietato.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Divertentissimo per tutti: «Causa di divorzio». Un film di M. Fondato con E. Montesano, S. Berger, C. Spaak e L. Toffolo. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. II. Rassegna 1972: «...come Hitchcock...». Oggi: «Paranoia» con C. Baker e J. Sorel. Viet. min. 18 anni. Technicolor. Domani: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio».
CRISTALLO (aria condizionata). 16.30. Rassegna «scienza e fantasia». Ancora oggi a richiesta: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra» con C. Heston. Technicolor. Viet. min. 14 a. Domani: «Il corsaro dell'isola verde».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Prostituzione oggi: le milionarie dell'amore» con T. Duvalier, K. Hassel. Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del «giallo». Solo oggi: «...Dopo di che uccide il maschio e lo divora» con Marisa Mell e Stephen Boyd. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato minori 14 anni.
IMPERO. Riapertura sabato con il technicolor: «Bernardo cane ladro e bugiardo».
MIGNON Chiuso per ferie.
MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Twinky» con Charles Bronson, Trevor Howard e Susan George. In technicolor.
ABBAZIA. Chiuso.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso fino a venerdì. Sabato 12, riapertura con: «Queimada», technicolor con Marlon Brando.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Le belve». Technicolor con Lando Buzzanca, Ira Fürstenberg e Margaret Lee. Divertentissimo. Vietato minori 18 anni.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Scaramouche» con Stewart Granger, Eleonor Parker, Janet Leigh. Spettacolare.
RADIO. 16.30: «Satanik».
OPICINA. 19: «La grande fuga» con Charles Bronson e Steve Mac Queen.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Barbagia» (La società del malessere) di Carlo Lizzani. Drammatico technicolor con Terence Hill, Don Backy e Frank Wolff. Vietato ai minori di 14 anni.
EX SOCI. 21: «L'investigatore Marlowe». Technicolor. Con James Garner e Rita Moreno.
ESTIVO GINNASTICA. 21 (si ripete il 1.o tempo): «Arriva Charlie Brown». Magnifici cartoni animati a colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film a colori: «Fango verde» con Robert Horton e L. Paluzzi.
SERVOLA. 21. Un colosso della fantascienza: «Il pianeta delle scimmie». Meraviglioso scopecolor con Charlton Heston.
VALMAURA. 20.45: «I due deputati». Divertentissimo con Franco e Ciccio. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «A denti stretti». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15.30: «Le messe nere della contessa Dracula». Colori. V.m. 14 a.
CENTRALE. 15.30: «Anche se volessi lavorare che faccio?». A colori.
ODEON. 15.30: «Decameroticus». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15.30: «La notte dei dannati». Colori. V.m. anni 18.

DIANA. 18: «La tortura delle vergini». A colori. V.m. 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica». A colori.
ROMA. 18: «48 ore per non morire». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Shaft il detective» con R. Roundtree e M. Gunn. A colori. Ult. 22.
COMUNALE: «Non siamo angeli».
VERDI. 17.30: «Made in Italy» con A. Sordi e N. Manfredi. Scope a colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Uno dopo l'altro» con R. Harrison e P. Tudor. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30. Tecnica di una rapina nel film: «Due sporche carogne» con A. Delon e C. Bronson. In technicolor Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza» con C. Jurgens e J. Farrow. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Topolino story». Cartoni animati di W. Disney. Colori.
PRINCIPE. 18: «Preparati la bara!» con T. Hill, H. Frank. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. Chiuso per ferie.

RONCHI

EXCELSIOR: «Gli orrori del liceo femminile».

CORMONS

ITALIA: «Il dio serpente».

GRADISCA

COMUNALE. 17 - 22: «La ragazza di Tony».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La polizia ringrazia» con E.M. Salerno e M. Melato; scope a colori.
RAZZO. 21: «Wyoming terra selvaggia» con S. Forrest e V. Miles.

BASILICA DI S. EUFEMIA. - 21.10: Audizione di musiche stereofoniche - «Sinfonia N. 6 in Fa maggiore, Op. 68 (Pastorale)» di L. van Beethoven.

ROMANS

IMPERO. 21: «La cintura di castità» con M. Vitti; colori. V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI 17: «Mare blu, morte bianca».
CRISTALLO. 17: «Una donna tutta nuda».
SUPERCINEMA. 17: «7 cadaveri per Scotland Yard».
CAPITOL. 17: «Fuga dal pianeta delle scimmie».

CORDENONS

VERDI. 17: «Non è più tempo di eroi».

SACILE

NUOVO. 17: «Il rito».
ZANCANARO. 17: «L'implacabile omicida».

CERVIGNANO

NUOVO: «I segreti delle città più nude del mondo».

PALMANOVA

ITALIA: «L'uomo, la donna e i misteri del sesso».
GARIBALDI: «Stanlio e Ollio alla riscossa».

GEMONA

SOCIALE: «Fuori il malloppo».

TARCENTO

MARGHERITA: «La ragazza di fronte».

TRICESIMO

MODERNO: «Uomini e filo spinato».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La ballata di Cable Hogue».

CASARSA

ROMA: «...E venne il giorno dei limoni neri».

Ad Agrigento niente cinema

Agrigento, 9

Le uniche tre sale cinematografiche di Agrigento sono chiuse per restauri o per ferie e così le persone rimaste in città, costrette o dagli impegni di lavoro o per ragioni di forza maggiore non si possono recare al cinema. La chiusura delle tre sale è stata decisa dai rispettivi gestori senza attuare un calendario in base al quale essa avrebbe potuto avvenire a turno e il fatto sta provocando le proteste di numerosi agrigentini. A funzionare regolarmente è la sola Arena che agisce di sera nel lido di San Leone.

BORSE E MERCATI

Milano: calma

Milano, 9

Chiusura calma con scambi poco attivi. Nella quota non sono intervenuti movimenti di rilievo e gli scambi sono rimasti su basi alquanto modeste

In apertura, i titoli guida sono stati poco trattati, con lievi flessioni dei prezzi. Nel «durante», qualche affare è stato concluso sulle Bastogi, riportatesi sopra il livello di 1600 lire.

In fase di chiusura, alcuni immobiliari si sono mostrati più resistenti, con le Milano Centrale in evidenza. Il grosso della quota, invece, compresi i titoli guida, è rimasto poco mosso, ad eccezione di qualche flessione sui bancari e su alcuni farmaceutici.

Fra le poche variazioni di rilievo, da segnalare le migliorie di Bastogi, Certosa, Falck, Habitat, Latina, Milano centrale, Pozzi priv., Rotondi, Scotti e Unione manifatture. Hanno perso terreno, invece, Abeille, Alleanza, Agricola, Binda, Bonifiche ferraresi, Burgo, Ibl, Eridania, Credit, Comit, Finsider, Lepetit, Mediobanca, Miralanza, Silos, Smeriglio e Terme Acqui.

Nel settore a reddito fisso, il mercato è stato ben orientato per tutta la seduta, con prezzi più sostenuti per le Enel.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 53,41, con una diminuzione dello 0,30 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 68 milioni; Obbligazioni 919 milioni 705.750; Azioni n. 1.200.775.*

DOPOBORSA — Scarsi affari con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,175; dollaro canadese 592,125; yen 1,933; corona danese 83,582; corona norvegese 89,22; corona svedese 123,035; fiorino olandese 181,60; franco belga 13,266; franco francese 116,225; franco svizzero 153,862; sterlina 1426,25; marco tedesco 182,80; scellino austriaco 25,326; escudo portoghese 21,685; peseta spagnola 9,156.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 581,10 t.p. 571,50; sterlina 1426; franco svizzero 154,30; franco francese 122,60; franco belga 13,28; marco tedesco 182,85; scellino austriaco 25,33; peseta spagnola 9,17; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 585; fiorino olandese 181.55; corona danese 83,40; corona svedese 122,40; corona norvegese 89,20; dinaro jugoslavo t.g. 34,25 t.p. 34,60; dracma greca t.g. 18,50 t.p. 19,50; yen 1,91.

ORO E MONETE

Sterlina oro c. v. 10700-11700; sterlina oro c. n. 9800-10800; marengo svizzero 9700-10400; platino 2000-2800; oro fino 1240-1285; argento 325-36500.

TRIESTE

Mercato in discesa con lievi recuperi solo per assicuratrice, Finmare e Fiat. Tra i locali, le Premuda acquistano 990 punti, mentre le Tripcovich perdono 10 punti. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 96600; Ass. Generali 58350; Ras 69300; Anic 570; Liquigas 297; Montedison 508; Rinascente 282; Rinascente priv. 220; Gerolimich 6900; Premuda 4700; Sip 2300; Tripcovich 38000; Bastogi 1600; Finmare 165; Finsider 266; Pirelli S.p.A. 1630; Sme 1760; Stet 2490; Beni stabili 4520; Immobiliare 374; Cantieri 60; Fiat ord. 2340; Fiat priv. 1750; Dalmine 348; Italsider 335; Terni 107; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1240; Viscosa priv. 890.

NEW YORK

Prezzi irregolari alla chiusura di una seduta moderatamente attiva. L'indice «Dow Jones» degli industriali ha chiuso a 951,16, con una flessione di 1,28.

LONDRA

Il movimento al ribasso è continuato in un quadro operativo estremamente tranquillo. Le perdite sono state in genere contenute entro i limiti di pochi pence.

A ZURIGO — Prezzi in generale aumento, con attività molto tranquilla per tutta la seduta. Particolare fermezza dei bancari e degli assicurativi. In aumento anche finanziari e industriali.

A FRANCOFORTE — Segni di vivace ripresa in una seduta conclusasi con una maggioranza di plusvalenze diffuse a tutti i comparti. Attività abbastanza sostenuta grazie alla domanda estera e locale.

A PARIGI — Chiusura irregolare con prevalenza di perdite di modesta entità al termine di una seduta estremamente tranquilla. Bancari, grandi magazzini ed elettrici in ribasso. Tra gli esteri, americani e olandesi mantengono le posizioni precedenti, mentre i tedeschi perdono lievemente terreno.

A BRUXELLES — Generale ribasso dei corsi. I titoli più colpiti sono i minerari e i congolesi. Mediocre il comportamento dei finanziari.

AD AMSTERDAM — Prezzi irregolari. Calma l'attività nel comparto armatoriale e in quello dei titoli commerciali e industriali locali. In aumento il reddito fisso.

Titoli azionari

TITOLI	8-8	9-8
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1620	1590
Eridana	2234	2190
Es. Molini	348	348
Molini Certosa	10400	10500
Motta	2600	2581
Rom. Zucchero	325	325
Rom. Zucchero pr.	290	290
Venchi Unica	2260	2260
Assicurative		
Alleanza Assic.	26970	26680
Assicuratrice Ital.	96500	96600
Ass. Milano ord.	16850	16900
Ass. Milano pr	10019	10040
Generali	58610	58350
L'Abeille Italiana	14750	14620
Fondiaria Incen.	12900	12820
Fondiaria Vita	30400	30390
R.A.S	69550	69290
S.A.I	21850	21800
Toro Assicuraz.	15300	15155
Toro Assic. priv	10300	10400
Bancarie		
Comm. Italiana	18750	18520
Banco di Roma	19230	19100
Credito Italiano	1840	1825
Interbanca priv.	23895	23860
Mediobanca	82070	81600
Cartarie - Editoriali		
Binda	33500	33200
Burgo	9100	9000
Burgo priv.	5550	9550
Donzelli	287	286
Mondadori priv	3440	3425
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1155	1155
Cer. Pozzi	159.875	159
Cer. Pozzi priv.	275.50	280
Eternit	2250	2250
Italcementi	24400	24400
Richard Ginori	390	390
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	571	572
Brioschi	23490	23660
Caffaro	375	372.50
Carlo Erba	10210	10240
Carlo Erba priv.	5625	5640
Italgas	882	880
Lepetit	15900	15770
Lepetit priv.	13940	13800
Liquigas	299	296.50
Mira Lanza	45730	46410
Montedison	508.25	508.50
Napoletana Gas	730	739
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7581	7579
Rumianca	755	751
Saffa	4585	4589
Sarom	930.50	931
Siossigeno	4721	4715
Commercio		
La Rinascente	284.50	282
La Rinascente priv.	222	220
Silos di Genova	2595	2650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9280	2190
Ausiliare	3851	3855
Autostr. Torino-Mil.	32000	31890
Italcable	3760	3758
Mittel	1872	1872
Nord Milano	3030	3020
S.I.P.	2307	2300
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1245	1245
Marelli E.	707	708
Tecnomasio	505	505

TITOLI	8-8	9-8
Finanziarie		
Agricola	1730	1690
Bastogi	1590	1604
Centrale	8275	8230
Finanz. E. Breda	5254	5251
Finmare	163	165
Finsider	271	266
Generalfin	1950	1940
Gim	3300	3280
I.F.I. priv.	6724	6715
I.F.I.L.	25000	24550
Invest	3480	3480
Italpi	3148	3130
Pirelli & C.	2433	2425
Pirelli s.p.a.	1636	1623
S.E.S.	5200	5210
S.G.E.S.	2091	2100
S.M.E.	1783	1780
Stet	2498	2489
Sviluppo	2070	2050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3990	4020
Beni Stabili	4538	4521
Coge	1665	1660
Condotte d'acqua	691	690
De Angeli Frua	7700	7700
Edilcentro Milano	1216	1210
Generale Immob.	377	374.75
Habitat	2002	2020
Iniziativa Edilizia	7330	7300
La Milano Centrale	28400	29050
Risanamento	9850	9800
S.A.C.I.E. priv.	773	771.50
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2340	2340
Fiat priv.	1745	1750
Franco Tosi	4699	4699
Nebiolo	164.75	165
Olivetti ord.	1661	1660
Olivetti priv.	1764	1762
Westinghouse	2610	2595
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	704	704
Dalmine	349	348
Falck	4989	5018
Falck priv.	4385	4320
Ilssa Viola	3430	3430
Italsider	335	335
Magona	2355	2353
Metalli	2790	2775
Monte Amiata	1778	1765
Pertusola	2240	2240
Siele	2410	2407
Terni	107.50	106
Trafilerie	794	784
Tessili		
Centenari e Zinelli	295	295
Chatillon	600	600
Cotonificio Cantoni	12980	12920
Cucirini	7470	7451
Filat. Cascami Seta	5000	4950
Fisac	602	605
Lanerossi	3200	3215
Lanif. di Gavardo	1390	1390
Linif. e Canap. Naz.	295	295
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	270	275
Rossari	155	156
Rotondi	26810	26910
Scotti	207	212
Snia Viscosa	1240	1239
Snia Viscosa priv.	893	890
Tilane	303	303
Tosi Manifattura	1680	1680
Unione Manifatture	17400	17700
Diverse		
De Ferrari	1370	1370
Acque Potabili	948	948
Acqui Terme	2270	2220
C.I.G.A.	6965	6930
Pacchetti	928	931
Reina	1099	1099
Smeriglio	157	152.75

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-8
Rendita	5%	97.50
Redimibile 1934	3,50%	99.45
Ricostruzione	3,50%	89.35
»	5%	92.55
Redim. Trieste	5%	92.80
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile 1954	5%	92.15
Edilizia scol.	5,50%	95.95
» » 68	5,50%	96.40
» » 69	5,50%	100.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.55
» » 1974	5%	98.95
» » 1975 I	5%	97.70
» » 1975 II	5%	97.90
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	95.60
» » 1979	5,50%	100.40—
Amm.FFSS 67/87	6%	94.30
» » 68/88	6%	93.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.50
Op. Pubbl. SS.A	6%	92.75
» » SS.B I	6%	91.90
» » SS.B II	6%	92.50
» » SS.B III	6%	93.—
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	95.—
» » SS.C II	6%	91.35
» » SS.C III	6%	92.70
» » SS.aut.I	6%	92.40
» » »	7%	98.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.10
» 1965 II	6%	97.50
» 1966 I	6%	92.95
» 1966 II	6%	92.90
» 1967	6%	92.85
» 1968 I	6%	92.80
» 1968 II	6%	93.25
» 1969/89	6%	92.65
» 1969 II	6%	92.90
» 1970	7%	100.20
ENEL Europa '65	6%	97.—
E.N.I. 1965 II	6%	95.75
IMI Fin.Ind.Man.	6%	94.30
IMI Autostr SS.I	6%	91.50
IRI Sider 1953	5,50%	99.50
Isveimer 1961-III	5,50%	97.—
» 1962-IV	5,50%	95.70
» 1962/77-V	5,50%	95.60
» 1962-VI	5,50%	93.40
» 1963-VII	5,50%	94.10
» 1963-VIII	5,50%	93.80
» 1964-IX	6%	94.70
» 1964-X	6%	94.25
» 1965-XI	6%	93.50
» 1966-XII	6%	93.50
» 1967-XIII	6%	93.40
» 1967-XIV	6%	93.—
» 1968-XV	6%	93.—
» 1969-XVI	6%	92.60
» 1970-XVII	7%	98.30
Autostr. CC. 63	5,50%	87.90
» CC. 65	6%	94.30
» CC. 67	6%	92.05
» CC. 68	6%	91.80
» CC. 68 II	6%	91.95
» CC. 69	6%	92.15
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20
» 67	5,50%	87.—
BEI 1962	5%	93.—
» 1965	6%	95.20
» 1966	6%	95.10
» 1967	6%	95.10
» 1968	6%	95.10
BIRS	5%	91.15
CECA 63/83	5,50%	95.50
» 66/86	6%	96.50
» 68/88	6%	95.60
» 68 II	6%	95.70
Miglioramento C	5%	90.50
» D	5%	83.20
» E	5%	81.60
» F	5%	89.70
» G	6%	98.10
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	95.90
» 1961	5,50%	87.40
Torino Az. El. 60	5,50%	88.50
» » » 62	5,50%	87.50
Opere Pubbliche	5%	83.50
» »	5,50%	86.20
» »	6%	91.80
» »	7%	97.75
Op.Pubb. ss.I	6%	95.—
» » ss.II	6%	92.50
» » ss III	6%	92.35
» » ss Anas	6%	91.85
» » Dotaz. I	6%	93.30
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	92.45
» » » » » II	6%	92.10
» » » » » III	6%	91.90
» » » » » IV	6%	92.05
» Int. Stat. V	6%	92.10
» » » VI	6%	—.—
» » » 1	7%	98.60
Elfer	6%	98.—

TITOLI		9-8
FF.SS. 1952	5,50%	98.60
FF.SS. 1953	5,50%	100.—
» » 1955	5,50%	98.10
» » 1959	5,50%	94.40
» » 1960	5%	91.—
» » 1961	5%	90.20
» » 1965 I	6%	93.40
» » 1965 II	6%	93.45
» » 1966 I	6%	92.95
» » 1966 II	6%	92.70
» » 1967	6%	92.30
» » 1969	6%	93.65
» » 1969 II	6%	99.50
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde I em	5%	90.80
» » 2 »	5%	93.10
» » 3 »	5%	94.—
» » 1 »	6%	93.30
» » 2 »	6%	93.—
» » 3 »	6%	92.70
» » 4 »	6%	92.80
» » 5 »	6%	92.10
» » 6 »	6%	92.80
» » 7 »	6%	92.10
» » 8 »	6%	91.90
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.20
Publ. Util. (vent.)	5,50%	91.60
» » (trent)	6%	98.—
» » (vent.)	6%	92.20
» » XI	7%	—.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	98.15
» » » 1956	6%	97.—
» » Montec.	6%	96.90
I.M.I. XVIII	6%	99.70
» XX	6%	99.10
» XXI	5%	98.55
» XXII	5%	92.80
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	91.—
» XXV	6%	94.80
» XXVI	6%	92.35
» XXVII	6%	92.50
» XXVIII	7%	99.25
» XXIX	7%	98.65
» 1964	6,25%	98.50
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.80
» » 67	6%	93.25
E.N.I. GELA	5,50%	94.—
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.10
» 1958/78	6%	98.70
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	93.45
» Sud-1959	6%	99.80
» Sud-1960	5,50%	95.95
» Sud-1961	5,50%	94.20
» Sud-IV	5,50%	92.50
» Sud-V	5,50%	92.40
» Sud-VI	5,50%	92.30
» Sud-VII	5,50%	96.10
» Sud-VIII	5,50%	95.90
» Sud-IX	6%	95.40
I.R.I. 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	100.50
» 1958/74	6%	100.—
» 1957/77(vent)	6%	98.80
» 1958/78	6%	99.—
» 1959/79	5,50%	93.70
» 1960/80	5,50%	92.90
» 1961/86	5,50%	89.50
» 1963/83	5,50%	91.05
» 1964/82	6%	94.60
» 1965/83	6%	93.75
» Elet opt.	5,50%	97.10
Banca Lavoro	6%	97.10
» » A.T.	5%	86.85
B.ca M. Cred.	6%	92.30
» » » 69 I	6%	92.20
» » » 69 II	6%	92.10
» » » 70	7%	98.70
Banco Napoli	5%	96.—
Banco Sicilia	6%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	97.30
» » O.P.	5%	96.30
C.R. Milano	5%	97.50
» » O.P.	5%	95.20
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X.le	5%	99.10
» » XV.le	6%	96.50
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	97.—
» » »	6%	91.50
Trentino A.A.	5%	94.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	96.20
» » » O.P.	5%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	78.80
» » »	4%	94.20
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc. Cent. 67	6%	97.10
» » 68	6%	97.30
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	6%	95.—
Cart. Binda	6%	90.90
» » 1961	5,50%	87.—
» » 1962	5,50%	90.—
» Ital. 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	85.—
» Timavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	95.—		ENEL 70/85	7,50%	101.20
» 67/82 feb	6,50%	94.25		ENI 66/81	6%	93.25
» 67/82 set	6,50%	95.—		» 66/81	6,50%	96.—
» 68/80 mar	6,75%	98.70		» 67/82	6,50%	92.70
» 69/84 nov	7,50%	103.—		» 67/87	6,50%	92.20
CECA 66/86 giug	6,50%	94.75		» 68/88	6,75%	95.25
» 66/86 dic	6,50%	94.75		» 68/88 II	6,75%	93.25
» 67/87	6,50%	94.75		» 69/81	7%	99.10
» 67/87	6,625%	95.20		IMI 1970/81	7,25%	99.75

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,23	—
Capitalitalia	»	10,89	—
Equitalia	»	9,60	—
Europrogr. '69	frsv	120,26	—
First Fund	doll.	12,46	13,61
Fonditalia	»	11,70	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,38	—
Interfund	»	11,65	12,35
Interitalia	lire	7595	8300
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,75	12,77
Italamerica	»	10,52	11,12
Italunion	»	12,83	13,98
Mediolanum S.	»	10,86	11,80
Rominvest	»	12,25	13,23
3-R Management	lire	5804,86	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-13/16	5-5/16	5-7/8
Sterlina br.	8-1/4	8-5/8	8-3/4
Franco sv.	1/4	7/8	2
Marco ger.	1/4	3/4	1-5/8

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I vini del Reno

Telefoto Upi

Stoccarda — Questa bottiglia di vino vecchia di duemila anni è il più prezioso «pezzo» esposto all'«Intervitis», una mostra dei vini del Reno apertasi recentemente a Killesberg

SI SALDANO LE MAGLIE DELLA GRANDE RETE VIARIA

PROSSIMA INAUGURAZIONE DELLA TANGENZIALE A MESTRE

Altri raccordi di particolare interesse turistico sono già aperti sulle grandi vie di comunicazione - In ritardo le aree di servizio

Venezia, 9

La tangenziale Ovest di Mestre — il grande raccordo che unisce l'autostrada della «Serenissima» a quella per Trieste e Conegliano — sarà aperta al traffico lunedì 21 agosto alle 18.

Fino al 3 settembre, giorno dell'inaugurazione ufficiale, il traffico si svolgerà temporaneamente su una sola carreggiata, quella di destra nella direzione sud-nord, ciò perchè non è stato completato ancora del tutto il manufatto che supera la strada ferrata. Questa limitazione avverrà in un tratto di circa mille metri, prima e dopo il ponte sul parco ferroviario.

Nei sei chilometri della tangenziale si immettono e si dipartono due svincoli, uno sulla «Miranese» e l'altro sulla «Castellana». L'impianto di illuminazione, molto potente e nuovo nel suo genere, è già stato collaudato alla presenza dell'ing. Favaretto Fisco, presidente della Società. All'inaugurazione interverrà il ministro dei lavori pubblici Gullotti.

L'apertura della tangenziale di Mestre viene a chiudere un'importante cerniera nella rete autostradale italiana, che in questi ultimi tempi si è ampliata in misura molto notevole. Diventa sempre più facile per i turisti italiani e stranieri muoversi attraverso la nostra Penisola.

Nel primo semestre dell'anno, sono stati infatti aperti al traffico nuovi tratti autostradali di particolare importanza dal punto di vista del movimento turistico. Si tratta di tronchi di autostrada che integrano di 161 chilometri la viabilità autostradale già esistente. Tra questi, il tronco della Foggia-Canosa, lungo l'autostrada Adriatica, di 48 chilometri, quello della Venezia-Mestre-Vittorio Veneto, aperto sino a Conegliano per un totale di circa 42 km., numerosi tronchi della Parma La Spezia (galleria di valico - Montelungo e Pontremoli - colleg. A12), per complessivi 32 chilometri, il tratto Candelasco - Piacenza della Torino - Piacenza, di poco più di cinque chilometri.

E' ormai imminente, oltre all'apertura della tangenziale ovest di Mestre, di circa sei chilometri e mezzo, quella della tangenziale est di Milano, di circa 16 chilometri, che collega Forlanini a Cascina Gobba e alla « A 4» in Sicilia, ove ancora scadente è lo stato della rete stradale, sono stati aperti 12 chilometri della Messina-Palermo, e cioè il primo tronco che va da Messina a Divieto.

In campo urbano e interurbano, per quanto riguarda il sistema tangenziale di Torino è stato completato il primo tronco della sopraelevata di Moncalieri, che ha una lunghezza complessiva di 13 chilometri; sono stati inoltre completati 9 dei 20 chilometri della tangenziale est-ovest di Napoli, esattamente nel tratto che va da Napoli o. Domiziana a Fuorigrotta.

Alla fine del 1972, le società concessionarie pervedono di avere complessivamente aperti al traffico 500 chilometri di nuove autostrade, che insieme ai tronchi che verranno aperti dall'ANAS, porteranno la rete autostradale italiana alla soglia dei 5000 chilometri in esercizio.

I nuovi tronchi si vanno ad aggiungere a quelli già realizzati nel corso del '71, che sono stati complessivamente di circa 430 chilometri.

Per quanto concerne i servizi, per contro, anche in questo primo semestre del '72, come lo scorso anno, non è stata registrata alcuna apertura di nuove aree di servizio, e ciò malgrado siano entrati in esercizio dall'inizio del '71 a oggi circa 590 chilometri complessivamente. *(Italia)*

«Jumbo-jet» sulla rotta di Singapore

Roma, 9

La «Singapore Airlines» (SIA) ha firmato un contratto con la «Boeing» per l'acquisto di due «Jumbo-jet» della serie Boein 747-200) per un costo totale di 65 milioni di dollari. Il contratto è stato firmato dal presidente della SIA Mr. Lim Chin Beng e di Mr. E. H. Boullioun della «Boeing».

I due «Jumbo saranno in servizio regolare nell'ottobre del 1973. I «Boeing» saranno adoperati prima sulle rotte di Tokio e su quella australiana; ma è probabile che i nuovi «Jumbo» voleranno anche sulla rotta Singapore - Roma - Londra.

La «Singapore Airlines» ha fatto un'opzione per altri due «Jumbo-jet» da consegnarsi durante il 1974. Si prevede che, nei prossimi dieci anni, la SIA avrà bisogno di un totale di dodici «Boeing 747».

Il «Jumbo» della SIA avrà una capacità di 349 passeggeri, 24 in prima classe e 325 in classe economica.

La SIA, dopo la «Japan Airlines e la «Air India», sarà il terzo paese asiatico a introdurre i «Boeing 747» sulle sue rotte. Nell'ottobre del 1973, la SIA avrà una flotta tutta di «Boeing», che consisterà di due «747», otto «707» e cinque «737».

RAPPORTO DI BREZNEV AI MASSIMI DIRIGENTI SOVIETICI

COMPROMESSO IN URSS IL RACCOLTO DI CEREALI

A un inverno molto freddo ha fatto seguito un'estate secca e calda Accordi per l'acquisto di grano dal Canada e dagli Stati Uniti

Mosca, 9

Il segretario generale del PCUS Leonid Brezhnev è di nuovo intervenuto a una riunione dei massimi dirigenti politici ed economici dell'Unione Sovietica per discutere la situazione agricola del paese.

Così annuncia oggi la «Pravda». Il quotidiano pubblica con rilievo in prima pagina la notizia della riunione «nel corso della quale — afferma — sono stati esaminati i problemi connessi con l'andamento del raccolto e l'ammasso dei prodotti agricoli, nonché con l'intensificazione dei lavori per la bonifica delle terre e lo sviluppo dell'industria dei mangimi».

Oltre a Breznev, che ha pronunciato un discorso, il cui testo peraltro non è stato finora reso noto, alla riunione — svoltasi ieri — hanno partecipato i membri effettivi e candidati del «Politburo», i membri della segreteria del partito, i vice-primi ministri, numerosi ministri, funzionari degli apparati statale e di partito, redattori dei principali quotidiani.

Banché il comunicato ufficiale non aggiunga altro, si ha ragione di credere che la riunione — la cui importanza è sottolineata dalla partecipazione del segretario generale del PCUS — sia stata dedicata all'esame di misure e provvidenze per il raccolto dei cereali, seriamente compromesso quest'anno dalle condizioni meteorologiche eccezionalmente sfavorevoli.

A un inverno freddissimo e quasi senza neve, infatti, ha fatto seguito un'estate secca e caldissima, nel corso della quale sono stati battuti tutti i precedenti primati, sia per quanto riguarda le punte massime di temperatura raggiunte che per quanto riguarda le temperature medie, spesso superiori di una decina di gradi alla norma anche nelle regioni più settentrionali del paese.

Già alla fine dello scorso inverno, quando cominciarono a sorgere le prime preoccupazioni per il futuro raccolto, si svolsero una serie di riunioni al massimo livello presso il comitato centrale del PCUS, presente lo stesso Brezhnev. Dopo tali riunioni — svoltesi alla fine di febbraio — non si sono più avute notizie ufficiali circa l'entità dei danni subiti dal raccolto, ma in numerosi articoli la stampa sovietica ha sottolineato la difficile situazione creatasi nei campi, incitando a compiere il massimo sforzo per raggiungere comunque gli obiettivi fissati dal piano.

E' noto, d'altra parte, che nei mesi scorsi l'Unione Sovietica ha acquistato grano per quattrocento milioni di dollari dal Canadà e ha concluso con gli Stati Uniti un accordo per la fornitura in tre anni di altri settecentocinquanta milioni di dollari di frumento.

Dati definitivi sul raccolto si avranno solamente fra qualche mese, quando i lavori agricoli — completati al momento attuale su circa la metà dei terreni seminati — saranno terminati. *(Ansa)*

L'edilizia nei quattro mesi

Roma, 9

Il volume dei fabbricati progettati da gennaio ad aprile raggiunge i 91,286 milioni di metri cubi, presentando un aumento del 14,3% rispetto ai primi quattro mesi del 1971. A questo aumento nelle progettazioni, in base ai dati comunicati dall'«Istat», corrisponde una diminuzione nei lavori iniziati, che hanno raggiunto i 51,813 milioni di metri cubi, accusando una diminuzione del 5,6%.

Notevolmente più accentuata è la riduzione che si riscontra nel volume dei fabbricati ultimati: —53,5 per cento rispetto al primo quadrimestre del 1971.

L'attività nel settore delle opere pubbliche è in forte diminuzione. L'importo dei lavori iniziati da gennaio ad aprile, raggiungendo i 384,4 miliardi, presenta una diminuzione del 35,4% rispetto ai primi quattro mesi del '71, mentre per i lavori eseguiti si nota un —7,3%. *(Italia)*

EFFETTI DELLE MISURE XENOFOBE

SENZA MANODOPERA IL TURISMO SVIZZERO

Gli operatori elvetici parlano di «catastrofe» Chiesta l'assunzione di 40-50 mila stagionali

Ginevra, 9

Per la seconda volta nel giro di pochi mesi, i proprietari di alberghi e ristoranti svizzeri hanno lanciato un appello al governo elvetico, per invitarlo ad alleggerire le misure restrittive adottate per il reclutamento della mano d'opera straniera. Per la Federazione svizzera che riunisce i caffè, ristoranti e alberghi, la situazione sarebbe «tragica» e sfiorerebbe la «catastrofe» in questo particolare e vitale settore della vita economica svizzera.

La petizione chiede pertanto al governo federale di autorizzare l'assunzione di almeno 40-50 mila lavoratori stagionali stranieri per permettere al settore alberghiero, che non può più far fronte alla situazione e dal quale dipende il buon nome del turismo svizzero, di superare «il vicolo cieco in cui si trova».

L'azione condotta dalla categoria è il segno visibile, secondo un comunicato diramato oggi dai gruppi padronali del Cantone di Vaud, della drammatica situazione esistente per molti altri settori dell'economia elvetica. La maggior parte delle imprese dell'industria dei trasporti e dell'artigianato non riescono a mantenere il livello della loro produzione, sia in qualità che in quantità, e «cominciano a mettere in dubbio l'efficienza della politica federale». *(Ansa)*

IN FLESSIONE IL MERCATO DEI NOLI

TRASPORTI MARITTIMI: CONGIUNTURA DIFFICILE

I trasporti marittimi nel mondo sono entrati, ancor negli ultimi mesi del 1970, in un periodo non facile, che si va prolungando tuttora. Ne è una prova l'entità del tonnellaggio in disarmo, che alla fine del '71 aveva raggiunto il più alto livello dal 1963 in poi. E' questo uno degli effetti dello squilibrio tra l'offerta e la domanda di naviglio: una domanda il cui incremento è andato via via rallentando sin dagli ultimi mesi del 1970, mentre la disponibilità di nuove navi ha continuato a crescere a ritmo sostenuto anche durante questo periodo per effetto dei cospicui programmi di nuove costruzioni che, impostati negli anni immediatamente precedenti, hanno naturalmente seguito il loro corso, anche se nel frattempo la situazione del mercato andava mutando.

Una delle conseguenze di tale evoluzione è stata, come s'è detto, l'aumento del naviglio in disarmo; un'altra si è manifestata nella flessione del mercato dei noli. Ne è derivata un'aspra concorrenza in tutti i settori del trasporto via mare, ma i vantaggi che avrebbero potuto trarne gli utenti, in termini di minori costi, sono stati praticamente annullati dal continuo aumento di quasi tutti i costi di esercizio per gli armatori.

Ciò vale soprattutto per lo armamento di linea, nonché per quei trasporti di merci liquide (petroli) e secche (carichi alla rinfusa), che sono regolati da contratti a lungo termine, sui quali non si ripercuotono le fluttuazioni del mercato dei noli, diversamente da quelli a breve termine, più soggetti a tendenze speculative.

Queste informazioni e queste considerazioni sono fornite dall'ultimo rapporto annuale del Comitato dei trasporti marittimi dell'OCSE — 16.o della serie — relativo appunto all'anno scorso. Esso formula, come di consueto, anche delle previsioni per l'avvenire, le quali appaiono piuttosto pessimistiche. Ci sono infatti prospettive che la flotta mercantile mondiale raggiunga di nuovo un livello di pieno impiego nell'immediato futuro: le consegne attuali e quelle previste di unità di nuova costruzione manterranno ancora elevato il tonnellaggio complessivo della flotta mondiale, sicché l'eccedenza di naviglio perdurerà almeno sino al 1975.

In tale situazione, un delicato problema di equilibrio fra contrastanti esigenze si pone per la flotta commerciale italiana, che mentre da un lato risulta inadeguata ai bisogni di trasporti marittimi del paese, dall'altro si trova a operare in condizioni di mercato altamente competitivo sul piano internazionale.

F. C.

L'ESPLOSIONE NEL SOLE

È in arrivo la tempesta magnetica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boulder, 9

La tempesta magnetica causata da un'immane esplosione sulla superficie solare ha oltrepassato Mercurio e Venere e sta dirigendosi verso la Terra. Gli scienziati ritengono che quando essa verrà a contatto con il campo magnetico terrestre provocherà disturbi nelle comunicazioni radio delle latitudini settentrionali.

Una «sub-tempesta» è stata registrata alle 5 GMT (corrispondenti alle 7 ora estiva italiana). Nel darne notizia, un portavoce dell'ente federale per l'oceanografia e gli studi atmosferici (Noaa) ha precisato che non si tratta ancora della tempesta prevista in seguito alla enorme esplosione avvenuta lunedì sul Sole.

L'esplosione, l'ultima in ordine di tempo di una serie non prevista in questo periodo, ha coperto una zona di 7,2 miliardi di chilometri quadrati ed è una delle maggiori mai registrate dall'uomo. «E' stata una cosa enorme — ha dichiarato il portavoce del Noaa, Ralph Segman — eccezionalmente grande».

La regione nella quale sono avvenute le esplosioni — ha aggiunto Segman — sta lentamente scomparendo dal campo di azione degli scienziati a causa della rotazione del Sole sul suo asse. Quando il movimento rotatorio sarà completato, solo i satelliti artificiali potranno trasmettere indicazioni sull'eventuale protrarsi dell'attività.

L'attività solare non provoca danni e non è pericolosa per la vita sulla Terra, poiché l'atmosfera assorbe le onde di energia che si avvicinano spinte dai venti solari che, ha affermato Segman, «soffiano in continuazione». L'unico disagio viene avvertito attorno alla calotta artica, ove per effetto dello «scontro» tra il campo magnetico proveniente dal Sole e quello della Terra si registrano disturbi nelle comunicazioni.

Le esplosioni cominciate la settimana scorsa sono le più violente da otto anni a questa parte. Sul Sole si registrano cicli di attività di 11 anni, nel corso dei quali si ha un massimo, una lenta diminuzione, un minimo e uno nuovo crescita Di solito, nei due o tre anni seguenti al massimo (l'ultimo è stato registrato nel 1970) si hanno avvenimenti eccezionali sulla superficie solare.

L'esplosione provoca un'onda interplanetaria di plasma solare, composto per la maggior parte da protoni, neutroni ed idrogeno elettrificato. La Terra è «protetta» dal campo magnetico. Tuttavia quest'ultimo viene modificato e i cambiamenti avvenendo nella ionosfera, provocano disturbi sulle comunicazioni radio a onde corte, poiché esse si riflettono in quella zona dell'atmosfera.

Grazie all'assenza di attività solare, la discesa sulla Luna degli astronauti americani dell'Apollo non ha rappresentato pericoli. Anche l'equipaggio di Apollo 17 compirà il viaggio (previsto per il dicembre prossimo) in un periodo di «calma solare».

U. P. I.

PATATE GUASTE e deformità congenite

New York, 9

Lo scienziato britannico J.H. Renwick ha annunciato a Bar Harbor, durante un corso di genetica condotto a cura della John Hopkins University, una sorprendente teoria destinata certamente a notevoli discussioni scientifiche. Secondo Renwick, le patate toccate, guaste o comunque non perfette, contengono sostanze chimiche responsabili di due gravi malformazioni congenite, l'anencefalia, cioè la nascita senza la parte superiore del cranio, e la spina bifida, con la spina dorsale aperta. La prima malformazione è sempre letale, la seconda non necessariamente, ma causa di gravi deformità.

Secondo Renwick, il cui studio è basato finora soltanto sulla teoria (ma lo scienziato ha promesso di produrre presto alcuni risultati di prove in laboratorio) la gestante che mangia patate toccate nel primo mese (quando si forma la spina dorsale) corre questo rischio. Egli consiglia la eliminazione delle patate dalla dieta della gestante o, visto la difficoltà di accertare la gravidanza nel primo mese, di eliminare del tutto le patate dalla dieta delle donne. (Ap)



Telefoto Upi

Washington — Brillante dimostrazione dell'impiego di un «cane anti-pirata» a bordo di un apparecchio della National Airlines. «Bobo», un pastore tedesco appositamente addestrato, afferra la pistola estratta all'improvviso da un agente del servizio di sicurezza che partecipava all'operazione. Alcune compagnie pensano di impiegare i «cani anti-pirata» durante i voli

AGGUATO NELLA NOTTE DI BANDITI ARMATI E MASCHERATI NELLA CAMPAGNA DI SAMBIASE

STUDENTE UNIVERSITARIO SEQUESTRATO IN CALABRIA DAVANTI ALLA SUA VILLA

Filippo Caputi, figlio di un farmacista benestante, ritornava a casa assieme al fratello da una festa di ballo E' stato portato via a forza malgrado l'intervento dell'altro giovane - E' il quinto rapimento avvenuto nella zona

Catanzaro, 9

Un giovane studente universitario, Filippo Caputi, di 22 anni, figlio del farmacista di Sambiase, è stato rapito la scorsa notte da due banditi armati e mascherati. Gli sconosciuti, che erano a bordo di un'auto targata Cosenza, hanno fatto perdere ogni traccia.

Filippo Caputi stava tornando insieme con il fratello Luigi da una festa da ballo. Erano appena scesi dalla loro auto quando i banditi, sbucati da una siepe, hanno ingiunto loro di alzare le mani. Luigi è riuscito a fuggire nel cancello della villa del padre, davanti alla quale è avvenuto il sequestro.

Polizia e carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco. Si ritiene che i banditi si siano diretti verso l'Aspromonte.

Lo studente è il primogenito del farmacista Risarino Caputi, di 41 anni, e ha una sorella di 13, Luciana, oltre al fratello Luigi, di 20 anni. La famiglia Caputi è ritenuta una delle famiglie benestanti di Sambiase, uno dei tre comuni del comprensorio di Lamezia Terme. I Caputi sono titolari di una farmacia, hanno una casa nel centro di Sambiase e una villa in campagna in via Prunia, circondata da appezzamenti di terreno di loro proprietà. Il farmacista con la moglie Saveria e i figli sono attualmente in villeggiatura nella villa in via Prunia.

La madre del giovane, stamane, è apparsa molto scossa allorché i giornalisti le hanno telefonato per avere notizie del rapimento. «Non sono in grado di dire nulla», ha detto. E' poi venuto al telefono il marito che, con tono risentito, ha invitato gli interlocutori a rivolgersi ai carabinieri e alla polizia: «Siamo molto emozionati, lasciateci in pace».

Filippo Caputi frequenta il quarto anno della facoltà di ingegneria dell'università di Napoli. Fatti alcuni esami nella sessione di luglio, il giovane stava trascorrendo un periodo di riposo nella villa in campagna. Ieri pomeriggio si era recato a Catanzaro ed era poi tornato a casa per la cena. Subito dopo era uscito in compagnia del fratello minore e di altri due amici per recarsi a ballare — come si è detto — in un locale notturno di Falerna Marina dove era stata organizzata una festa in occasione dell'elezione di una «reginetta di bellezza». Verso l'una e trenta, Caputi, suo fratello e gli amici hanno lasciato il locale per tornare a Sambiase. Durante la strada Filippo Caputi che era alla guida dell'auto si è fermato per far scendere a Sant'Eufemia i suoi amici e ha quindi continuato per la villa.

Giunto davanti a questa, è sceso dalla vettura per aprire il cancello, quando sono comparsi tre uomini mascherati e armati di pistola i quali lo hanno bloccato ordinandogli di seguirli. E' sceso allora l'altro fratello che ha cercato di liberare Filippo, ma è stato colpito alla testa con il calcio della pistola da uno dei banditi. Subito dopo costoro hanno preso Filippo Caputi e lo hanno costretto a salire su un'auto Fiat «124» alla guida della quale sembra fosse un complice; la vettura è quindi partita a tutta velocità dirigendosi verso l'autostrada del Sole.

Sembra che i banditi abbiano parlato con una spiccata inflessione dialettale calabrese. Una battuta a vasto raggio diretta dal colonnello Ippolito comandante della legione, dal colonnello Racioppo e dal comandante del nucleo investigativo di Catanzaro, capitano Aciufresca, è in corso nelle campagne di Lamezia e sarà estesa anche all'Aspromonte, zona nella quale sono state nascoste tutte le persone rapite precedentemente in Calabria.

Il rapimento di Caputi è il quinto in ordine di tempo avvenuto a Lamezia Terme. L'ultimo è stato compiuto nel marzo scorso: fu sequestrato e rilasciato dopo appena ventiquattro ore, l'industriale Francesco Grandinetti, di 76 anni. Le altre persone rapite sono l'ingegnere Mario Bilotti, figlio di un imprenditore edile, il ragioniere Roberto Bertucci, proprietario di alcuni negozi di abbigliamento, e Antonio Tripodi, titolare della concessionaria Fiat di Lamezia. I rapimenti avvennero in modo più o meno analogo a quello dello studente Caputi, a distanza di poco tempo l'uno dall'altro: Bilotti fu rapito dai banditi nel novembre del 1970; Bertucci nel gennaio del 1971; Tripodi nel febbraio dello stesso anno. Dei tre, l'ingegnere Bilotti fu quello tenuto più a lungo in ostaggio: fu liberato dopo diciotto giorni in cambio di un versamento di oltre cento milioni di lire; Bertucci e Tripodi, invece, furono liberati dopo pochi giorni.

La polizia e i carabinieri, al termine delle indagini, arrestarono cinque persone sospettate di appartenere alla banda che aveva organizzato i rapimenti, ricavando oltre duecento milioni di lire. Altre tre persone furono arrestate in un secondo momento. Gli investigatori, tuttavia, ritengono che la banda non sia stata ancora sgominata. Altre quattro o cinque persone sono ancora in libertà e alcuni degli arrestati, a quanto si è appreso, sono stati recentemente rimessi in libertà provvisoria.

Non si esclude pertanto che il rapimento dello studente Caputi possa essere stato compiuto dalla stessa organizzazione delittuosa responsabile degli altri rapimenti.

Da indiscrezioni, intanto, si è appreso, che i banditi avrebbero telefonato all'abitazione del farmacista Caputi facendo conoscere la somma da versare per il riscatto del figlio Filippo cento milioni. Gli sconosciuti avrebbero telefonato da un apparecchio installato in un locale pubblico. A rispondere all'anonimo interlocutore sarebbe stata la madre dello studente rapito, Saveria Polla di 45 anni.

Gli investigatori, avvicinati dai giornalisti, hanno detto di non essere in condizioni di poter confermare la notizia.

In serata, inviato dal ministro degli interni, on. Rumor, è giunto a Lamezia Terme l'ispettore generale di pubblica sicurezza dott. Francesco Saverio Romanelli per coordinare le indagini in merito al rapimento dello studente Filippo Caputi. *(Ansa)*

Sambiase — Filippo Caputi in una foto che risale a qualche anno fa Telefoto Ansa

ELETTRIZZANTE DODICESIMA PARTITA FRA BOB FISCHER E BORIS SPASSKY

PAREGGIO FINALE A REYKJAVIK NEL «MATCH» DEL GIRO DI BOA

Una patta concordata conclude il secondo round dell'appassionante incontro Resta immutato lo svantaggio del campione russo - Attacchi e contrattacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reykjavik, 9

Con una condotta di gara decisa ed aggressiva, il campione del mondo di scacchi uscente Boris Spassky ha costretto oggi lo sfidante americano Bobby Fischer al pareggio, nella dodicesima partita dell'«incontro del secolo», valevole per il titolo.

L'americano, a quanto risulta evidente dal suo comportamento sulla scacchiera, non intendeva piegarsi ad accettare il pareggio, dato il vantaggio iniziale che gli era toccato in questa partita di giocare con i bianchi e, quindi, di avere diritto alla prima mossa e all'iniziativa.

Già ieri gli esperti presenti nella grande sala del palazzo dello sport di Reykjavik avevano previsto che l'esito della partita, alla ripresa odierna del gioco, sarebbe stato quello che si è visto. Né l'uno né l'altro dei due contendenti, tuttavia, appariva disposto a rinunciare senza lottare al mezzo punto in più che la vittoria netta avrebbe apportato loro. Il russo, evidentemente, ha sete di punti per rimontare lo svantaggio che lo separa dallo sfidante; Fischer, da parte sua, è venuto a incappare, con il pareggio odierno, nella prima serie negativa di partite di questo incontro (a parte, naturalmente, le prime due partite, andate come sono andate). Ed è forse questo un fatto più importante di quanto non dicano i punti assegnati, soprattutto per ragioni psicologiche.

Oggi Fischer è arrivato per la prima volta puntualissimo all'appuntamento con l'avversario davanti alla scacchiera, ed è stato accolto da un caloroso applauso del pubblico. Ieri sera, dopo la sospensione della partita, non si era concesso nemmeno la consueta pratica sportiva distensiva, ed era invece rimasto a lungo a studiare la situazione.

E oggi pomeriggio, dopo la apertura della busta da lui sigillata ieri sera e l'effettuazione della sua 41.a mossa, lo americano è stato pronto ad attaccare per vincere.

Dapprima ha minacciato il cavallo di re dello schieramento avversario, nel tentativo di scoprire il fianco della difesa di Spassky, e poi è sceso di regina, dando scacco. Il re nero, tuttavia, si sottraeva al pericolo, ma Fischer insisteva, provocando uno scambio alfiere contro cavallo, e portando la sua regina a minaccia del punto debole aperto nello schieramento avversario.

Spassky ha puntualmente contrastato tutti i tentativi offensivi dello sfidante, e non ha tardato a passare al contrattacco. Gli esperti in sala non hanno mancato di apprezzare la freddezza e la lucidità con la quale il campione uscente ha saputo far fronte alla situazione, mentre Fischer, in questa fase, appariva ancora più irrequieto del solito. Ad un certo punto si è persino rivolto con mal garbo all'arbitro dell'incontro, il tedesco Lothar Schmid, affinché questi intervenisse per esortare gli spettatori a non disturbare la concentrazione dei giocatori. Anche in sala, in effetti, la partita era seguita con emozione malcelata.

Il coraggioso contrattacco di Spassky ha elettrizzato il pubblico: che il campione cercasse anch'egli la vittoria, non accontentandosi del pareggio, è apparso chiaro alla 50.a mossa, quando il russo ha evitato una ripetizione che avrebbe offerto a Fischer la possibilità di concludere in pareggio, ripetendo anch'egli la stessa mossa.

Spassky ha invece risposto con un'altra mossa d'attacco, e anche abbastanza rischiosa, in quanto veniva a isolare i suoi pedoni — una posizione del genere avrebbe potuto diventare precaria, nell'eventualità di uno scambio multiplo di pezzi che semplificasse la situazione sulla scacchiera.

Il campione uscente si è «fatto sotto», come si direbbe in gergo pugilistico, palesando un notevole spirito combattivo. Ha dato scacco al re bianco per tre volte consecutive, e ha provocato uno scambio multiplo di pezzi, incluse le regine.

Alla fine di questa sfuriata offensiva del russo, nella quale a Fischer si sono poste scelte con ben poche alternative, la situazione di parità è apparsa chiara a entrambi i giocatori, che hanno concordato il pareggio accontentandosi del mezzo punto a testa.

Particolare insolito: in questa partita, fino a poche mosse dalla conclusione, Fischer ha lasciato trascorrere il tempo a sua disposizione più di Spassky. Di solito, invece, il russo riflette molto più a lungo dell'americano. Solo alla fine, dopo la 55.a e ultima mossa, il tempo trascorso per Spassky risultava più lungo, e di soli due minuti, di quello di Fischer.

Il punteggio dei due contendenti è ora di 7 punti a 5 a favore dello sfidante. Il divario fra i due, tuttavia, deve essere considerato in realtà di un punto e mezzo, dal momento che al campione uscente è sufficiente conquistare la metà esatta dei 24 punti in palio per mantenere il titolo, mentre all'americano, per strappargielo, sono necessari 12 punti e mezzo.

Si può dire però (riflessi psicologici a parte) che il pareggio odierno favorisce lo sfidante ai fini del punteggio finale, in quanto lo avvicina al traguardo in misura pari a quella del russo: ma Fischer vi è notevolmente più vicino.

A. P.

Le ultime mosse

Ecco le 15 mosse conclusive della dodicesima partita:

Fischer (b.)	Spasski (n.)
41) F3-C6	D2-C2
42) C7-E5	D7-D2
43) C6-A8	G8-H7
44) E5XF6	G7XF6
45) A8-F3	F6-F5
46) G2-G4	C2-E4
47) G1-G2	H7-G6
48) F1-C1	B4-A3
49) C1-A1	A3-B4
50) A1-C1	B4-E7
51) G4XF5	E6XF5
52) C1-E1	D2XF2+
53) G2XF2	E7-H4+
54) F2-E2	E4XF3+
55) E2XF3	H4XE1

Concordato il pareggio. *(Ap)*

NELL'AGOSTO DEL 1945

KAMIKAZE VOLEVANO bombardare New York

Tokio, 9

New York e altre città degli Stati Uniti sono state salvate dalla fine della guerra. La resa del Giappone ha evitato che i kamikaze compissero missioni suicide sul territorio americano. La conclusione del secondo conflitto mondiale ha salvato anche la vita a Tamotsu Takahaschi, adesso direttore di un istituto di credito.

In una intervista rilasciata a un settimanale nipponico, Takahashi ha ricordato di essere stato trasferito a un reparto dell'aviazione pochi giorni prima della firma della resa. «Ma soltanto dopo la guerra appresi che il reparto era composto da gente che avrebbe dovuto compiere missioni suicide su New York».

Gli aerei sarebbero stati guidati da onde radio, emesse da basi che si trovavano in Giappone. I velivoli erano di tipo sperimentale, avevano un equipaggio di due uomini ed erano già stati riempiti di ordigni esplosivi. La rotta prescelta era quella della corrente d'aria che attraversa il Pacifico.

Il settimanale «Shukan Bunshun» afferma che per le missioni suicide sarebbe stata usata la versione militare di un bimotore nipponico con un'autonomia di 15 mila chilometri. Secondo la rotta dei venti, la distanza fra Tokio e New York è di 11 mila chilometri.

Due prototipi dell'aereo erano stati terminati prima della fine del conflitto. Uno scomparve mentre sorvolava l'Oceano Indiano durante un volo verso la Germania e il secondo stabilì un record mondiale con 16.435 chilometri, compiendo una rotta triangolare sopra la regione nord-occidentale della Cina.

«L'esercito imperiale ritenne — afferma il settimanale — che l'aereo avrebbe potuto arrivare su New York se si fosse riusciti a ridurre il numero dei componenti l'equipaggio da otto a due e se la quantità di carburante fosse stata limitata». Ma il progetto andò in fumo, stroncato dalla resa firmata il 15 agosto 1945.

Secondo gli ex ufficiali dell'esercito imperiale, New York non era il solo obiettivo delle operazioni di bombardamento nipponiche. «C'era anche il progetto di attaccare il Canale di Panama — ha affermato l'sperto d'aviazione Hideo Aoki —. L'esercito voleva organizzare uno stormo speciale a questo scopo entro il dicembre 1945». *(Upi)*

ANNUNCIO UFFICIALE DELL'AMMIRAGLIO ZUMWALT

Donne nella marina USA ai posti di combattimento

Vi sarà tra breve, ha dichiarato il capo di S. M. delle operazioni navali la completa equiparazione con gli uomini - Ammissione all'Accademia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 9

Anche la marina da guerra americana si adegua ai tempi ed apre alle donne: da qui a qualche anno le vedremo, con eguali diritti e doveri, a bordo di sommergibili, e di altre unità da guerra. Ad annunciarlo alla stampa è stato l'ammiraglio Elmo Zumwalt, capo delle operazioni navali statunitensi, perché il progetto divenga realtà non dovrà neanche trascorrere troppo tempo. Basterà che sia ratificato il 27.mo emendamento della costituzione che garantisce al gentil sesso parità di diritti. Per la ratifica sarà necessario che 37 dei cinquanta Stati dell'Unione americana diano il loro assenso.

Il provvedimento — come ha riconosciuto l'ammiraglio Zumwalt — non mancherà di provocare una certa sensazione e forse anche una certa preoccupazione. Ma il mondo — è la tesi di Zumwalt — prevede che le donne abbiano eguali diritti degli uomini ed è quindi logico che ad esse si offrano quindi le stesse opportunità.

Rompendo con due secoli di tradizione ed andando anche oltre le innovazioni decise dall'esercito che pur accettando le donne non le ha però assegnate ai posti di combattimento, la marina americana annovererà fra il suo equipaggio anche il gentil sesso. Le donne, così come avviene oggi per gli uomini, saranno ammesse all'accademia di Annapolis e ne usciranno con i gradi di ufficiale.

L'emendamento attualmente all'esame degli Stati — ha dichiarato l'ammiraglio — porterà, secondo me ad un punto in cui sarà legale assegnare le donne a posti di combattimento.

In un messaggio di quattro pagine inviato a tutte le navi e le basi del paese il capo di stato maggiore della marina americana afferma che l'assegnazione delle donne sulle navi da guerra costituisce «l'obiettivo finale» verrà a coincidere con l'applicazione pratica della nuova legislazione.

Al pentagono l'annuncio dell'ammiraglio Zumwalt è stato accolto con un certo scetticismo. «Ci vorrà un battaglione di marines per proteggerle», ha commentato un ufficiale.

Delle preoccupazioni che il provvedimento ha fatto e farà nascere fra gli uomini si è reso gi femminile da quella maschiconto lo stesso Zumwalt. «Vi sarà chi si preoccuperà — ha dichiarato l'ammiraglio — ma se si guarda il livello cui è giunta la nostra società non vedo il motivo, sia in teoria sia sotto un profilo sociologico di equità per cui le donne non dovrebbero avere le stesse opportunità degli uomini».

Non vi è dubbio che la presenza del gentil sesso su unità da guerra pone dei problemi logistici e tecnici che toccherà quanto prima risolvere Ma secondo Zumwalt i cambiamenti da fare saranno piuttosto limitati. Basterà innanzitutto dividere la sede allogle e fare in modo che le donne possano avere bagni non comuni.

Il programma prevede per ora come passo primo ed immediato che un certo numero di ufficiali e sottufficiali donne vengano assegnati a bordo della nave ospedale «Sanctuary» in modo da essere sottoposte a un certo praticandato prima di venire dislocate su altre e più impegnative unità da guerra.

Ma il gentil sesso non si limiterà a prestare servizio sulle navi da guerra ma potrà aspirare anche ad una luminosa carriera di pilota e divenire parte integrante della ricognizione americana. A. P.

INSOLITO INCIDENTE SUL CAMPO



Telefoto Upi

Houston — Non si tratta di un insolito scontro fra un'automobile e un aereo. Un forte vento che ha investito nella notte l'aeroporto Andran a Sud-Ovest della città texana ha rovesciato il piccolo aereo da turismo sull'auto parcheggiata accanto. Nessuno si trovava sulla macchina e nessuno nella carlinga, ma aereo e auto sono usciti un po' malconci dall'incidente

In manicomio la giovane che avvelenò la madre

Bologna, 9

Maria Pia Carmagnini, la giovane che ha ucciso con topicida e barbiturici la madre, Giulia Venturi, nella loro casa di Creda di Castiglione de' Pepoli, nell'Appennino bolognese, è stata condotta nel manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere (Mantova).

L'accusa a carico della matricida, che è stata giudicata pericolosa per sé e per gli altri, è di omicidio volontario. Saranno ora i periti, dopo le decisioni del giudice istruttore del tribunale di Bologna, dott. Antonacci, a dire se la Carmagnini verrà processata o se rimarrà internata in un manicomio.

Nella tarda serata di ieri è stata fatta l'autopsia di Giulia Venturi, nell'istituto di medicina legale dell'università di Bologna. Il riserbo degli inquirenti non permette di conoscere i risultati; Pare comunque — da indiscrezioni — che i periti abbiano trovato inequivocabili tracce di pasticche di barbiturici usati dalla Carmagnini per l'omicidio. *(Ansa)*

SITUAZIONE DI GRAVE DISAGIO NELLA CAPITALE SOVIETICA

Mosca avvolta dal fumo aspetta la grande pioggia

La temperatura ha raggiunto i 35 gradi e gli incendi di boschi e torbiere non sono ancora domati - Le auto con i fari accesi

Mosca, 9

Oltre quattromila persone, tra pompieri, abitanti della zona, volontari e soldati stanno combattendo contro gli incendi di torbiere e di boschi sviluppatisi in una vasta zona compresa tra i settanta e i centoventi chilometri da Mosca. Ma intanto, per il terzo giorno consecutivo, la capitale sovietica è avvolta in una spessa nuvola di fumo che a tratti si dirada, ma per subito riaddensarsi.

Il fumo, con il suo acre odore di bruciato, si aggiunge al grande caldo che da alcune settimane non accenna a diminuire. Anche oggi, il termometro segna 35 gradi centigradi sopra lo zero, e la pioggia, necessaria sia per lo spegnimento degli incendi sia per abbassare un po' la temperatura, continua a non arrivare.

Quasi tutti i giornali parlano oggi dell'incendio, assicurando i lettori che «praticamente tutti i focolai sono stati localizzati» e — come fa la «Komsomolskaja Pravda» — che «il fuoco sarà vinto, senza possibilità di dubbio».

In alcune ore e in determinate zone — scrivono i giornali — il fumo è stato tanto spesso da ridurre la visibilità a poche centinaia di metri. L'aeroporto di Domodiedovo, situato alla estrema periferia della città verso Sud-Est, in direzione cioè della zona colpita dall'incendio, è stato ieri chiuso al traffico per alcune ore e, in quello stesso periodo, le automobili sono state costrette a circolare con i fari accesi.

La zona in fiamme copre ancora una superficie di circa tremilaseicento ettari e le operazioni di spegnimento sono rese ardue dal fatto che vi sono una sessantina almeno di focolai d'incendio, a una certa distanza gli uni dagli altri. Il fuoco cammina sotto terra negli strati di torba — scrivono i giornali — e dopo essere stato spento in un posto riaffiora con maggiore violenza in un altro.

Nelle operazioni di spegnimento viene fatto un largo impiego di mezzi meccanici — trattori, bulldozer, scavatrici — e di esplosivi al fine di scavare trincee che il fuoco non possa valicare. Stando ai resoconti pubblicati sui giornali, non si ha notizia di vittime umane.

Comunque la situazione più grave è registrata nella regione di Shatura, dove migliaia di ettari di torba — indica il giornale «Mosca sera» — bruciano fino a una profondità di sei metri, rendendo così ancora più ardua e difficile l'opera di spegnimento dei pompieri e delle squadre specializzate del genio e dell'esercito russo, chiamate di rinforzo. *(Ansa - Upi)*

TIPICO DELITTO DELLA MALAVITA ORGANIZZATA IN UNA STAZIONE DI SERVIZIO

Noto gangster «giustiziato» a Chicago da un implacabile sicario mascherato

Come in un film Guido Fidanzi detto lo «Smilzo» è stato raggiunto dai colpi di una calibro 22 sotto gli occhi di almeno cinque persone - Storia di truffe e raggiri nel retroscena del crimine

Chicago, 9

Tipico delitto della malavita organizzata a Chicago: un uomo armato di pistola e con la parte inferiore del volto coperta da un fazzoletto bianco giunto a una stazione di servizio a bordo di un'auto di colore giallo, è sceso dalla vettura, con tutta calma è entrato nel piccolo edificio in cui si trovano gli uffici ed ha ucciso Guido Fidanzi, di 45 anni, detto «lo smilzo», notoriamente appartenente alla malavita di Chicago per la quale si occupava della riscossione di crediti. Al delitto, compiuto nella stazione di servizio della quale è comproprietario il cognato di Fidanzi, Tony Renzetti, hanno assistito non meno di cinque persone.

Il tenente di polizia Douglas Barger ha dichiarato che l'assassino è stato accompagnato alla stazione di servizio da un altro uomo, anch'egli con il volto coperto per metà da un fazzoletto. Mentre il conducente dell'auto estraeva un'arma e intimava al Renzetti, che si era avvicinato per servire lo auto, di stendersi per terra assieme ad una donna sopraggiunta in quel momento per fare rifornimento, l'assassino si è recato nell'ufficio, ha aperto la porta e ha sparato contro Fidanzi con una pistola calibro 22. Al primo sparo tre persone che si trovavano nell'ufficio, un operaio dei telefoni e due impiegati, si sono gettate a terra. Vacillando Fidanzi ha cercato di rifugiarsi nella toilette ma l'uomo gli ha impedito di chiudere la porta ed ha nuovamente aperto il fuoco colpendolo due volte alla testa. L'assassino è quindi uscito dall'ufficio con la stessa calma con cui era entrato.

Fidanzi, che aveva scontato due anni di carcere per evasione fiscale prima di essere rilasciato sulla parola nello ottobre dello scorso anno, era stato accusato nel febbraio scorso, assieme ad altre 18 persone, di frode postale per un milione di dollari.

Fonti della polizia, sottolineando che il delitto ha tutte le caratteristiche di una esecuzione della malavita organizzata, hanno dichiarato che una delle tracce seguite è che gli esponenti del «Sindacato del crimine» abbiano voluto far tacere per sempre il Fidanzi temendo che stesse per «cantare». Le stesse fonti hanno aggiunto che sebbene durante la sua precedente detenzione per evasione fiscale il Fidanzi si fosse fermamente rifiutato di tradire i suoi compagni, dopo essere stato accusato di frode postale egli avrebbe detto ad alcuni amici di temere di essere processato, condannato e rinviato in carcere. «Il timore che Fidanzi fosse pronto a parlare per evitare il carcere oppure una disputa su qualche "affare" — ha detto uno fonte — potrebbero essere all'origine della sua morte».

Della frode postale assieme a Fidanzi, furono accusati altri tre esponenti della malavita di Chicago: James «il gufo» Catuara di 66 anni, Frank Fratto, di 56 anni, e Lou Rosanova, stretto collaboratore del leader del sindacato del crimine di Chicago Jack «il lacche» Cerone; ed altre 15 persone tra cui il reverendo Cyrus Welch, un ministro della Chiesa di Cristo a Madison (Wisconsin), che sarebbe stato l'organizzatore della frode. *(Reuter)*

GROSSO MOTOSCAFO in fiamme a Catania

Catania, 9

Nel porticciolo di Acicastello un grosso motoscafo, per un ritorno di fiamma del motore si è incendiato rimanendo quasi interamente distrutto.

Il natante, del signor Luigi Vitale, si era accostato al molo, dove è posto un distributore di benzina, per fare il pieno di carburante. Ultimate le operazioni, Vitale ha avviato il motore per ripartire, ma a un tratto si sono sviluppate le fiamme che in breve tempo hanno avvolto tutto il natante, un «Italian-Catin» tipo cranchi.

Giunti poco dopo i vigili del fuoco in mezz'ora hanno domato l'incendio. *(Ansa)*

Sequestrato «Heroticus»

Firenze, 9

Per il contenuto redazionale e fotografico ritenuto osceno, la procura della repubblica di Firenze ha sequestrato il numero sette del mensile «Heroticus» di Milano. Il sequestro è valido per tutto il territorio italiano. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richiesta
A — Lire 40 per parola

DOMESTICA disposta trasferirsi ovunque offresi. Scrivere Usild, San Lucifero 30 Cagliari. 27028 A

OFFRESI prestaservizi ore combinarsi. Tel. 757964 dalle ore 17 alle 20. 27006 A

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI donna tuttofare sappia cucinare 4 ore mattino, telefono 68951. 27032 B

CERCASI prestaservizi intera mattinata zona Dreher. Scrivere referenze indirizzo Cassetta 48490 B SPI.

CERCASI tuttofare stabile per signora anziana. Telefonare 796507. 14 B

PRESTASERVIZI referenziata ore combinarsi cercano coniugi soli, telefonare oggi ore 13-19 418709 oppure domani 224119. 77910 B

PRESTASERVIZI media età cercasi tre mattine settimanali, telefonare 39586 ore pasti. 77878 B

SIGNORA capace cucina (non altre mansioni) massimo cinquantenne cercasi prontamente per villa signorile Cortina D'Ampezzo mese agosto primi settembre ottimo stipendio e trattamento. Telefonare Cortina 0436-2156. 48855 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

A.A. PERFORATRICI sistema IBM, inizio corsi 16 agosto. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 26255 C

AUTISTA per privato massima serietà offresi. Tel. 764235. 27004 C

DIPLOMATO militesente qualsiasi impiego disposto trasferirsi offresi. Cassetta 27004 C SPI.

GIOVANE diplomata amante bambini offresi come baby sitter. Chiedere di Nadia telef. 743341. 26904 C

IMPIEGATO trentaduenne lunga pratica fatturazioni, onesto offresi, telefonare 794381. 48875 C

MEDIA età occuperebbesi custode magazziniere, guardiano anche notturno, telefonare Eddy 810388 ore 10-12. 26317 C

PENSIONATO referenziato offresi per lavoro stabile di fiducia mezza giornata, auto propria. Cassetta 26259 C, SPI.

PROGRAMMATORE Cobol, operatore 360/20, 20-enne, militesente, primo impiego, libero subito cerca impiego Prov. Trieste. Scrivere a Vanon Dario, via Molin Nuovo 49, Udine. 6988 C

TECNICO radio TV disposto trasferirsi cerca lavoro. Barro, via Chiarmacis 14, Torviscosa. 715 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) specializzato riparazioni, verniciature, cambio cinghie, telefono 725397 orario negozio. 48524 CC

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, semilavabile. Lire quindicimila, olio, offresi prontamente, telefonare 35729. 27020 CC

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio, porte, finestre, rollé eccettera, telef. 767257.

IDRAULICO impianti riparazioni rubinetteria V. G. in giornata. Tel. 816311. 48494 CC

PELLE antilope rettile coccodrillo tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia, tintoria Cattaruzza via Giulia 13. 26285 CC

PITTORE tappezziere, prezzi modici, tel. 414176. 48813 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito, telefonare 732359. 27026 CC

PITTORE friulano esegue lavori di pitturazione e tapezzeria prezzi modici, tel. 731507. 48550 CC

PITTORE tappezziere carta, esegue lavori accurati, offresi prontamente, tel. 767116.

RADIORIPARAZIONI televisori, montaggio e riparazione antenne, anche per ricezione programma di Capodistria in lingua italiana. Tel. 794465. 27036 CC

TRASLOCHI città, tutta Italia eseguiamo rapidamente preventivi modici, tel. 414244. 48841 CC

TRASLOCHI Beinat, Veneto-Roma traslochi sede Tricesimo (Udine) (0432) 81293 Roma (06) 7614931. 6998 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 100 per parola

A. APPRENDISTA e aiuto banconiere cercasi bar Istria, Villa Carsia Opicina, tel. 211339. 77912 D

A. APPRENDISTA commesso stabile cerca autoaccessori, Settefontane 32, Piazza Perugino. 48554 D

A. OTTIMO trattamento per mezzalavorante parrucchiera capace manicure, tel. 418375.

ALBERGO cerca facchino e cameriera ai piani. Tel. 68210. 48510 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento, tel. 418375. 43723 D

APPRENDISTA alimentari cercasi, buona retribuzione, P.zza Venezia 4. 26253 D

APPRENDISTA bar per asporto cercasi orario ufficio, festività libere, tel. 35135. 77920 D

APPRENDISTA commessa cerca pasticceria Stolfa viale XX Settembre 9, domenica riposo. 48516 D

ASSUMIAMO giovani capi cantiere con esperienza già acquisita per coordinamento lavori squadre operai et gestioni contabili nonché rapporti con clienti da inserire nostra organizzazione. SPI Cassetta 53/R — 30170 Mestre. 6977 D

BAMBINAIA capace, fissa, cercasi, minimo 18 anni, per famiglia con due bambini 3-5, massima serietà, colta, retribuzione da stabilirsi. Telefono 58264. 816 D

CASSIERA banconiere internista cucina cercasi urgentemente, telefonare 418387. 77880 D

CERCASI pulitori e pulitrici. Rivolgersi, Paduina 4 I piano orario ufficio. 77922 D

CERCASI fattorino con patente E, aiuto magazzino, via Torrebianca 10. 48879 D

CERCASI istruttore guida con patente DE. via San Lazzaro 17 - Lorenzi. 27022 D

CERCASI ragazzo per alimentari mezza giornata, telefonare 794253. 26287 D

CERCASI apprendista Bar, telefonare 417586 dopo le ore 17. 48524 D

CERCHIAMO aiuto cameriere pratico bar, interessanti condizioni, telefonare 69554 o 811422 prima delle 9.30. 77886 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio, pomeriggio libero, tel. 796209. 48847 D

CUOCO capace specialità pesce, cercasi per ristorante in Merano posto annuo, telefonare 752956 (Trieste) ore 15-17.30.

IMPIEGATA contabile dattilografa azienda commerciale cerca. Curriculum manoscritto. Cassetta 48430 D, SPI.

IMPORTANTE negozio abbigliamento cerca commessa, pratica settore. Ottimo trattamento economico. Scrivere cassetta 3668 D, SPI.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni ricerca valido agente generale sua sede Monfalcone, interessante portafoglio, preferibile elemento locale vitista. Scrivere: Cassetta 7777777 D, SPI, Trieste.

INDUSTRIA alimentare zona industriale cerca due aiuto magazzinieri volonterosi e due operaie generiche 30-40 anni, telefonare 820289 ore 14.30 - 16.30. 77896 D

LAVORANTE mezza lavorante cerca salone Americo anche orario ridotto, telef. 795925. 48522 D

INSEGNANTE o universitaria cercasi per segreteria scuola privata, telefonare al 766952. 77874 D

INSTALLATORE riscaldamento veramente competente, ottima retribuzione cerca ditta urgentemente, tel. 795084. 77862 D

LA CICOGNA via Carducci 15 cerca commessa pratica abbigliamento. Presentarsi durante le ore di lavoro. 78 D

MODISTA apprendista o mezza lavorante buon trattamento cerca mode Elvi viale XX Settembre 12. 48492 D

RISTORANTE Nastro Azzurro, Riva Sauro 12, cerca donna per cucina domenica riposo settimanale. 26267 D

SALONE Gianni, Crispi 18, tel. 744797 cerca manicure, pedicure capace ed apprendista parrucchiera. 26243 D

SALONE cerca lavorante capace, ottima retribuzione, telefonare 772638. 77898 D

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 90 per parola

A. CENTRALISSIMA grande comforts affittasi anche brevi soggiorni. Telef. 29802. 48514 F

AFFITTASI stanza presso persona sola - Cova, via Belli 7/3. 26289 F

STANZA vuota uso cucina, centralissima, altra zona cambi mobiliata affittansi esclusivamente donne, telefonare 61309. 26321 F

STANZETTA centrale vuota o semimobiliata, acqua corrente affittasi, telefonare 748282 dopo ore 14. 48546 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. PERFORATRICI sistema IBM inizio corsi 16 agosto Istituto Enenkel via Battisti 22, telef. 761989. 26255 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INGEGNERE impartisce lezioni matematica fisica costruzioni impianti costruzione elettromeccaniche. Tel. 796683. 48500 G

UNIVERSITARIO filosofia offresi per lezioni materie classiche anche a domicilio. Tel. 811645. 48498 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

GRADO. Bracco Pointer marrone smarrito zona balneo-turistica. Mancia rinvenitore, telefonare 80310 Grado. 3784 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittasi panoramicissimo bistanze tinello cucinino bagno garage cantina. AGEP, Crispi 14. 26277 I

A. D'ALVIANO 6 stanze cucina biservizi affittasi AGEP, Crispi 14. 26273 I

A. LOCALI uso deposito uffici D'Alviano affittansi AGEP, Crispi 14. 26275 I

AFFITTASI appartamento quattro stanze cucina doppi servizi primo piano centrale 60.000 mensili. Tel. 745933. 26337 I

AFFITTASI mobiliato preferibilmente a studentesse due stanze cucina servizio con doccia, Alabarda, Battisti 2. Telefono 29566. 26349 I

ALLOGGIO soffitta Campo S. Giacomo, stanza, cucina, ripostiglio, gabinetto proprio, affittasi. Telef. 795982. 26329 I

ALLOGGIO soffitta zona Ciamician, stanza, cucina, gabinetto promiscuo, centraltermica, affittasi. Telefonare 795982. 26329 I

AMMOBILIATO stanza, cucina, via Rossetti 32.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 48538 I

APPARTAMENTI camere cucina 12.000, 15.000 affittansi. Amministrazione Pascoli 25. 26335 I

APPARTAMENTI centrali prima entrata attico signorile affittansi ing. Battara Donota 4 orario 16-19. 27002 I

APPARTAMENTO centralissimo salone due stanze doppi servizi comfort affittasi piazza Giotti. Telefonare 29159. 26261 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26313 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 5 stanze cucina bagno affitta 50.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26313 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO primo ingresso 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26313 I

APPARTAMENTO zona Coroneo salone 2 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 26329 I

CENTRALISSIMO adatto ufficio affittasi, tel. 730344. 48542 I

LOCALE soffitta palazzo signorile zona Viale ascensore unicamente studio affittasi. Telefonare 795982. 26329 I

MOBILIATO 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, prontamente affittasi, telefonare 61309. 48530 I

NUOVO signorile zona Cacciatore salone 4 stanze cucina tripli servizi terrazze centraltermica ascensore affittasi. Telefonare 795982. 26313 I

ROIANO soleggiato, 2 stanze, stanzina, cucina, bagno poggiolo, autonomo nafta 47.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 48528 I

VIA D'Alviano affittasi magazzino 3 fori mq 90 - Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 27038 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO mobiliato cerco affitto, massimo 100.000 mensili. Telef. 33866. 8414 L

APPARTAMENTO bistanze, servizi per due persone affitto cercasi, telefonare 764956. 27040 L

CAUSA trasferimento cercasi in affitto villino o appartamento giardino minimo tricamere soggiorno biservizi. Scrivere dettagliando Favorito Andrea, via Vigna Corsetti 12, Roma. 6973 L

CERCASI affitto box paraggi Rosmini, telefonare ore serali al 750668. 77836 L

CERCASI affitto piccolo appartamento con accessori, telefonare 729381. 48536 L

CERCASI appartamento in affitto, salone, 3 stanze, accessori, zona periferica. Offerte cassetta 27016 L, SPI.

CERCO affitto da privato seminuovo o rinnovato camera cameretta cucina servizi riscaldamento. Tel. 273074 al mattino. 26263 L

CONIUGI cercano dopo 23 Agosto per giorni 15 camera matrimoniale con pensione, possibilmente piani bassi per invalidità del marito, prezzi modici. Molto gradita zona Servola. Scrivere Pisler Paola, via Montegani 2 Milano 20141. 7002 L

CONIUGI cercano affitto appartamento camera cameretta soggiorno cucina bagno, tel. 756109. 48867 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie frigoriferi lavatrici battitappeto lucidatrici scaldabagni garantiti dieci anni cucine. 26295 M

BRILLANTE oltre 3 carati molta luce privato vende 1.400.000, telefonare ore pasti 774359. 27030 M

LAVATRICE semiautomatica Hoover; altra automatica con garanzia, ottimo funzionamento vendonsi. Negozio, via dell'Istria 13. 27036 M

TELEVISORE perfetto funzionamento con garanzia vendesi occasionissima anche ratealmente. Negozio, via dell'Istria 13. 27036 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO orologi, quadri, tappeti, stanze pranzo, letto, mobili intagliati, telefonare 31428. 27034 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. 48843 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 38196 - 67645. 48544 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657. 48843 NN

ARMADIO 6000, materassi lana, Permaflex, letto pieghevole vendo, Bosco 12 - magazzino. 48540 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia. Altra usata. Piccardi 49. 48749 NN

PIANOFORTE ottime condizioni vendesi, vera occasione, Bosco 12 - magazzino. 48540 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

ISTITUTO studi sulle regioni, Consiglio nazionale delle ricerche cerca raccolta completa bollettini ufficiali Regione Friuli-Venezia Giulia dalla prima annata a tutto il 1969. Per offerte dettagliate e condizioni scrivere piazza Cavour 19, 00195 Roma. 6994 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 18/1 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI. BE. MA. BOTTIGLIERIA. Desiderate avere in casa, prima possibile, senza fatica, senza cauzione e al prezzo giusto qualcuno dei seguenti prodotti? Telefonate al 418762 (bottiglieria) al 795043 (deposito) al 740485 (ufficio segreteria telefonica) e sarete serviti. VINI: friulani, trentini, piemontesi, veronesi, toscani, emiliani, marchigiani, laziali, pugliesi, siciliani, Isola d'Elba. VERMOUTH, marsale, amari, chine, aperitivi. CHAMPAGNE e spumanti francesi e nazionali. LIQUORI: whisky, cognac e brandy francesi e nazionali, grappe, gin, vodka, rhum e liquori dolci. OLII: oliva, semi e dietetici. ACETO: delle migliori marche. BIRRE: nazionali ed estere. ACQUE MINERALI: comuni e medicinali di tutte le marche. BIBITE: di tutte le marche in formati piccoli e familiari. APERITIVI: analcoolici e alcoolici. SUCCHI DI FRUTTA: nei formati piccoli e familiari. SCIROPPI, AMARENE e CILIEGIE: della Ditta FABBRI. CASSETTE REGALO: di vini e liquori. 26898 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ACCONTO, RITIRANDO IL VOSTRO USATO, OFFRIAMO: Fiat 125 Berlina 68; 124 Coupè 69; 650 Giannini 70-71; Innocenti Mini Minor MK3 70, MK2 69; 850 Coupè 70; 850 Special 69; GT Junior 1300 67, 68; 128 Berlina 69, 70; 1750 GT 70; GTV 66; Dune Buggy 72; 1500 C 67; Opel Kadett Lusso 67; 1300 TI 68; Citroen DS21 69; AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 - TEL. 61126. 26970 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. 124 spider '67; M6 B spider '65; 124 coupé '67, '68; 124 '67, '68; 600 '65; 500 L '70; F '67, '68; Alfa Romeo 2000 '72; Mini Minor '68; 125 '67; Opel 900 '67; R 4 '66. Permute. Rateazioni. Festivi chiuso. 48486 Q

A.A.A. AUTOSALONE Trieste - Giulia 10. 128 Moretti coupé, 128 Moretti berlina 4 porte pronta consegna vendonsi. 26269 Q

A.A.A. AUTOSALONE Trieste Giulia 10 vende 128 1971, 69, 70; 127 1971, 124 coupé 1967; 124 T 1971; 500 68, 69, 71; Mini Minor 66, 68; moto Gilera 125 1972; Simca Rally 1972; 850 Siata spider 1969; 850 67; Renault 12 7970. 26269 Q

A. SPYDER Bianchina occasione 150.000, distributore BP, Campo Marzio 2. 77052 Q

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.20	12.00
	10.25	13.10
	17.20	22.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	[illegible]	10.05
Brindisi	07.15	10.40
	[illegible]	17.40
Cagliari	[illegible]	09.55
	[illegible]	18.25
Catania	[illegible]	10.15
	14.00	18.00
Firenze	12.30	14.10
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
	*) 18.25	19.15
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	12.10
Reggio Calabria	07.15	10.30
	14.00	17.55
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	14.00	18.25
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35
	12.30	12.55

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.45	19.35
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	11.40	16.40
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Firenze	14.35	16.15
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	*) 13.15	14.05
	18.25	19.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	19.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	16.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.05	11.50
	15.50	16.15
	18.55	22.25
Torino	09.45	13.30
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Belgrado	*) 14.35	14.55
Bruxelles	07.00	09.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	10.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	13.00
Londra	07.00	10.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	15.40
Nizza	07.00	10.55
Parigi	07.00	09.20
	10.25	12.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zagabria (mercol.-sab.)	20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.30
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.10	21.15
Belgrado	*) 15.35	17.55
Bruxelles	09.05	13.30
Copenaghen	16.30	21.15
Dusseldorf	09.05	13.30
Francoforte	17.00	21.15
Istanbul	13.40	22.25
Londra	09.05	13.30
Madrid	16.45	21.15
Malta	14.55	22.25
Monaco	17.30	21.15
New York	10.30	13.30*
Parigi	08.55	13.30
	12.00	19.10
	16.30	21.15
Stoccolma	14.40	21.15
Stoccarda	09.05	13.30
Tel Aviv	13.00	22.25
Zagabria	08.00	09.00

* Giorno successivo

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

Alitalia



CRONACHE SPORTIVE

Roma — Alla presenza del presidente del consiglio Andreotti, del sottosegretario Evangelisti, di autorità militari e dirigenti sportivi, si è svolta ieri nella palestra del CONI al Foro Italico, la cerimonia di consegna delle medaglie d'oro al valore atletico per i risultati conseguiti dagli atleti italiani negli anni 1970 e 1971. Fra i premiati anche Giacinto Facchetti (nella foto) e i componenti la Nazionale di calcio seconda ai campionati mondiali disputati in Messico nel 1970. (Telefoto Ansa)

Interrotte le trattative fra RAI e Lega

Ancora interrotte burrascosamente le trattative fra Lega calcio e Rai-TV per il rinnovo del contratto relativo alle trasmissioni di incontri di campionato. Nella mattinata c'era stato un avvicinamento fra le due parti in tema economico (la Lega era scesa da un miliardo a 650 milioni nella sua richiesta, mentre la Rai era salita a quasi mezzo miliardo nella sua offerta). Le trattative si sono interrotte su due punti essenziali: la richiesta del riconoscimento del diritto di cronaca da parte della Rai-TV; la richiesta di autorizzazione a trasmettere due tempi, anziché uno, la domenica pomeriggio, di una stessa partita oppure di due partite diverse.

Un peso rilevante ha assunto nella vicenda la questione del diritto d'informazione. Sulla richiesta di libero accesso dei microfoni e telecamere negli stadi per consentire la realizzazione del servizio di cronaca, cioè notizie anche con immagini, la Rai ha insistito fino all'ultimo.

La lega — secondo quanto ha dichiarato il dirigente Pianelli — ha invece replicato che la sua delegazione non era autorizzata a rispondere su questo punto, poiché prima di prendere una decisione sarebbe stato necessario formare appositamente e poi interpellare una commissione di esperti.

SENTENZA LIBERATORIA DELLA COMMISSIONE DISCIPLINARE

Prosciolta la Reggina dall'accusa di illecito

E' stata riconosciuta l'estraneità del sodalizio al tentativo

Milano, 9

La commissione disciplinare ha prosciolto la Reggina dall'accusa di illecito sportivo in occasione dell'incontro Modena-Reggina del 4 giugno scorso.

«La Reggina, attraverso i suoi tesserati e rappresentanti — è riportato nel dispositivo di sentenza emesso nel tardo pomeriggio dalla commissione disciplinare — è rimasta estranea al tentativo di illecito. Vi è stato un tentativo di corruzione perpetrato da persona non tesserata, diretto ad alterare il risultato Modena - Reggina in favore di quest'ultima società; tale tentativo però non sembra collegabile, a parere della commissione, con la Reggina e ciò non tanto per la sia pure recisa negativa assunta dalla società, quanto per quell'insieme di valutazioni delle emergenze istruttorie e dibattimentali dalle quali risulta la sussistenza del forte e serio dubbio che, a norma dell'ultimo comma dell'articolo 4 del regolamento di disciplina, vale ad eliminare la responsabilità. Pertanto — conclude la sentenza della commissione — si delibera di prosciogliere la società Reggina dallo addebito contestatole per la sussistenza di forte e serio dubbio in ordine alla partecipazione e alla consapevolezza dell'illecito».

Pugliese applaudito dai tifosi rossoblù

Bologna, 9

Il Bologna ha fatto il suo esordio casalingo allo stadio comunale contro una squadra mista di riserve e giovani. I felsinei sono scesi in campo nella seguente formazione: Battara (Buso); Roversi, Fedele; Cresci, Bulgarelli, Gregori; Perani, Vieri, Savoldi, Liguori, Landini.

Il galoppo diretto da Pugliese (accolto con viva simpatia dai circa 2000 presenti), non ha presentato, come logico, sostanziali indicazioni circa lo stato di forma dei giocatori. Due le novità di rilievo: il debutto di Vieri e il ruolo di «libero» assunto da Bulgarelli.

«Colonia britannica» la Rodesia a Monaco

Monaco, 9

Il Consiglio supremo per lo sport in Africa ha deciso di non opporsi alla partecipazione della Rodesia alle prossime Olimpiadi di Monaco. La decisione è stata adottata questa sera, dopo oltre cinque ore di colloqui fra i funzionari africani ed il comitato organizzatore delle Olimpiadi di Monaco. Un telegramma in tal senso sarà inviato ai paesi dell'Africa nera invitandoli a partecipare ai Giochi in programma dal 26 agosto al 10 settembre.

Con la decisione del Consiglio supremo dello sport dell'Africa viene a cadere l'ultimo ostacolo che si opponeva alla partecipazione della rappresentativa di Salisbury alle Olimpiadi di Monaco. I rappresentanti dei paesi africani hanno ricevuto dal comitato organizzatore l'assicurazione che la Rodesia prenderà parte alle Olimpiadi come se «fosse tuttora una colonia britannica».

Gli assi del pedale il 22 agosto a Trieste

Gli organizzatori del Supermercato calzature di Pordenone, anche grazie al fattivo intervento del Comitato regionale della FCI, hanno confermato che il 22 agosto si svolgerà a Trieste l'annunciata riunione degli assi del pedale. La manifestazione avrà luogo in viale Romolo Gessi e comprenderà tutte le specialità, quali l'omnium, la velocità, l'inseguimento, previste dal regolamento federale. E' stata assicurata la partecipazione dei reduci del Tour, tra cui il supercampione Merckx, gli spagnoli Fuente e Ocana, Felice Gimondi e il nuovo campione del mondo, il veneto Marino Basso.

PETAGNA RICERCA LA FORMAZIONE BASE

Un'ora di partita fra gli alabardati

Gol di Vastini e Rakar da una parte, Oggian dall'altra

Una partitella della durata di un'ora, tirata tutta d'un fiato, ha costituito il piatto forte della preparazione sostenuta ieri dagli alabardati nel ritiro carnico. Petagna ha varato due formazioni con i ventidue giocatori a disposizione, schierandole così: da una parte D'Ambrogio; Frigeri, De Gasperi; Macchia (libero), De Luca (stopper), Scichilone; Vastini, Brusadelli, Rizzato, D'Alessi, Rakar. Dall'altro Cantagallo; Mansutti, Sabadin; Riva (libero), Zamparo (stopper), Truant; Oggian, Zanini, Marchiol, Bertoli, Ludwig.

Ha vinto la prima squadra, con reti di Vastini e Rakar, mentre per la seconda ha segnato Oggian. Risultato dunque 2-1. Ponendo Cantagallo nella seconda squadra (dove era più impegnato), Petagna ha potuto evitare provvisoriamente la soluzione del problema dei fuori quota, poiché l'assenza del portiere lasciava via libera in blocco a Frigeri e Macchia oltreché a D'Alessi. Ma con il tempo il problema dovrà trovare ovviamente un soluzione meno... opportunistica.

L'allenatore alabardato si è detto soddisfatto della prova dei giocatori collaudati in 60 minuti di buon gioco. Non tutti hanno risposto alla stessa maniera. D'Alessi è andato bene ma ha rivelato una preparazione ritardata rispetto ai compagni; Rakar è stato rimpiazzato da Bertoli ad un certo punto della partita; Rizzato ha giocato un po' in sordina, anche per un malessere che in serata è sfociato in febbre. Nulla di serio, ad ogni modo.

Oggi la preparazione proseguirà al mattino, mentre il pomeriggio sarà dedicato al «recupero» delle energie, con bagno e massaggio.

In tema di reingaggi, confortanti notizie, recate a Trieste a notte fonda dal consigliere Sandro Moncini, recatosi ieri sera ad Arta Terme per definire le questioni ancora pendenti con alcuni giocatori. Hanno accettato le condizioni afferte dalla società Vastini e Scichilone, due elementi che parevano in procinto di ingaggiare una dura battaglia per ottenere le migliori condizioni. A detta di Moncini, i giocatori hanno dimostrato grande comprensione, e non è stato difficile trovare l'accordo. Anche altri casi non risolti, come Brusadelli, Truant, Macchia, hanno fatto registrare sensibili avvicinamenti dalle posizioni di partenza, tanto da far intendere che in settimana dovrebbe essere raggiunto l'accordo.

Ieri è stato ad Arta Terme anche il D.S. Cesare Nay, che ha assistito alla partitella degli alabardati e quindi è intervenuto nelle trattative.

Sembra destinata a non effettuarsi la partita di lunedì 21 fra alabardati e sovietici al «Grezar», a causa dell'indisponibilità dei russi, comunicata ieri con un telegramma alla società. I dirigenti della Triestina stanno comunque cercando un altro avversario di valore per non eliminare del tutto il previsto impegno.

D. d. R.

Braida al Cremcaffè affare fatto

Il centravanti Braida, che sino alla stagione scorsa era stato la «bandiera» dell'Edera, con la cui maglia si era rivelato nell'ultimo quinquennio come uno dei migliori cannonieri dei dilettanti in campo regionale, conquistando diverse volte il titolo dei marcatori nella categoria in cui giocava la propria squadra, è passato al Cremcaffè. Lo ha annunciato ufficialmente la società giallorossa. Birnberg fa affidamento sull'estroso «Jerry» per qualche gol in più nel prossimo campionato di Promozione. I giocatori giallorossi, compresi i nuovi acquisti Cimolino e Braida, si ritroveranno oggi sul campo di borgo San Sergio per iniziare la preparazione.

MUGGESANA: SEDE

■ La nuova sede sociale dell'Unione Sportiva Muggesana sarà inaugurata lunedì prossimo alle ore 18.

ESPERIA PIO XII

■ Il nuovo direttivo dell'Esperia Pio XII risulta così composto: Spartaco Ventura, presidente; Bruno Belelli, vicepresidente; Damiano Papagno, segretario; Bois, De Pol, Giombetti, Ramani e Festuccia, consiglieri; Giorgio Vagaia, direttore sportivo.

BASEBALL: RIPOSO

■ I campionati di baseball di serie A e B osserveranno domenica prossima un turno di riposo.

CAMPIONATO ITALIANO PESI MEDIOMASSIMI

Macchia pareggia e conserva il titolo

Generosa ma vana l'offensiva di Grespan

Fermo, 9

Gianfranco Macchia ha conservato il titolo italiano dei pesi mediomassimi pareggiando lo incontro che lo ha opposto sul ring di Fermo a Renzo Grespan.

Senza titolo in palio, Arcari ha battuto ai punti Do Santos.

Tennis a Grado

Grado, 9

Definite ieri sera le otto teste di serie del torneo, con la scelta dei brasiliani Kock e Mandarino, degli italiani Di Matteo, Mulligan, Zugarelli e Bertolucci, del belga Mignot e dell'ungherese Gulyas, e dopo il sorteggio per i relativi accoppiamenti, oggi pomeriggio hanno avuto inizio gli incontri di qualificazione del VII torneo internazionale di tennis «Città di Grado», incontri che si sono poi susseguiti in serata.

Non vi sono state grandi battaglie, come era ovvio attendersi, in questa primissima fase della manifestazione tennistica, in quanto nei vari incontri si è notata per lo più una notevole disparità di forze fra i contendenti.

L. S.

I RISULTATI

Seegers (Sudafrica) b. Gilardelli (Italia) 6-0, 6-4; Maioli b. Belli 6-0, 6-2; Mandarino (Brasile) b. Pozzi (Italia) 6-1, 6-1; Kirmayr (Brasile) b Brown (Sudafrica) 6-4, 6-2; Kaudelka (Cecoslovacchia) b. Cano (Argentina) 2-6, 6-2, 6-3; Bartlet (Australia) b. Iqbal (Pakistan) 6-2, 3-6, 6-3; Montrenaud (Francia) b. De Mendoza (Granbretagna) 6-4, 6-7, 6-3; Perry (Stati Uniti) b. Capozza (Italia) 7-5, 6-2; Castigliano (Italia) b. Kelaidis (Grecia) 6-2, 6-2; Ball (Australia) b. Weatherley (Granbretagna) 7-6, 4-6, 6-4.

PIU' LARGA DELLE DISPOSIZIONI INIZIALI LA PARTECIPAZIONE DECISA DAL CONI

Saranno 239 gli atleti azzurri presenti alle Olimpiadi di Monaco

L'atletica è la più rappresentata seguita dalle specialità natatorie - Cestisti all'osso

Roma, 9

Duecentotrentanove atleti rappresenteranno l'Italia alle Olimpiadi di Monaco. La decisione è stata ratificata dal Consiglio nazionale dopo due successive riunioni della Giunta esecutiva (18 luglio e 8 agosto) che aveva completato l'esame delle proposte avanzate dalle federazioni sportive. Gli atleti suddivisi per le varie discipline sportive sono: atletica leggera 42; atletica pesante 15; canottaggio, canoa e slalom 31; ciclismo 18; ginnastica 14; nuoto, tuffi e pallanuoto 38; pallacanestro 12; pugilato 8; scherma 19; sport equestri 11, tiro a segno 7; tiro a volo 4; vela 14; pentathlon moderno 4; tiro con l'arco 2.

La giunta esecutiva, pur seguendo gli orientamenti dati dal Consiglio nazionale per una partecipazione qualitativa, ha voluto aderire alle richieste di alcune Federazioni che trovandosi in una situazione di transizione non potevano presentare atleti di primo piano in quanto stanno operando per il rinnovamento dei quadri.

Gli atleti italiani saranno in gara a Monaco in tutti gli sport in programma, eccezion fatta per quelle discipline nelle quali le rappresentative azzurre non sono riuscite a superare i turni preolimpici di qualificazione.

Ecco l'elenco completo diviso per specialità degli atleti azzurri che parteciperanno ai prossimi Giochi olimpici di Monaco:

ATLETICA LEGGERA (42 ATLETI)

Mennea: m 100 - 200 — staffetta e 5 atleti da designare 4x100; Fiasconaro: m 400 — staffetta; Ballati: m 400 HS — 4x400 e 4 atleti da designare; Arese e Del Buono: m 1500; Cindolo: m 10.000; Acerbi, Buttari, Liani: m 110 HS; Fava: m 3000 siepi; Brutti, Menego, Martini: maratona; Carpentieri, Pamich, Visini: marcia; Dionisi, Fraquelli: asta; Del Forno, Schivò: alto; Gentile: triplo; Cramerotti: giavellotto; De Vincentiis, Simeon: disco; Vecchiato: martello; Grassano, Molinari, Nappi, Orselli e un'atleta da designare: m 100 — 4x100; Govoni: m 400 - 800; Pigni: m 1500; Simeoni: alto. I componenti delle staffette (uomini e donne) verranno designati al termine dell'ultima gara a carattere preolimpico prevista dal calendario federale (meeting di Viareggio — l'11 agosto).

ATLETICA PESANTE (15 ATLETI)

Lotta greco r.: Calafiore, Bognanni, Ranzi, Scuderi. Lotta libera: Grassi, Marcheggiani, Tamussin. Sollevamento pesi: Laudani e Silvino (medi); Tanti (piuma); Tosto (gallo); Turcato (m. massimi); Vezzani (massimi). Judo: Di Palma (kg 70); Tommasi (kg 63).

CANOTTAGGIO (31 ATLETI)

Quattro senza: Baran, Rossetto, Conti Manzini, Albini. Quattro con: Baldacci, Sambo, Chiabai, Padoan; tim.: Cecchi. Otto: Bulgarello, Noal, Pigozzo, Galiazzo, Danielli, Grasselli, Carminati, Rossi; tim.: Gottifredi. Due con (riserve gareggianti): Tronchin, Semenzato; tim.: Meli. Canoa: Ughi, Pedretti, Perri, Congiu. K. 2: Malacarne, De Santis. K. 1 (riserva gareggiante): Chiostri. Canoa slalom: G. D'Angelo, R. D'Angelo, Di Stazio.

CICLISMO (18 ATLETI)

Pista: Cardi, Fratarcangeli, Marino, Rossi, Verzini: km da fermo — velocità individuale — velocità tandem: Algeri, Bazzan, Borgognoni, Morbiato, Segato: inseguimento individuale — inseguimento a squadre. Strada: i quattro stradisti verranno designati il 13 agosto: (strada individuale. Strada: Moser, Castellan, Moretti, Tonoli cronosquadra 100 km.

GINNASTICA (14 ATLETI)

Squadra maschile: Coppa, Donegà, Lamproni, Luppino, Milanetto, Pallotti, Tomassi. Squadra femminile: Alberti, Delisi, Fiammenghi, Mancuso, Marchi, Peri Stefani.

NUOTO (25 ATLETI)

Novella Calliagris: 400 s.l. — 800 s.l.; Stabilini: 400 s.l. — 800 s.l.; Talpo: 100 farfalla; Valentini: 800 s.l.; 4x100 s.l.: Novella Calligaris, Stabilini, Gorgerino, Lanfredini, Podestà; 4x100 mista: Novella Calligaris, Talpo, Finesso, Miserini; M. Calligaris: 400 misti; Carboni: 200 farfalla; Di Pietro: 200 rana; Finocchiaro: 1500 s.l.; Irredento: 1500 s.l.; Mingione: 100 rana; Nistri: 200 dorso; Tozzi: 200 farfalla; 4x100 s.l.: Pangaro, Barelli, Castagnetti, Guarducci; 4x200 s.l.: Cinquetti, Grassi, Marugo, Pangaro, Targetti; Tuffi: Cagnotto, Dibiasi: (trampolino — piattaforma); Pallanuoto: gli undici pallanuotisti verranno designati dalla FIN il 12 agosto.

PALLACANESTRO (12 ATLETI)

Bariviera, Bisson, Brumatti, Cerioni, Flaborea, Giomo, Jellini, Marzorati, Masini, Meneghin, Serafini, Zanatta.

PUGILATO (8 ATLETI)

Curcetti: minimosca; Udella: mosca, Morbidelli: piuma; Capretti: leggeri; Bergamasco: super-leggeri; Lassandro: welters; Castellini: super - welters; Spinello: m. massimi.

SCHERMA (19 ATLETI)

Fioretto: Del Francia, Granieri, Montano, Pinelli, Simoncelli. Sciabola: Maffei, M. A. Montano, M. T. Montano, Rigoli, Salvadori. Spada: Francesconi, Granieri, Placella, Saccaro, Testoni. Fioretto: Bersani, Cipriani, Collino, Lorenzoni, Ragno.

SPORT EQUESTRI (11 ATLETI)

G.P. salto ostacoli (8 cavalli): R. D'Inzeo, P. D'Inzeo, Mancinelli, Orlandi, Novo (riserva). Completo di equitazione (8 cavalli): sei cavalieri.

TIRO A SEGNO (7 ATLETI)

Cecconi: bersaglio mobile; De Chirico: carabina 120 c. 3 posizioni — carabina 60 c. a terra; Errani: carabina 120 c. 3 posizioni; Frescura: carabina 70 c. a terra; Ferraris: pistola automatica; Liverzani: pistola automatica; Mezzani: bersaglio mobile.

TIRO A VOLO (4 ATLETI)

Piattello fossa: Basagni, Scalzone. Piattello skeet: Garagnani, Lodi.

VELA (14 ATLETI)

Sling (Illusion): Milone, Oliviero, Mottola. Star (Mumunha): Scala, Testa. Tempest (Gerald mc boing boing): Dotti, Sibello. F. D. (Tucano): Croce, Zinali. Finn: Pelaschier. Riserve: Coccoloni, Falco, Isenburg, Lievi.

PENTATHLON MODERNO (4 ATLETI)

Catarci, Deligia, Merra, Perugini.

TIRO CON L'ARCO (2 ATLETI)

Ferrari, Spigarelli.

UN NUOTATORE TRIESTINO ALLE OLIMPIADI DI MONACO

Irredento sogna un posto nella finale dei m 1500

«Ad essere sincero — mi disse Sergio Irredento, nuotatore triestino selezionato per Monaco, al telefono — ho poco tempo da dedicarti perché sto studiando. Dopodomani, a Roma, devo dare gli ultimi esami di maturità».

— D'accordo, — gli risposi — le quattro chiacchiere che volevo fare con te, cercherò di farle diventare due. — E ci salutammo.

Con Irredento ho nuotato assieme per l'Edera alcuni anni fa. Lui, allora, era un buon fondista, ma niente di più. Forse troppo panciuto e anche troppo basso perché uno, vedendolo, dicesse di lui: «Con quel fisico e quella volontà, andrà lontano». Di lui, invece, ci si limitava a dire: «Peccato che non sia un longilineo. E' un ragazzo che ha tanta voglia di far bene. Ma con quel fisico...».

Questo ritornello gli si era appiccicato addosso come una seconda pelle. E io stessa, che di nuotatori ne ho visti tanti, lo condividevo, reclamizzandolo. Né mai le gambe filiformi dell'allora quattordicenne Sergio mi avevano messa in allarme; né mai avevo pensato di considerare che quella sua pancetta potesse soltanto essere il risultato di una sbagliata nutrizione infantile.

«Già — mi dice ora Sergio sorridendo — una volta ero proprio "chiatto" come dicono a Roma. Fu per quella ragione che a nove anni i miei mi iscrissero al Centro Coni».

— E devo dire che fecero bene... aggiunsi guardandolo con maggiore attenzione e sperando, quasi, di trovare sul suo fisico ancora qualche traccia di adipe. Invece il ragazzo che mi stava di fronte, abbronzatura perfetta, occhi azzurri, capelli chiari e mesciati dall'acqua clorata e dal sole, 19 anni, 1 metro e 80 di altezza per 70 chili di peso, era proprio costruito bene. Era insomma diventato uno, di cui comunemente si dice che è un bel giovane.

— Merito degli allenamenti romani, dissi, facendogli chiaramente capire che alludevo alla sua metamorfosi fisica.

«Sì — mi rispose sorridendo. — Sai meglio di me che a Trieste non c'è la possibilità di nuotare come si deve perché manchiamo di piscine e di tecnici. Insomma non riuscivo a stancarmi per il poco allenamento che potevo fare e quindi, non dimagrivo. Per me, poi, che faccio i 1500, l'allenamento è una cosa fondamentale. Sarebbe stata pura utopia insistere a voler diventare qualcuno senza un'adeguata preparazione. Così un giorno decisi di tentare l'unica carta valida che può giocare un nuotatore triestino se ha delle velleità e se vuol farsi strada nel mondo del nuoto: mi feci trasferire a Roma. Per farlo lasciai l'Edera e mi iscrissi alle Fiamme Oro. Così ora adempio al servizio militare, vado a scuola e finalmente nuoto adeguatamente».

— E hai fatto bene — commentai —. Ma come riesci — gli chiesi ancora — a conciliare queste tre cose assieme?

«Qualche volta trascuro un po' la scuola. Infatti le mie "medie" sono appena, appena sufficienti. Ma d'inverno, nuoto spesso due volte al giorno. Quanto al servizio militare, come sportivo sono favorito».

— Come diavolo sei riuscito a fare il tempo limite per Monaco? gli chiesi a bruciapelo e aggiunsi, poi, per scusarmi: so che la mia domanda è un po' offensiva, ma se sei un sereno giudice di te stesso, ammetterai che fino a poche settimane fa eri considerato, anche in Italia, soltanto un nuotatore poco più che mediocre. Anzi, due mesi fa, credo che nessuno avrebbe scommesso mezzo soldo bucato su di te, se gli avessero detto che tu avresti potuto andare a Monaco.

«Non hai torto — mi rispose Sergio —. Io stesso, all'inizio dell'estate ero molto demoralizzato. Alle Olimpiadi ci avevo sempre pensato, ma quest'anno, dopo i miei risultati invernali e primaverili, avevo accantonato ogni speranza. Poi, a Siracusa, agli ultimi di giugno, accadde il miracolo. Dal 17'30". mia ultima prestazione, scesi a 17'04". Il tempo limite per Monaco non era più tanto lontano. Ancora nove secondi e ce l'avrei fatta. Mi allenai sodo tutto luglio e a questi campionati italiani la mia grinta, la mia volontà, la mia cocciutaggine sono state premiate».

— In due mesi hai migliorato di ben 43'' le tue prestazioni. A Monaco avrai come avversari 3 americani, 3 australiani, 2 tedeschi, uno svedese e forse un inglese e uno spagnolo. Sono undici nuotatori che nel corso di questa stagione hanno fatto meglio di te. Pensi di riuscire ugualmente a batterne qualcuno, magari migliorando ancora?

«Lo spero, ma non ne sono sicuro. Completerò la mia preparazione in agosto lavorando con estrema scrupolosità. A Monaco vorrei ritoccare il mio record italiano. Gli altri miei avversari naturalmente la pensano come me e arriveranno altrettanto preparati. Non so perciò se riuscirò a batterne qualcuno».

— Allora sei dell'idea che il dodicesimo posto, carta alla mano, dovrebbe essere tuo. Ma non è un po' poco?

«Non è molto, è vero. Ma per il momento voglio essere prudente nei pronostici».

— Ma, prudenza a parte, qual è secondo te, il miglior piazzamento a cui potresti aspirare?

«A un posto in finale, entrare nella rosa dei migliori otto fondisti del mondo è il mio sogno. Del resto, nella storia del nuoto italiano, sono ben pochi quelli che sono arrivati in una gara individuale alla finale olimpica. E i loro nomi, te l'assicuro, erano ben più noti del mio. Soprattutto in campo nazionale. Si chiamavano Dennerlein, Romani, Lazzari, tanto per ricordare i più noti».

— Come passi le tue giornate a Roma? Nuoti e basta? Oppure frequenti amici e magari hai anche la ragazza? — gli chiesi.

Dopo quest'ultima domanda Sergio si mise a ridere. Scrollò la testa e mi disse: «No, non faccio niente di particolare oltre a nuotare. Pensa che passo dalle cinque alle sei ore al giorno immerso nell'acqua e mi sciroppo circa tredicimila metri fra mattina e pomeriggio. Perciò mi rimane ben poco tempo da dedicare agli amici. Quanto alla ragazza, te lo dico sinceramente, non ce l'ho. Ma visto che sei curiosa, ti faccio vedere il tipo di ragazza che mi piace».

Mi pilotò nella sua stanza. Fra coppe e medaglie sparse un po' dappertutto, sul muro, appiccicate con assurdo disordine, una cinquantina di foto di Romina Power.

Annamaria Cecchi

VINTO DALLA SQUADRA DI COSIC IL «TROFEO GRINTA» DI BASKET MASCHILE

La Jugoslavia sulla «Gillette» nella partita decisiva (76-72)

JUGOSLAVIA: Tvrdic 8, Simonovic 2, Damnjanovic, Jelovac 4, Marovic 6, Kapicic 21, Cosic 4, Knezevic 8, Solman 16, Plecas 1, Cermak 6, Georgievski. GILLETTE: Dearmon, Grant 14, Carlesimo, Dewitt, Sullivan, Perick 23, Creighton 9, O' Hanlon 2, Phillips 2, Childress 14, Carson 8. ARBITRI: Jurman e Rosada. NOTE: Tiri liberi: Jugoslavia 10 su 12; Gillette 14 su 20. Usciti per 5 falli: Creighton e Perick.

La Jugoslavia ha vinto con pieno merito il Trofeo «Grinta» sconfiggendo la Gillette nell'incontro decisivo a conclusione di una partita incandescente. Il confronto tra le due differenti scuole si è risolto dunque in favore degli uomini di Zeravica, che hanno avuto ragione dei «maestri» americani, troppo portati all'esibizionismo a scapito di un gioco corale e meditato, qual è invece quello esibito dai campioni del mondo.

La formazione di McGregor, inoltre, ha fallito troppe conclusioni dalla distanza lasciandosi infilzare in contropiede. Non crediamo comunque che l'allenatore jugoslavo neppure in questo scontro infuocato abbia scoperto tante carte in vista di Monaco, prova ne sia che, com'è sua abitudine, ha insistito, salvo qualche eccezione, su due quintetti completamente differenti.

C'è molta tensione al trillo l'inizio: la gara è molto sentita dalle due compagini e il pubblico, che assiepa finalmente in buon numero gli spalti, è ben presto attanagliato dalla calda atmosfera dell'incontro e distribuisce in egual misura applausi e incitamenti.

I primi minuti sono favorevoli alle «stellette» che si portano in leggero vantaggio e le poderose schiacciate di Childress e Creighton mettono a dura prova il nuovo tabellone. (Per fortuna però Dewitt, che ieri ne aveva distrutto uno, non è in campo...). La nazionale jugoslava non molla e riequilibra le sorti dopo alcuni minuti: 10-10. Sbagliano molto gli americani dalla media distanza e Kapicic invece, ben liberato dai sistematici blocchi di Marovic e Knezevic, infila di precisione dall'angolo.

A metà della prima frazione di gioco il quintetto di Zeravica conduce decisamente (30-20), poi Childress, che aveva cercato in precedenza dei centri impossibili, riporta sotto i suoi. Al 18' entra Cosic, che rimarrà in campo sino al termine ma che si meriterà qualche fischio per la sua incolore e apatica prestazione.

Si riprende con la formazione di McGregor in svantaggio di sette lunghezze (35-42) ma Perick, con tre realizzazioni consecutive, annulla quasi il distacco. Punteggio in altalena, poi alcune azioni plateali e una palla soffiata a Grant costano cari agli «USA», staccati nuovamente di otto punti al 7': 46-54. La partita comunque è sempre avvincente: Solman, che ha preso il posto dell'ottimo Kapicic, ripete i cesti dall'angolo mentre Perick risponde da par suo sul fronte opposto. La Gillette sembra ancora in grado di contrastare il successo ma le uscite per 5 falli di Creighton al 14' e di Perick un minuto dopo fanno tramontare ogni speranza di ricongiungimento.

La Splügen Bräu si è classificata al 3.o posto battendo in maniera abbastanza netta una combattiva Italsider (81-68). Gli isontini avevano chiuso in vantaggio anche il primo tempo (37-28).

Severino Baf

Con la XXX Ottobre alla Cima Brenta

Ferragosto è alle porte e la XXX Ottobre ha programmato per tale periodo, operando un «ponte» che ha l'altra spalla nella prossima domenica, una gita al Rifugio Tuckett, con salita alla Cima Brenta, a metri 3150, lunedì 14 agosto e al rifugio Tosa (metri 2491) il giorno seguente.

Cima Brenta è la seconda vetta del poderoso Gruppo che troneggia nella zona di Madonna di Campiglio. La salita comporta difficoltà di secondo grado, ma per gli escursionisti potrà essere effettuata una variante meno impegnativa. E' la gita «gigante» della stagione, quindi è stato concentrato in essa anche un po' di ardimento, per renderla veramente alpinistica. Ma anche per i meno esperti, come detto, c'è la possibilità di un itinerario meno arduo.

La partenza è prevista per domenica alle 6 da piazza Oberdan; pernottamento al Rifugio Sella e Tuckett; lunedì salita alla Cima Brenta e ritorno al Rifugio per il pernottamento; martedì salita al Rifugio Tosa, ritorno a Madonna di Campiglio e rientro in sede dopo mezzanotte.

Klitia sfugge a Fuoco

Nella serata delle tre vittorie di Quadri e delle doppiette di Nicola Esposito e dell'allievo patavino Martin, un risultato a sorpresa ha caratterizzato la corsa di centro Premio Lira. Sul palo infatti, Klitia è finita avanti ai più attesi Fuoco e Olimpiodoro, dopo una ben calibrata corsa di testa. La femmina dell'Allevamento Walgloria si è presa in tal modo una nuova soddisfazione ai danni di quel Fuoco con il quale già diverse volte aveva duellato all'ultima stilla di energia. Anche in questa occasione è dovuto intervenire il fotofinish per stabilire chi aveva vinto, ma in tribuna ben pochi avevano avuto dei dubbi sul nome del vincitore. Olimpiodoro non è invece riuscito a tener fede al suo ruolo di favorito per via di un paio di rotture che ne hanno condizionato la prestazione.

Falli compiuti sulla prima e sull'ultima curva che rappresentano un po' la mosca bianca per l'allievo di Leoni di solito soggetto di indubbia regolarità. Per Klitia, ben sostenuta da Nicola Esposito, un discreto 1.23.4, mentre Fuoco che rendeva un nastro alla femmina si è espresso da 1.22.5 non riuscendo a sfondare per le energie profuse prima nel vertiginoso allungo iniziale, e poi per aver compiuto l'ultimo giro in posizione esterna.

L'attesa per vedere all'opera Frosinone non è andata delusa. Il nuovo allievo di Quadri ha mostrato di possedere delle doti interessanti vincendo chiaramente la sfida con Iceberg, che solo inizialmente è riuscito a opporsi al rivale. Guzzinati ha cercato di «gelare» la corsa con un'andatura di comodo al comando, e Quadri è stato al gioco, portando però Frosinone all'attacco con veemenza nell'ultimo mezzo giro e fiaccando senza tregua Iceberg, che nel finale veniva avvicinato da Beni Suef.

Mario Germani

Premio Vergine (L. 630.000 m 2060): 1) Odessa (A. Quadri). 2) Macario. 7 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 82; 19, 11; (42). **Premio dei Fuochi** (L. 700.000 m 2080): 1) Frosinone (A. Quadri). 2) Iceberg. 4 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 20; 10, 10; (21). 67. **Premio Andromeda** (L. 500.000 m 2060): 1) Lupow (B. Broggin). 2) Adriatico. 7 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 101; 36, 17; (171). 198. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 41.270 per 100 lire. **Premio Bilancia 1.a div.** (L. 400.000 m 1660): 1) Zeffira (E. Martin). 2) Treviglio. 6 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 28; 16, 21; (59). 201. **Premio Lucciole** (L. 550.000 m 1660): 1) Apus (N. Esposito). 2) Twinky. 3) Angio Prà. 12 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 58; 29, 31, 235; (559). 390. **Premio Lira** (L. 1.050.000 m 1680): 1) Klitia (N. Esposito). 2) Fuoco. 4 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 84; 12, 10; (108). 518. **Premio Bilancia 2.a div.** (L. 400.000 m 1660): 1) Rabicco (E. Martin). 2) Cora. 3) Brennero. 10 part. Tempo al km 1.24.6 Tot.: 109; 54, 32, 23; (358). 1547 Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 732.830 per 100 lire. **Premio Orsa Minore** (L. 600.000 m 1700): 1) Mallo (A. Quadri). 2) Cinqualino. 5 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 22; 17, 20; (37). 892.

NUOVO RECORD MONDIALE OFFSHORE STABILITO DAI MOTORI FIAT-AIFO

A Napoli, nel corso dell'8.a prova valida per l'assegnazione del titolo mondiale Offshore, lo scafo Roar spinto da una coppia di motori **Diesel FIAT-AIFO modello CP3. SM**, ha stabilito con 78,391 km/h (oltre 42 nodi) il nuovo record mondiale per scafi Diesel con motori di cilindrata complessiva inferiore ai 16.400 cc.

La gara si è svolta sul percorso Napoli-Gaeta-Ponza-Capri-Napoli-Pozzuoli (oltre 164 miglia marine): il tempo del Roar è stato di 3 h 52'51". Il record precedente apparteneva sempre ai motori AIFO ed era stato stabilito lo scorso anno durante la gara Offshore Santa Margherita Ligure-Monaco-Santa Margherita, alla media di 36,700 nodi (67,968 km/h).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCONVOLTA DA UNA GIORNATA DI DISORDINI LA VITA NELL'ULSTER

OFFENSIVA ANTIBRITANNICA DEGLI ESTREMISTI CATTOLICI

Attentati e sparatorie: un morto - Autobus dati alle fiamme dai dimostranti
Bombe incendiarie contro un treno - Catturato Meehan, uno dei capi dell'IRA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 9

Martin Meehan, il riconosciuto capo dell'ala nazionalista dei «provisional» dell'«Ira», è stato catturato questa sera dall'esercito inglese durante un'operazione di polizia che ha avuto per epicentro il quartiere cattolico di Ardoyne, teatro per tutto il giorno di una serie di violenti scontri fra gli abitanti del posto ed i militari inglesi. Meehan, bloccato in un'abitazione della zona, dove peraltro abitava, non ha opposto, a quanto sembra, resistenza, e da stasera ha iniziato a rispondere alle domande delle autorità inquirenti.

La cattura di uno dei più influenti capi della guerriglia irlandese, costituisce senza alcun dubbio un grosso successo per l'offensiva decretata dal ministro Whitelaw contro i guerriglieri da due settimane a questa parte. Meehan, su questo sembra non vi siano dubbi, era al numero uno nella lista degli esponenti dell'«Ira» la cui cattura costituisce ormai un punto fermo della politica di Whitelaw, in quanto premessa ad una soluzione negoziata della crisi dell'Ulster.

I militari inglesi hanno agito con rapidità di mosse cogliendo di sorpresa l'intero quartiere e impedendo che Meehan potesse essere avvisato in tempo. Ad un segnale convenuto reparti di paracadutisti e commando di marine sono entrati ad Ardoyne, e dopo aver bloccato tutti gli incroci hanno setacciato palmo a palmo Jamaica Street. In una delle abitazioni che si affacciano sulla strada i militari hanno scoperto Martin Meehan. Per il capo dei «provisional» dell'«Ira» divenuto un vero e proprio eroe popolare in seguito alla sensazionale evasione che lo vide protagonista lo scorso dicembre dal carcere di Crumlin Road, non vi è stato niente da fare. Un timido accenno di reazione è stato tutto quanto il leader dei «provisional» ha potuto fare prima di arrendersi ad una delle pattuglia di para che avevano partecipato all'operazione.

Meehan, autentica «Primula rossa», era finora sempre riuscito a sfuggire alla caccia senza sosta sferrata nei suoi confronti dai militari inglesi. Appena ieri, vale a dire 24 ore prima della cattura, era stato visto indisturbato in un pub di Ardoyne. Quando i militari, messi sull'avviso, giungevano nel locale, di Meehan e del compagno che era con lui, Ducth Doherty, altro leader dei guerriglieri, non vi era più traccia. Un ufficiale di polizia ha così commentato la cattura del capo dei guerriglieri: «E' stato un colpo di fortuna se lo abbiamo trovato».

Appena sparsasi la notizia dell'arresto di Meehan la zona si è trasformata in breve in un campo di battaglia. I militari inglesi sono stati costretti a rispondere al fuoco dei cecchini.

Oggi i cattolici hanno inscenato una serie di dimostrazioni in tutta la provincia per protestare contro le misure di internamento, entrate in vigore esattamente un anno fa, ed hanno sferrato una notevole offensiva contro gli inglesi, sconvolgendo la vita del paese con attentati dinamitardi, sparatorie, ed assembramenti dinanzi a caserme della polizia e dell'esercito. Un uomo è morto a Newry, dilaniato dall'esplosione di un ordigno che ha distrutto una stazione di servizio. E' la 502.a vittima della guerra non dichiarata che da tre anni insanguina la provincia inglese.

Le truppe inglesi si sono limitate peraltro a controllare la situazione e sono intervenute soltanto nei casi più difficili. A Springfield hanno dovuto sparare contro i cattolici con gli speciali proiettili di gomma per evitare che la folla abbattesse la recinzione di sacchi di cemento posta a difesa di un posto militare. Si è udito anche il suono delle armi automatiche ma non si segnalano vittime.

In altra zona di Belfast, i soldati hanno fatto fuoco, colpendoli, contro due guerriglieri. Secondo l'esercito, uno dei due uomini è rimasto ucciso ed è stato portato via dai compagni. I militari lamentano tre feriti lievi. Ad Andersonstown, roccaforte cattolica di Belfast, l'intera popolazione si è riversata per le strade assiepandosi sui marciapiedi e percuotendo latte di benzina, mentre qua e là vi erano principi di incendi ed i soldati venivano fatti segno a nutrito lancio di pietre.

Esplosioni e colpi di arma da fuoco sono echeggiati anche nelle strade di Ballymurphy, New Lodge e in altre zone cattoliche dell'Irlanda del Nord. Nel quartiere di Falls, a Belfast, i dimostranti si sono impossessati di tre pullman e di un autocarro dandoli successivamente alle fiamme. Una dimostrazione simile si è avuta anche a Newry. I cattolici impadronitisi di alcuni mezzi di trasporto li hanno dati alle fiamme. Alla periferia di Lurgan dieci giovani hanno bloccato un treno merci che transitava sulla strada ferrata Belfast - Dublino e lo hanno attaccato con bombe incendiarie.

A. P.

SPINA NEL FIANCO A 27 KM DALLA CAPITALE

Continua su Saigon la pressione dei viet

Regolari sudisti al posto dei miliziani governativi
24 carri armati sovietici distrutti in Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 9

Un battaglione nordvietnamita-vietcong costituisce tuttora una spina nel fianco dello schieramento sudvietnamita a difesa di Saigon, 27 chilometri ad est della capitale. Centinaia di soldati sudvietnamiti, soprattutto rangers particolarmente addestrati per queste operazioni hanno sostituito i miliziani governativi che, fattisi sorprendere in una serie di imboscate dalle truppe comuniste, hanno avuto nelle giornate di lunedì e martedì 58 morti e 55 feriti.

I rangers, che hanno raggiunto la zona a piedi e a bordo di elicotteri dell'esercito di Saigon, hanno preso posizione nella piantagione di gomma di Binh Son, ad est della rotabile 15 che costituisce la principale via di comunicazione con il centro climatico di Vung Tau. La strada è aperta ma il transito è tuttora pericoloso.

Questa azione ebbe inizio lunedì, quando le forze comuniste tesero un'imboscata ad un plotone di miliziani sudvietnamiti in perlustrazione lungo la tortuosa strada che collega il villaggio di Binh Son col distretto di Long Thanh. Avvalendosi di una tattica tipica della guerriglia, i nordvietnamiti, che erano dotati di mortai e lanciarazzi, avevano impedito il rinvio di rinforzi della milizia ed è stato necessario inviare i rangers per sbloccare la situazione. E' intervenuta anche l'aviazione americana ma le truppe comuniste mantengono le loro posizioni.

Sono stati rinvenuti soltanto tre cadaveri di nordvietnamiti, ma i lavoratori della piantagione di gomma fatti prigionieri dai nordvietnamiti - vietcong e successivamente riusciti a fuggire, hanno detto agli ufficiali alleati che i comunisti hanno evacuato numerosi morti e feriti. Il battaglione comunista, che fa parte del 274.o reggimento era penetrato nascostamente nella piantagione circa una settimana fa ed aveva allestito forti posizioni offensive.

Il villaggio di Binh Son, che ha una popolazione di circa un migliaio di persone, è stato colpito dal fuoco dei mortai e alcuni civili sono rimasti feriti. Adesso i governativi proteggono il villaggio. Nella vicina Cambogia le forze di Phnom Penh che difendono la città di Kompong Trabek, 137 chilometri ad occidente di Saigon, hanno respinto un attacco di carri armati e fanteria nordvietnamita dopo avere subito un pesante bombardamento.

L'alto comando cambogiano afferma che i difensori di Kompong Trabek, circa 24 chilometri dal confine occidentale del Vietnam, hanno distrutto tre carri armati nordvietnamiti durante il combattimento all'arma bianca iniziatosi verso le tre di stamane. I cambogiani sono appoggiati dall'aviazione americana della base di Bien Hoa, 24 chilometri a Nord-Est di Saigon. Le autorità alleate affermano che 24 carri armati di fabbricazione sovietica sono stati messi fuori combattimento da domenica nella battaglia per Kompong Trabek.

Per la seconda volta nel giro di tre mesi, caccia americani utilizzando bombe guidate dal laser hanno colpito il ponte «Mascella di dragone» di Thanh Hoa, interrompendo il più importante collegamento della rete di rifornimento del Vietnam del Nord. Il ponte è particolarmente importante perché su di esso transitano i rifornimenti sia ferroviari che stradali.

A. P.

SENZA ASCIUGAMANI l'Unione Sovietica

Mosca, 9

«E' possibile che quello degli asciugamani sia un problema così complicato che in tanti anni la nostra industria non è riuscita a risolverlo?», scrive indignato alla «Pravda» un lettore di Karagandà, nell'Asia centrale sovietica. E un altro, da Mosca, gli fa eco, chiedendosi «perché mai deve essere così difficile comprare un asciugamano?».

Sullo stesso argomento hanno scritto anche molti altri lettori e l'organo ufficiale del PCUS conferma oggi che effettivamente gli asciugamani — come numerosi altri generi di largo consumo — sono un «defizitny tovar», una merce cioè rara e deficitaria che, quando finalmente appare in vendita, provoca veri e propri «assalti ai negozi».

Uno dei responsabili del «Gum», il più importante grande magazzino di Mosca e di tutta l'Unione Sovietica, interrogato dalla «Pravda», conferma che, in media, su venticinque giornate lavorative di ogni mese, gli asciugamani compaiono in vendita due o tre giorni soltanto.

(Ansa)

DISCENDENTE DI NELSON morto nelle Canarie

Las Palmas, 9

All'età di 79 anni è morto a Las Palmas, nelle Canarie, il conte Henry Edward Joseph Horatio Nelson, discendente diretto del famoso ammiraglio britannico. Il conte Nelson, che è deceduto in seguito ad un attacco cardiaco, viveva da alcuni anni nelle isole Canarie. Il suo corpo verrà inumato nel cimitero inglese dell'isola Gran Canaria. (Ansa)

MERCANTILE TEDESCO fermato dagli inglesi

Dublino, 9

Il comandante di un piccolo «cargo» tedesco-occidentale ha affermato che la sua nave è stata fermata al largo della costa dell'Irlanda del Nord da una unità della marina da guerra britannica, e che un gruppo di marinai inglesi armati è salito a bordo e, tenendo tutti sotto la minaccia delle loro armi puntate, ha perquisito la nave alla ricerca di armi destinate ai guerriglieri irlandesi. La perquisizione è stata negativa.

L'ufficiale, il capitano Friedrich Hase, ha dato notizia dell'incidente quando la sua nave, la «Bell Vigour» di 500 tonnellate, è giunta stamane a Dublino. Egli ha precisato che la «Bell Vigour» è stata intercettata a otto miglia dalla costa nordirlandese da un dragamine inglese. Sette marinai comandati da un ufficiale sono saliti a bordo del piccolo mercantile e lo hanno perquisito, tenendo per tutto il tempo la moglie e i due figli di Hase e gli otto uomini di equipaggio (quasi tutti spagnoli e portoghesi) chiusi in una cabina sotto la minaccia delle armi. Il capitano Hase ha protestato con l'ufficiale inglese facendo presente che si sottoponeva alla perquisizione soltanto perché costrettovi. Dopo circa mezz'ora la «Bell Vigour» è stata autorizzata a riprendere la navigazione.

(Ansa)

VENTISETTE ANNI DALLA SECONDA ATOMICA SUL GIAPPONE

CAMPANE A MARTELLO NEL RICORDO DI NAGASAKI

Altre 1717 persone si sono aggiunte alle decine di migliaia di morti causa le radiazioni - Monito del sindaco della città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 9

I superstiti dell'atomica di Nagasaki, esplosa ventisette anni fa, hanno rinnovato oggi il loro appello per la pace mondiale, nel corso dei riti tenuti per le anime delle vittime. Le campane della cattedrale di Uragami, ricostruita dopo la demolizione ad opera della bomba, hanno suonato a martello, le sirene hanno lanciato il loro segnale attraverso la città due minuti dopo le undici del mattino, cioè all'ora esatta nella quale la seconda bomba atomica della storia mondiale (la prima era scoppiata il 6 agosto a Hiroshima) scoppiò sulla città giapponese.

Alla lista delle vittime, conservata nel monumento in memoria, sono stati aggiunti i nomi di 1717 persone identificate o morte, per gli effetti delle radiazioni, nell'ultimo anno. Il totale è così salito a 45.453. Ma a Nagasaki si dice che i morti per l'atomica sono almeno settantamila, e che questa cifra riguarda solo le persone uccise al momento del tremendo scoppio. Nel 1953 la polizia di Nagasaki disse che erano state uccise 73.884 persone.

Mentre le campane della cattedrale cattolica ricordavano la tragedia con i loro lenti rintocchi, il sindaco di Nagasaki, Yoshita Morotani, diceva che la città «continuerà ad appellarsi per la pace duratura nel mondo», e affermava che i suoi abitanti sono «indignati perché i cannoni tuonano e si continua a uccidere in qualche parte del mondo, e la corsa agli armamenti nucleari prosegue».

I ragazzi di Nagasaki hanno interrotto le vacanze estive e sono tornati alle aule per un giorno: ai più di sessantamila allievi delle elementari e delle medie inferiori i docenti hanno tenuto una speciale lezione di storia denominata «educazione alla pace» e basata su un nuovo libro di testo, «Il libro di lettura dell'atomica di Nagasaki», preparato da insegnanti sopravvissuti alla deflagrazione. La bomba di Nagasaki cadde fuori del bersaglio stabilito e finì su un sobborgo; ma l'effetto fu immane in città.

U. P. I.

Dal Canada a Monaco

Telefoto Upi

Monaco di Baviera — Dal Canada è arrivato a Monaco, per assistere ai Giochi olimpici, Elzear Duquette, che per giungervi ha compiuto quasi il giro del mondo, impresa che a suo dire ha portato a termine altre volte. Sul carretto che egli stesso trascina c'è una specie di bara: il letto per il riposo di questo tipo originale che ci si trova proprio a suo agio

A MORTE IN SVIZZERA circa mille cervi

Zernez, 9

Il mese prossimo un migliaio di cervi del parco nazionale svizzero dovrebbero essere uccisi da cacciatori scelti, sotto controllo ufficiale, per i danni che causano alla vegetazione nel parco e fuori. I contadini hanno lamentato di dover inseguire i cervi nei pascoli alpini prima di potervi condurre il bestiame per l'estate.

I guardiani del parco nazionale, che è al confine con l'Italia, hanno denunciato l'iniziativa definendola un massacro ed hanno preannunciato una eventuale azione contro i cacciatori autorizzati. A loro avviso una riduzione graduale dei cervi sarebbe un'iniziativa meno brutale.

Sono dello stesso avviso diversi zoologi svizzeri i quali hanno chiesto che si soprassieda al progetto. Secondo costoro l'equilibrio naturale potrebbe essere ristabilito facendo affluire delle linci o altri predatori. (Ap)

Vogliono tornare a casa 500 arabi cristiani

Gerusalemme, 9

Si sviluppa in Israele la polemica per la sorte di circa 500 arabi di fede cristiana i quali vorrebbero tornare nei villaggi di Berem e Ikrith dove risiedevano fino alla guerra del 1948 e da cui furono allontanati per motivi di sicurezza, data la grande vicinanza degli abitanti alla frontiera settentrionale del paese.

Ieri l'arcivescovo greco-cattolico, mons. Joseph M. Raya, il quale ha preso a cuore la vicenda, si è incontrato con il primo ministro, signora Golda Meir per invitare quest'ultima a disporre affinché il desiderio degli ex abitanti arabi dei due villaggi venga esaudito. Ma il colloquio ha dato esito negativo, in quanto la signora Meir ha confermato che, almeno per ora, motivi inerenti alla sicurezza dello stato non consentono il ritorno degli interessati alle loro dimore di un tempo.

Oggi mons. Raya ha dichiarato al quotidiano in lingua inglese «Jerusalem Post» che domenica prossima, per suo ordine, le chiese di rito greco-cattolico esistenti in Israele rimarranno chiuse e nessuna messa verrà celebrata, in segno «di lutto per la morte della giustizia in Israele e per il culto reso all'idolo della sicurezza». (Ansa)

McGOVERN HA INIZIATO LA CAMPAGNA ELETTORALE PER LA CASA BIANCA

Approvata la candidatura di Shriver alla vicepresidenza

Ha ottenuto 2936 voti su 3013: gli sono mancati quelli del Missouri
Eagleton è stato uno dei primi a complimentarsi per la designazione

Washington, 9

Il partito democratico ha approvato la nomina di Sargent Shriver a candidato del partito alla vicepresidenza degli Stati Uniti. Ex direttore dei «corpo della pace» ed ex ambasciatore a Parigi, Shriver ha sposato Eunice Kennedy, sorella del defunto presidente John Kennedy. Egli sostituisce il senatore del Missouri Thomas Eagleton, che Mc Govern aveva in un primo tempo scelto come vicepresidente. Eagleton, come si ricorderà, ha poi rinunciato all'incarico dopo che si è saputo che in tre occasioni, nell'ultimo decennio, si era sottoposto a cure psichiatriche.

Nel tradizionale discorso di accettazione, Shriver ha detto che lui e Mc Govern «edificheranno la coalizione sognata da Robert Kennedy»; sarà una coalizione d'italiani, di polacchi, di irlandesi, di negri, di americani d'espressione spagnola, di contadini e di operai. Sarà il partito delle strade, dei quartieri, il partito che serve le famiglie americane».

«Ricominciamo daccapo la nostra campagna elettorale con la convinzione che si concluderà con la vittoria», ha detto da parte sua Mc Govern. «La missione del partito democratico — ha aggiunto — non è il radicalismo ma la restaurazione dei vecchi valori americani». «Sargent Shriver — ha proseguito — ha inviato volontari di pace nel mondo. Nel corso della prossima amministrazione, l'America invierà ancora una volta il messaggio di pace al mondo. Sargent Shriver ha diretto la guerra contro la povertà. Sarà questa la guerra che l'America combatterà e vincerà durante la prossima amministrazione».

Mc Govern ha poi reso omaggio ad Eagleton — ritiratosi, ha detto, «per permettere altre speranze per il paese — e ha poi lanciato un attacco contro il governo repubblicano dando così il via alla campagna elettorale il cui inizio era stato ritardato dal «caso Eagleton» e dai suoi sviluppi. Eagleton è stato uno dei primi a complimentarsi con Shriver.

Shriver ha ottenuto la nomina a grandissima maggioranza: ha avuto 2.936 voti su 3.013. I delegati del Missouri (73 voti) si sono rifiutati di votare per lui e hanno riversato i loro suffragi su Eagleton. La riunione del comitato nazionale democratico convocata appositamente per approvare la scelta di Mc Govern si è svolta in una sala dello Sheraton Park Hotel, a Washington. (Ansa)

VESCOVO ANGLICANO ubriaco al volante

Ipswich, 9

«Torniamo al cavallo», ha esclamato un arcidiacono anglicano quando il tribunale gli ha sospeso la patente di guida per un anno per aver guidato in stato di ubriachezza. L'arcidiacono, Charles Hooper, di 61 anni, vescovo anglicano di Ipswich, è stato fermato da una pattuglia di polizia mentre percorreva in direzione vietata una strada a senso unico, tornando a casa da un «pub» dove aveva trascorso la serata.

Condotto in tribunale, il reverendo Hooper ha spiegato che aveva bevuto soltato tre pinte di birra ma che aveva cenato, aggiungendo di non ritenere che l'alcool avesse menomato la sua capacità di guida. Dall'esame del sangue però è risultato un tasso di alcool superiore a quello massimo consentito dalla legge. (Ansa)

L'INCROCIATORE «SPRINGFIELD» A VILLEFRANCHE

HANNO FATTO LA PACE CON LA SESTA FLOTTA

Gli abitanti della città non gradivano la presenza degli americani: e ne andò di mezzo l'economia

Villefranche, 9

Pace fatta, almeno provvisoriamente, tra la Sesta Flotta americana nel Mediterraneo e Villefranche-sur-mer, cittadina della Costa Azzurra di 6.000 abitanti: dopo otto mesi di «boicottaggio», un'unità militare americana — l'incrociatore «Springfield», nave ammiraglia della Sesta Flotta — ha infatti calato l'ancora nel piccolo porto.

Le cause della mancata sosta, nei mesi scorsi, delle unità militari americane a Villefranche non sono mai state chiarite con esattezza. Al consolato statunitense di Nizza, le spiegazioni sono state vaghe. Sembra che gli americani si fossero stancati di essere oggetto di un trattamento piuttosto «spiacevole»: lo scorso anno le scritte «Flotta americana uguale guerra» sui muri erano sempre più numerose.

I componenti comunisti del consiglio municipale avevano d'altra parte pubblicato un comunicato nel quale, richiamandosi alla presenza dei marinai americani, affermavano che l'interesse generale della città non corrispondeva «al mantenimento di un'economia basata sulla prostituzione e sulle poche attività commerciali ad essa connesse».

Alcuni albergatori avevano anche scritto al ministro della difesa nazionale francese, Michel Debrè, affermando che i militari americani turbavano la quiete della cittadina. Debrè, si dice avrebbe compiuto un passo presso il comandante della Sesta flotta.

Assenti da Villefranche dal 18 febbraio scorso, le unità americane vi sono tornate oggi a furor di popolo. Durante la loro lunga assenza, infatti, il commercio locale è entrato in crisi e i responsabili della cittadina sono corsi ai ripari chiedendo al comandante della Sesta flotta di ritornare a Villefranche. La popolazione ha firmato in massa una petizione favorevole al ritorno degli americani, e una lettera in tal senso è stata inviata al ministro Debrè da un parlamentare gollista, il generale Emmanuel Aubert.

L'incrociatore «Springfield», che è stato accolto dalla nave scorta francese «Alsacien», resterà alla fonda a Villefranche sei giorni. Numerose cerimonie celebreranno il ritorno della flotta americana, e venerdì sera l'orchestra dello «Springfield» offrirà alla popolazione nizzarda un concerto. (Ansa)

LO SCIOPERO SI PROTRARRA' DI CERTO ANCORA PER TRE SETTIMANE

Si scontrano con la polizia centinaia di portuali a Londra

Ventidue arresti - Marciscono nelle stive banane per 700 mila sterline

Londra, 9

Lo sciopero dei portuali si protrarrà certamente almeno per tre settimane. Infatti, sebbene i rappresentanti delle autorità del porto di Londra e dei sindacati da cui dipendono i 41 mila scioperanti abbiano definito oggi incoraggianti i progressi compiuti nei colloqui odierni per elaborare una nuova formula di pace, non vi sono stati risultati concreti, tali da far prevedere a breve scadenza la composizione della vertenza.

Il segretario generale della «Transport and General Workers Union» ha dichiarato in serata che non intende convocare il congresso dei delegati dei portuali, che dovrebbero invitare gli scioperanti a riprendare il lavoro, se non verrà trovata una formula che fornisca adeguate prospettive di lavoro ai portuali resi inoperosi dall'uso dei containers.

Stasera 22 portuali sono stati arrestati nel corso di uno scontro fra 500 poliziotti e alcune centinaia di portuali che avevano bloccato con picchetti l'ingresso dei camion con rifornimenti diretti a un deposito privato di legnami vicino a Scunthorpe, nel Lincolnshire. Lo scontro è avvenuto dopo tre giorni di picchettaggi da parte di 400 dimostranti che protestavano contro i dipendenti della ditta, al lavoro malgrado lo sciopero nazionale.

Frattanto l'agitazione dei portuali incide sempre più sulla economia nazionale. Tonnellate di frutta continuano a marcire nelle stive di più di 600 navi ferme all'ancora nei porti del Regno Unito, con gravi perdite per i produttori e i rivenditori. La federazione nazionale dei commercianti di frutta e patate che aveva presentato nei giorni scorsi una supplica agli scioperanti perché accettassero di scaricare la merce deperibile, è stata informata oggi ufficialmente del rifiuto dei portuali di accettare le loro richieste.

Questo significa — ha commentato un portavoce — che 700 mila sterline di banane andranno distrutte e la perdita inciderà sulle magre risorse delle isole della Jamaica e Windward. Oggi è cominciato frattanto un ponte aereo per rifornire di viveri di prima necessità le isole Orkney e Shetland a Nord della Scozia 20 tonnellate di derrate e di mangime per il bestiame sono state trasportate a bordo di aerei noleggiati da società private. (Ansa)

ASPRI E VIOLENTI SCONTRI FRA BANDE RIVALI

Si scatena il teppismo nelle strade di Liverpool

Diciannove giovani, in parte minorenni, arrestati

Liverpool, 9

Un quartiere di Liverpool è teatro dalla scorsa settimana di aspri e violenti scontri fra bande rivali di giovani, divise anche da differenze razziali. Diciannove persone, in gran parte minorenni, sono state arrestate dall'inizio degli incidenti, culminati la scorsa notte nell'erezione di barricate e nell'assalto a un'auto della polizia. Vivo è il timore che la violenza si estenda ad altre zone della città. Speciali comitati per i rapporti razziali sono al lavoro, mentre la polizia ha intensificato la vigilanza. Molti abitanti sono preoccupati e non escono più la sera per timore di essere assaliti. C'è chi afferma di avere «paura per la propria vita».

La rivalità degli opposti gruppi ha trovato recente motivazione nell'assegnazione di nuove case comunali a famiglie di colore, trasferitevi da una vicina zona ora in risanamento. Secondo alcuni, questo ha provocato una certa gelosia da parte dei «vecchi» residenti del quartiere di Falkner Street. Ma la maggior parte degli abitanti, bianchi e di colore, concorda nell'attribuire la causa principale dei disordini ad un rifiorire di teppismo giovanile e ad una carenza di sorveglianza da parte della polizia. Nella zona, diversi gruppi etnici coabitano da tempo, senza particolari motivi di attrito, pur mantenendosi rigidamente divisi.

L'inizio degli incidenti più gravi si è avuto con l'aggressione di un giovane negro da parte di un gruppo di bianchi. Ne sono scaturite rappresaglie a catena.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AUTODEPOSITO vetture nuove e usate con prova a garanzia via Pisoni 2, tel. 772082. Vendesi Fiat 500 F '68; Fiat 500 D '64; Giannini 595; GT '70; Renault R 4 '70 e '64; R 6 '70; R 8 Gordini '68; R 12 '70; Volkswagen pullmino 9 posti '64; Peugeot 204 '68; Alfa Super 1300-1600; Simca 1300 GL; moto BSA 650 1972. 26341 Q

AUTOCARRO Fiat 650 con frigorifero Tisselli, portata q.li 33, buone condizioni, vendesi. Telefonare 76116 rete Monfalcone (0481) dalle 12.30 alle 14.30. 660 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo ed acquisto auto usate; Lancia Fulvia 71; Coupé 67, 68; 850 S 69, 67, 65; 500 F 71; Giulia TI 67, 66; NSU 1200 68, R4 69, J4 66. Festivi ore 10-12. 26195 Q

CAMBIO Jeep Auto-Union motore rodaggio gomme nuove con barca tugata, motoscafo o Bora II conguaglio telef. 823234. 27024 Q

CANOTTO Alcione immatricolato vendesi. Telef. 817180. 27010 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN e DE CARLI viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; Simca 1000, 65, 66, 67, 69, 70; 1200S Coupè 70; Fiat 500 68, 750 66; 1100R 66; 124, 66; 125, 69; Fiat 1500 65; Renault 65; Kadett 65; Primula 66-68; Escort 71; Festivi 9-13, anche per Ferragosto. 43394 Q

FIAT 125 1968 vendo 480.000 tel. 730987. 33 Q

FIAT 500 spider, 750, 850 special, 850 coupé, 1100/R, 128, 124 coupé, 125 special, Giulia 1300/TI, 1750/GTV, Mini Minor MK3. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/a. 48556 Q

HONDA 450, Romeo 48, Fiat 500 perfetta presso Racing store, via S. Michele 8. 3671 Q

LANCIA Fulvia 2C veramente perfetta unico proprietario vende privato, telefono 730771. 77908 Q

MOTORETTA 50 cc. come nuova vendo autorimessa Soli piazza Belvedere. 48506 Q

MV Agusta 350 sport febbraio '72, 480.000 vendesi. Telefonare 72225 Monfalcone. 716 Q

OCCASIONE Mini 66 250.000 telefonare feriali 790606. 26992 Q

OCCASIONISSIMA vendo trimarano Ilver in perfetto stato «m 4.30». Telef. 749982. 48496 Q

RUOTE sportive in lega leggera offriamo, ritiriamo vostri cerchi usati dilazionando. Vasto assortimento cerchi e gomme di occasione. Prezzi minimi. Fina gomme, F. Severo 2/4. 27918 Q

S. FIAT 850 occasione '66, '67, '68; 850 special '69. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. FIAT 500, 600, NSU '69-'70, Anglia, Fulvia '67 2 C, R 10, J 4, Primula, Mini. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. M.G. spider ottimo stato. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

SPIDER 850 Sport perfetta vendesi tel. 421544 a 793169. 77914 Q

SPIDER 1200 Fiat vendo 180 mila visiva distributore Servola tel. 815251. 48532 Q

S. SIMCA 1000 occasione '66, '67, '68, '70; 1300 - 1501 - 1301 special. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

TRIUMPH TR 4 '68 con overdrive perfetta vendesi. Telefonare feriali dalle 13-15 752229. 27012 Q

VENDESI occasione Ciao nuovo telefonare 816309 ore 8-13. 77900 Q

VENDO carro soccorso stradale grosso tipo REO M62, 2 verricelli 3 trazioni seminuovo, Scrivere cassetta 21/1 SPI 38100 - Trento. 7003 Q

124 rossa 1966 vendo oppure cambio con Fiat 500. Telefonare 794776. 48508 Q

850 Fiat Special ottimo stato vende privato telef. 730771. 77906 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CEDESI negozio autoaccessori e ricambi bene avviato posizione centrale. Cassetta 48518 R, SPI.

DROGHERIA profumeria zona signorile vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 77916 R

LATTERIA vendesi affare 600 mila, tel. 37883. 26339 R

MONFALCONE cedesi avviato e moderno salone barbiere causa malattia. Rivolgersi Unione Isontina Artigiani, tel. 75006. 719 R

NEGOZIO abbigliamento gerenza vendita cercasi. Telefonare 764956 dalle 21. 27040 R

RAPPRESENTANTE primaria **casa confezioni femminili cerca collaboratore alle vendite già introdotto negozi al dettaglio eventualmente dopo periodo di inserimento possibilità societarie. Cassetta n. 77876 R, SPI.**

SE volete investire al 12% con garanzie reali e denaro sempre disponibile scrivete Cassetta n. 27014 R, SPI.

TRATTORIA vasto gioco bocce darebbesi gestione, piccola cauzione. Agenzia Gentile, Toro 8. 77918 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. BAIAMONTI (zona) stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta vendesi AGEP - Crispi 14. 26279 S

A SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO» VIA COMMERCIALE costruzione palazzine signorili. Appartamenti tristanze, salone. ATTICI con mansarda. Vendite AGEP Crispi 14. 26283 S

A. VIGNETI costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Mutui agevolati 75 per cento. Vendite AGEP Crispi 14. 26281 S

AFFITTASI vendesi locale m 650 nuova costruzione zona semiperiferica adatto garage per informazioni telef. 35408. 48488 S

APPARTAMENTI nuovi pronti centrali vendonsi facilitazioni ing. Battara Donota 4 orario 16-19. 27002 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze complessi Verga - Cilino - Giuliani - Caprin. Vendite direttamente uffici cantiere presso San Giacomo in Monte 24. Attico pronta consegna Settefontane negozi varie grandezze. 26291 S

APPARTAMENTO Gretta 5 stanze cucina doppi servizi poggioli cantina vendesi libero. Telefonare 61309. 48530 S

APPARTAMENTO tricamere cucina centrale vendo telefono 37915. 26345 S

DUE stanze soggiorno cucinino comforts piazza Foraggi vuoto vendesi. Tel. 793090. 48538 S

LIGNANO Pineta, vendesi ville al mare indipendenti, ampio scoperto, ben rifinite, pronta consegna. Informazioni 62793 Udine. 6989 S

MODERNO centrale 3 stanze cucina tutti comforts vendesi libero. Telefonare 61309. 48530 S

MONFALCONE vendesi appartamento tre stanze, servizi, ripostiglio. Telefonare 73662 pomeriggio. 718 S

OCCASIONE pronta entrata camera cucina 2.180.000 altro adiacente occupato 1.280.000 vendonsi 980.000 acconto rimanenza 29.000 mensili. Visitare ore 11-13 17-19 via del Pozzo 22 IV. 48442 S

OCCASIONE liberi 1 - 2 camere altri occupati vendonsi forti rateazioni visitare Vespucci 6/II ore (11-13) (17-19). 48442 S

OCCASIONE: seminuovi D'Annunzio stanza stanzetta ampia cucina poggiolo cantina vendonsi occupati o liberi. Telefono 793090. 48538 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende Matteotti - Piccardi superattico panoramico, primingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, 18.000.000. Tel. 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende DUINO villa lussuosa tutti comfort, 4 stanze, salone, terrazza panoramica, garage, giardino, tel. 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende ATTICO panoramico zona Navali salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, veranda, ampia terrazza, finiture lusso, telefono 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende COMMERCIALE cucina, 5 stanze, stanzetta; doppi servizi, giardino, tutti comfort tel. 38102. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende BRANDESIA cucinino, soggiorno, stanza, bagno-wc, poggiolo, box auto, primingresso lire 9.500.000. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende S. Pasquale primingresso saloncino, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, posto macchna, box cantina, finiture accurate, prontingresso tel. 38102. 150 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento o casetta 1, 2, 3 stanze. Tel. 37609.

TERRENI edificabili zona ville vista mare paraggi Muggia lire 2000 al metro quadrato. Telefonare 38078 orario negozio. 48534 S

TERRENO panoramico zona Roiano progetto approvato vendo, tel. 37915. 26345 S

TERRENO zona Roiano panoramico progetto approvato vendo. Tel. 37915. 48552 S

TERRENO Carso 900 mq non costruibile vicinanza abitato vendo tel. 37915. 26345 S

TERRENO zona San Sergio progetto approvato casa sei appartamenti vendo. Tel. 37915. 48552 S

VENDESI Ghirlandaio soggiorno - cucinino 3 stanze servizi ripostiglio, Alabarda, Battisti 2. Tel. 29566. 27038 S

VENDO appartamenti 2, 3 stanze attico vista mare. Telefonare 732367. 48520 S

VIA BONOMEA 3 stanze soggiorno cucinino vista mare comfort moderni vendesi. Telefono 730344. 48542 S

VIA Cologna vendesi 3 stanze cucina servizi, Alabarda, Battisti 2. Tel. 29566. 27038 S

VIA Besenghi vendesi salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli comforts, Alabarda, Battisti 2. Tel. 29566. 27038 S

VILLA panoramica zona S. Luigi bicamere salone cucina servizi vendo. Tel. 37915. 48552 S

VILLINO seminuovo vista mare giardino vendo tel. 37915. 26345 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

RIVAZZURRA RIMINI HOTEL MIKAELA, telef. (0541) 32466. Vicinissimo mare camere con-senza servizi. Maggio-giugno e settembre 2200-2400, luglio-agosto 3200-3400 compl. 5863 T

RIVAZZURRA DI RIMINI HOTEL MONVISO, via Bergamo, tel. 32887. Al mare tutti comforts ottima cucina tutte camere con servizi. Bassa L. 2200. Alta prezzi modici 5863 T

VILLA ROSA di Martinsicuro (Teramo) HOTEL CORALLO a due ore da Roma dirett mare camere servizi ascensore parcheggio piscina prezzi speciali luglio 4000, 1-8 25-8 5000, 26-8/31-9 3000 (t.c.) inaugurazione 1.o luglio 1972. 6259 T

60019 **SENIGALLIA** PENSIONE AURORA. Missionarie del «Cuore Immacolato di Maria», tel. 62167, via Podesti 71. Pensione famiglie sani costumi Prezzi modici. Aperta da maggio a settembre. 6473 T

VILLA ROSA DI MARTINSICURO (Teramo) HOTEL CORALLO - A due ore da Roma Dirett. mare Camere servizi - Ascensore Parcheggio - Piscina Prezzi speciali: luglio lire 4.000 1-8 25-8 lire 5.000 - 26-8 31-9 lire 3.000 (t. c.). Inaugurazione 1.o luglio 1972. 6259 T

47045 **MIRAMARE DI RIMINI.** HOTEL VENUS, viale R. Margherita 183, tel. 32677. Gestito plessive. 5814 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

AL PARCO DEL CANE portate i vostri piccoli amici durante ferie, week-end. GATTI in ariosi parchetti. Padriciano 117. 48502 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.20	L	Portogruaro
6.56	D	Venezia S.L. Torino Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia Roma (*)
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene Istanbul Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.10	DD	Venezia Roma - Milano Torino
13.30	L	Portogruaro
15.45	DD	Venezia S.L.
16.33	DD	(Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21	L	Portogruaro
20.02	DD	(Simplon Express) Venezia Roma M' Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)
23.32	DD	Torino Milano Genova - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16	D	Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
10.56	DD	(Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste). WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.08	R	Milano Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20	DD	Venezia
13.45	D	Venezia
14.18	L	Cervignano
15.32	DD	(Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.23	D	Venezia Torino (via Mestre) Roma (via Venezia S.L.)
18.40	R	Firenze Bologna Venezia (*)
19.11	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul WL Venezia Beograd)
20.57	R	Milano Roma - Venezia(*)
22.56	L	Venezia

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine Pordenone
5.29	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.25	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine Tarvisio Vienna - Monaco
10.10	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.55	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine Tarvisio
17.53	L	Udine
19.16	D	Udine
20.15	L	Udine
21.42	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

0.33	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.15	D	Pordenone - Udine
8.51	L	Udine
9.55	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
17.05	D	Udine
18.05	L	Udine
19.33	L	Udine
19.50	DD	Tarvisio - Udine
20.50	L	Pordenone - Udine
22.40	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. Soppresso il 13 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.10	D	Villa Opicina - Lubiana
11.14	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa(Opicina (1)
18.30	DD	Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado
19.47	L	Villa Opicina Lubiana (1)
20.35	L	Villa Opicina
21.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul (WL Parigi Atene Istanbul e WL Venezia Belgrado) cuccette Trieste Belgrado